GENS
# LIGUSTICA IN ORBE

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - ANNO XIX - N. 1/2008

REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LIGURIA

"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2, DCB Genova."
Estero: "Taxe Percue - Tariffa riscossa CMP1 Ge Brignole"

**I lavori del CGIE riunito a Roma**
Servizio a pag. 3

**Monsignor Lupi nuovo Vescovo di Savona**
Servizi a pag. 6-7

**La "Settimana Ligure" di Toronto**
Servizio a pag. 12-13

# La comunicazione, prima di tutto

**di FELICE MIGONE**

Nell'era di internet la comunicazione non può che essere rapida e aggiornata in tempo reale. Però non possiamo dimenticare che la tradizione dell'informazione cartacea rappresenta ancora, soprattutto per le generazioni non più giovanissime, il mezzo più considerato. Da qui voglio partire per evidenziare come il nostro giornale, il cui compito principale è quello di tenere vivi e costanti i rapporti con le nostre comunità, stia assolvendo al suo compito con sempre maggiore intensità. Era un obiettivo che l'Associazione aveva indicato come prioritario: dare spazio e voce ai nostri corregionali all'estero. È un lavoro difficile e impegnativo, poiché non è semplice raccogliere e selezionare notizie in modo che il risultato finale sia la presentazione di un prodotto equilibrato e organico e allo stesso tempo accattivante e interessante da leggere.

La scelta di privilegiare questi rapporti sta dando i suoi frutti. L'incontro non solo ideale ma concreto con le associazioni dei liguri all'estero si sta facendo sempre più appagante. Ci sentiamo reciprocamente sempre più vicini, colmando quel gap dovuto alla distanza.

Ci sono concreti segnali di una forte ripresa di rapporti e contatti (basta sfogliare attentamente gli ultimi numeri di *Gens*), e di un coinvolgimento sempre più esteso delle nuove generazioni nelle associazioni estere. Ciò ci spinge inevitabilmente verso un'apertura alle nuove forme di comunicazione veicolate da internet: in questo senso l'impegno è totale. Per meglio rispondere all'esigenza che ci è stata comunicata da più parti del mondo e, in particolare dai giovani soci della nostra Associazione, un gruppo di ragazze e ragazzi sta mettendo mano al nostro sito web **www.ligurinelmondo.it** per renderlo più completo, dinamico e sempre aggiornato.

Un altro aspetto che merita di essere sottolineato per meglio comprendere l'interesse che l'Associazione sta suscitando nei soci più giovani, alcuni di questi hanno dato vita alla squadra di calcio dell'Associazione che vestirà i tradizionali nostri colori.

Ed è perciò che, nonostante alcune difficoltà e qualche incomprensione, siamo sempre più convinti di poter guardare al futuro con speranza e ottimismo.

# Un centro per salvare i dialetti liguri

Lo scorso 13 febbraio è stato inaugurato il Centro regionale per i dialetti e le tradizioni popolari della Liguria. La struttura, creata dalla Regione Liguria attraverso l'assessorato alla Cultura e in collaborazione con diverse associazioni culturali, mette a disposizione del pubblico, degli studiosi, degli enti locali, delle scuole e di associazioni e gruppi, un grande patrimonio culturale legato alla tradizione ligure.

L'obiettivo è quello di valorizzare le parlate e i dialetti del territorio, una lingua ancora viva, da far conoscere soprattutto alle nuove generazioni, e di mantenere vive e registrare le memorie individuali legate a usi, costumi e tradizioni quasi del tutto perduti.

Il centro, che ha sede a Genova in via Dante 6/9, custodisce oltre 2 mila volumi sul dialetto, la storia locale, le tradizioni, i canti, le filastrocche, le fiabe, le danze, i giochi e le feste popolari, centinaia di registrazioni raccolte in quasi mezzo secolo sul territorio ligure, documenti filmati e produzioni televisive. Un mondo in progressiva scomparsa, perché legato alla memoria di persone oggi molto anziane, e dove filastrocche, parlate dialettali, attività lavorative e abitudini delle comunità contadine, tramandate per lo

**Continua a pag. 4**

# Politiche 2008: ecco i nuovi parlamentari liguri

La Liguria, risultando in linea con il trend nazionale, è passata dal Centro Sinistra al Centro Destra col 44,1% dei voti del Partito della libertà (Pdl) e Lega nord contro il 43,1% del Partito democratico (Pd) e dell'Italia dei valori (Idv) al Senato, e con il 43,58% del Pdl-Lega contro il 42,51% del Pd-Idv alla Camera. Fanno però eccezione le province della Spezia e di Genova, dove il Pd insieme all'Italia dei valori ha ottenuto il 48,9% alla Camera (Pdl-Lega: 37,4%) e il 49,5% al Senato (contro il 38% del Centro destra).

Sono così 25 i parlamentari eletti in Liguria (otto senatori e diciassette deputati, ma i dati e i nomi sono ancora ufficiosi al momento della chiusura del giornale): undici del Pdl (al Senato: Enrico Musso, Giorgio Bornacin, Gabriele Boscetto e Franco Orsi; alla Camera: Claudio Scajola, Fiamma Nirensztejn, Sandro Biasotti, Gabriella Mondello, Eugenio Minasso, Michele Scandroglio, Roberto Cassinelli); tre della Lega (al Senato: Bruno Ravera; alla Camera: Maurizio Balocchi, Guido Bonino); nove del Pd (al Senato: Roberta Pinotti, Claudio Gustavino e Luigi Lusi; alla Camera: Giovanna Melandri, Andrea Orlando, Francesco Garofani, Mario Tullo, Massimo Zunino, Sabina Rossa); uno dell'Udc (Rosario Monteleone alla Camera) e uno dell'Italia dei valori (Giovanni Paladini alla Camera).

Dalle quattro circoscrizioni estere (Europa, America meridionale, America settentrionale e centrale, Africa-Asia-Oceania-Antartide) sono arrivate 1,2 milioni di schede elettorali (pari al 41% degli aventi diritto). I risultati percentuale dei vari schieramenti e i nomi dei sei senatori e dei dodici deputati che rappresenteranno gli italiani all'estero non sono ancora confermati mentre *Gens* sta andando in stampa: ne daremo notizia sul prossimo numero.

Nel frattempo la nostra Associazione augura a tutti i parlamentari eletti o rieletti, e in particolare a quelli liguri, di lavorare al meglio nell'interesse di tutti gli italiani, della nostra regione e dei nostri connazionali all'estero.

# Picasso, ligure di Sori

Pablo Picasso, il grande pittore moderno, nato e vissuto in Spagna, aveva origini liguri. Ne sono prova non solo il suo cognome abbastanza diffuso a Genova e nei comuni della zona di levante tra il capoluogo e Recco, ma anche una recente scoperta avvenuta nel "Catasto di Sori" del 1798, nel quale si trova il riferimento a un appartamento a tetto, cioè all'ultimo piano (*solaro*), di proprietà di Anna Maria Fasce, madre di Giovanni Battista Picasso (antenato di Pablo), e ad altri appartamenti facenti parte dello stesso edificio. Tenuto conto che gli appartamenti in questione avevano a tramontana la strada e davanti un altro edificio, l'ubicazione delle case vicine, del mare e di alcuni orti che appaiono ben evidenti sulla carta delle Riviere del Vinzoni, si può indicare con sufficiente precisione che la casa dei bisnonni di Picasso doveva trovarsi nel tetto dell'attuale edificio

**Continua a pag. 9**

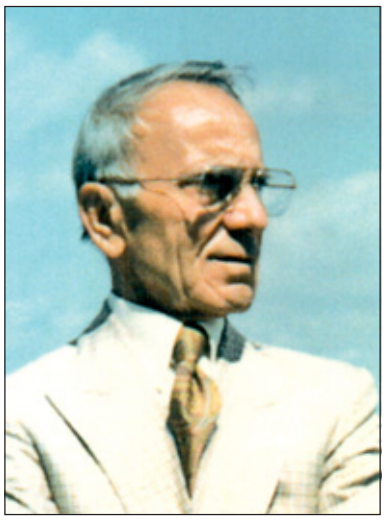
SORI

# Addio a Zeffirino, ma la storia continua

Se n'è andato il 14 marzo scorso quasi novantenne il cavalier Zeffirino Belloni, fondatore esattamente cinquant'anni fa del celebre ristorante che porta il suo nome a Genova e nelle "succursali" aperte dai suoi cinque figli in Brasile, a Hong Kong, a Las Vegas.

Zeffirino non era genovese, ma emiliano. Nel 1939 inizia la sua attività di ristoratore prima a

**Continua a pag. 9**



**NOSTRO NUMERO ON LINE** *Gens ligustica in Orbe* su ***www.ligurinelmondo.it***

**ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO**
**ONLUS - GENOVA**
Presidente Internazionale
**Felice Migone**
felicemigone@ligurinelmondo.it
Presidente Emerito
**Edward Galletti**
Vice Presidenti Emerite
**Elsa Bonamico**
**Mara Catalano**
Vice Presidente
**Giovanni Boitano**
Segretario Generale
**Gian Carlo Ponte**
Segretario Generale Aggiunto
**Ferruccio Oddera**
Tesoriere
**Valerio Santagata**
Consiglieri:
**Mauro Becchi**
**Carlo Birone**
**Marina Cattaneo**
**Silvio Costa**
**Marisa De Barbieri Carbone**
**Martino De Negri**
**Isabella Descalzo**
**Gianvittorio Domini**
**Roberto Falcone**
**Fina Franchini**
**Mariano Martini**
**Remo Terranova**
**Francesco Vignoli**
***Sono inoltre componenti di diritto tutti i Governatori delle Consociate all'estero***
Revisori dei Conti
**Alessandro Camicione** - Presidente
**Luigi Carlucci**
**Edmondo Maggiali**
Probiviri
**Dario Casassa** - Presidente
**Luigi Tiscornia**
**Giovanna Meliconi**
**Associazione Liguri nel Mondo**
Via San Lorenzo, 23/9 - 16123 Genova
Tel e Fax: 010.2477614
e-mail: info@ligurinelmondo.it
pagine web: www.ligurinelmondo.it
Quota sociale: € 60,00
BANCO POSTA
IBAN: IT52F 07601 01400 000013963160
BANCA CARIGE, agenzia 040 -
IBAN: IT95G 06175 01400 000004435180
BANCO DI SAN GIORGIO
IBAN: IT46V 05526 01400 000000005236
Modulo di iscrizione sulle pagine web
*
**Gens Ligustica in Orbe**
Organo ufficiale dell'Associazione
ONLUS C. Fiscale 95095190104
Direttore editoriale
e Direttore responsabile
**Felice Migone**
Caporedattore
**Alessandra De Gregorio**
degregorio@ligurinelmondo.it
Autorizz.Tribunale di Genova n°5/95
del 16 febbraio 1995
Direzione, Redazione, Amministrazione
c/o Associazione Liguri nel Mondo.
Fotocomposizione e stampa: **Grafica L.P.**
Via Pastorino, 200-202 r - 16162 Genova
Tel. 010.7450231 - Fax 010.7450260
e-mail: graficalp@graficalp.191.it
Anno XIX n. 1/2008
Stampato in aprile 2008
*Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da*
*Mara Catalano Capaccio*
**Questo numero di "Gens Ligustica" è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti.**

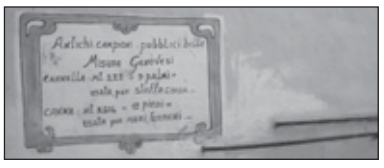
# Liguri in Svizzera e a Taggia

Una delegazione della nostra Associazione ha partecipato domenica 9 marzo a Taggia alla cerimonia di presentazione del programma delle attività del Centro Culturale Tabiese (**www.cctabiese.eu**).

Liliana Bertuzzi, responsabile del settore didattico del Museo del Risorgimento di Genova, ha presentato con proiezioni su schermo la mostra "Garibaldi: il mito" tenutasi in marzo a Palazzo Ducale di Genova. Il suo intervento su "Genova garibaldina e il mito di Garibaldi nelle collezioni private" ha suscitato vivo interesse fra i soci della storica Associazione che in Taggia e nella zona circostante tiene alto il culto e la cura delle tradizioni, dell'arte e della parlata locale.

Il programma del 2008 ("Liguri: donne, uomini e luoghi nel Risorgimento") presentato da Laura Pinelli e dal presidente del Centro Tabiese Giorgio Revelli porta avanti quello dell'anno scorso ("Duecento anni con Giovanni Ruffini"), che Fabrizio Pennella ha egregiamente sintetizzato ricordando alcuni dei ben 31 eventi che hanno testimoniato un'attività vivace e di livello adeguato (fra cui alcuni internazionali e che videro coinvolti i Liguri e alcuni comuni svizzeri).

I saluti del nostro presidente internazionale Felice Migone sono stati portati dal segretario generale aggiunto Ferruccio Oddera, che ha consegnato ai presenti e ai rappresentanti del Comune e di altre associazioni una copia del nostro giornale. Anche per il 2008 ci sarà il patrocinio della nostra Associazione alle future manifestazioni direttamente collegate alla ligusticità e all'emigrazione.



**Le misure genovesi, i palazzi Lercari, Spinola, Curlo, Ruffini, i vicoli secondi in Liguria solo a Genova, ricordano i profondi legami fra Genova e Taggia, per secoli devota e fedele alla "Superba" e posta a guardia sul crinale genovese del confine del Regno di Sardegna.**

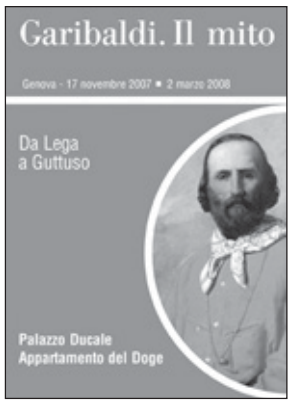
**Nella foto il gruppo del direttivo del Centro tabiese con rappresentanti di altre associazioni e Maria Vivaldi (che regge il nostro stendardo) socia della FAELS della Svizzera co-organizzatrice di manifestazioni e cerimonie bilaterali con Taggia. Al centro Liliana Bertuzzi (con sciarpa annodata) e dietro di lei il presidente Giorgio Revelli (con la cravatta).**

# Benvenuto a Maria Eugenia

La nostra Associazione è lieta di dare il benvenuto alla nuova socia Maria Eugenia Lanza, nata a Cordoba in Argentina nel 1979 da genitori originari del Comune di Campomorone (Genova). Da circa un anno si è trasferita con la famiglia nel capoluogo ligure, dove spera di trovare un'occupazione confacente alle sue aspirazioni e ai suoi studi. Abbiamo gradito la disponibilità di Maria Eugenia a svolgere un incarico di volontariato nella nostra sede, che già attua con diligente impegno. A Maria Eugenia rivolgiamo i nostri migliori auguri per un buon inserimento nell'Associazione Liguri nel Mondo, come pure nel tessuto della nostra città.

# Soci alla mostra su Garibaldi

Giovedì 28 febbraio la nostra Associazione ha organizzato una visita guidata alla mostra "Garibaldi: il mito. Da Lega a Guttuso", che ha avuto luogo nel Palazzo Ducale di Genova dal 17 novembre 2007 al 2 marzo 2008 (**www.garibaldiilmito.it**). Erano esposti circa centocinquanta tra dipinti e sculture raffiguranti gli eventi straordinari che caratterizzarono il 1848 e il 1849 e gli eroi che ne furono protagonisti, la rivoluzione a Venezia, la fuga di Garibaldi da Roma e la morte di Anita nelle valli di Comacchio, le imprese garibaldine da Quarto al Volturno e quelle dei "cacciatori delle Alpi" nel 1859, e, infine, l'iconografia garibaldina, con gli ultimi anni a Caprera e la celebrazione ufficiale dell'Eroe. Tra gli autori delle opere esposte figuravano Gerolamo Induno, Silvestro Lega, Ippolito Caffi, Renato Guttuso, Mosè Bianchi, Plinio Nomellini, Leonardo Bistolfi.




# DICONO DI NOI

**Annalisa Scifo impegnata nella discussione della sua tesi di Laurea.**

Lo scorso 6 dicembre presso la facoltà di Lettere e Filosofia (corso di Laurea in Scienze della Comunicazione) della L.U.M.S.A. di Roma si è brillantemente laureata Annalisa Scifo con la tesi dal titolo *Siti web ed emigrazione italiana nel mondo*. L'interessante lavoro della neo-dottoressa Scifo prende avvio dalla storia dell'emigrazione italiana nel mondo e dai mezzi di informazione tradizionali per esporre i risultati di una scrupolosa indagine sul rapporto tra le numerose comunità italiane presenti all'estero e i nuovi media, con particolare riferimento allo strumento di internet e al nostro sito **www.ligurinelmondo.it** che spicca tra tutti quelli delle associazioni rappresentative degli italiani all'estero. Il lavoro colpisce per la cura e la meticolosità dell'indagine scientifica compiuta e per la mole di dati raccolti, e si conclude con la rassegna dei siti internet istituzionali, di quelli di pubblica utilità o specializzati, dei più significativi portali creati dai nostri connazionali, e con l'analisi delle nuove forme di comunicazione diretta on line (blog e forum) tra i nostri connazionali all'estero.

Alla dottoressa Scifo la nostra Associazione augura di continuare con successo nel percorso intrapreso nel mondo della comunicazione.

# VISITE IN SEDE

L'8 gennaio scorso abbiamo ricevuto nella nostra sede la gradita visita delle professoresse Dora Massaioli e Celia Bastianon, rispettivamente presidente e vicepresidente del Centro ligure-americano di Cordoba (Argentina). Ad accompagnarle, il professor Pierleone Massaioli, Juan Lanza e la figlia Maria Eugenia di Cordoba.

Gli ospiti poco prima erano stati ricevuti nell'Ufficio Emigrazione della Regione Liguria da Giorgio Mancinelli, vicepresidente della Consulta Regionale Ligure per l'Emigrazione, e dalle sue collaboratrici Letizia Locicero e Claudia Costa.

Nei due incontri, oltre aver presentato l'iscrizione della loro nuova Associazione, hanno illustrato ampiamente i programmi svolti e i loro progetti futuri con particolare riguardo all'idea di creare un periodico per il territorio Argentino. La nostra Associazione formula loro i migliori auguri di buon lavoro.

Codici Iban per effettuare un bonifico intestato all'Associazione Liguri nel Mondo:

**BANCA CARIGE**
IT95G 06175 01400 000004435180
**BANCO DI SAN GIORGIO**
IT46V 05526 01400 000000005236
**BANCO POSTA**
IT52F 07601 01400 000013963160

## RIUNITA AI PRIMI DI MARZO A ROMA L'ASSEMBLEA PLENARIA DEL CGIE

# Obiettivi del 2008: Conferenza mondiale dei giovani e associazionismo estero

Si è svolta dal 5 al 7 marzo scorsi nella sala delle conferenze internazionali del ministero degli Affari esteri a Roma l'assemblea plenaria del CGIE, il Comitato generale degli italiani all'estero, per l'esame derivante dalle relazioni del Governo e dal comitato di presidenza.

All'assemblea plenaria erano stati invitati anche i rappresentanti delle Regioni e delle Consulte Regionali per l'Emigrazione. Per la Regione Liguria erano presenti e partecipanti ai lavori il vicepresidente della Consulta per l'Emigrazione Giorgio Mancinelli e il segretario Domenico Vitetta.

I lavori sono stati aperti dalla relazione del Governo da parte del viceministro Franco Danieli cui è seguito l'intervento del direttore generale Adriano Benedetti per il ministero degli Esteri.

Giorgio Mancinelli

La relazione del segretario generale del CGIE Elio Carozza ha tratteggiato il quadro impegnativo delle attività in corso del Comitato: una per tutte, consentire al CGIE di intervenire, come di consueto, in merito alle disposizioni elettorali per agevolare al meglio il voto dei connazionali all'estero. Tra gli impegni necessari, anche la richiesta di una convocazione, da parte del nuovo Governo, della Conferenza mondiale dei Giovani entro il 2008, e la nomina di un gruppo di lavoro per affrontare il tema dell'associazionismo italiano all'estero. Altro importante appuntamento per il 2008 è l'organizzazione della terza assemblea plenaria della conferenza permanente Stato-Regioni-P.A.-CGIE prevista alla scadenza naturale per il prossimo mese di novembre.

Sono seguiti numerosi interventi e sono state poi introdotte le relazioni delle commissioni intercontinentali. Silvana Mangione (USA) è stata eletta vicesegretario generale per i paesi anglofoni extraeuropei.

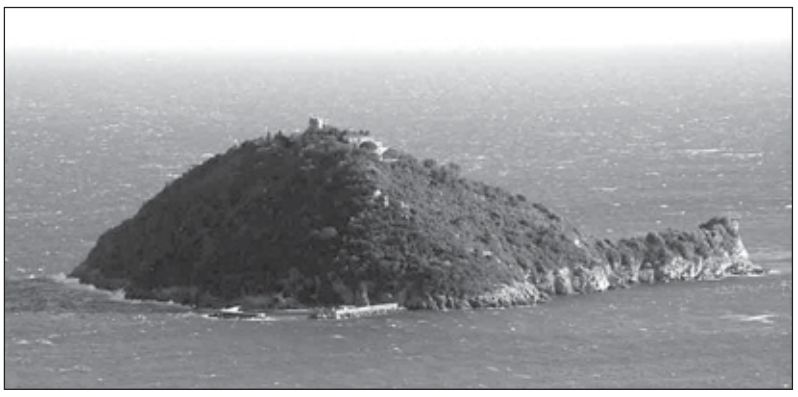
Domenico Vitetta

Dopo ampie discussioni, il CGIE ha provveduto anche alla designazione del gruppo di lavoro sull'associazionismo all'estero. Ne fanno parte il segretario generale e i vicesegretari, i presidenti delle commissioni tematiche intercontinentali e altri consiglieri per un totale di 22 persone.

La delegazione ligure nel corso dei lavori ha ripreso i contatti con tutti i presenti e ha avviato incontri di lavoro con i vari rappresentanti intercontinentali del CGIE.

Al termine degli incontri è stato salutato l'ambasciatore Adriano Benedetti, direttore generale del ministero Affari esteri che dopo cinque anni lascia il suo incarico. Il successore è il ministro Carla Zuppetti.

# Tutti i tesori del Mar ligure sul web



L'isola di Gallinara (SV).

Filmati con immagini in alta definizione per far vivere a chi naviga in internet l'emozione di una reale immersione subacquea: questo è ciò che offre il nuovo portale web **www.liguriadiving.it** ideato dall'Agenzia "In Liguria" in collaborazione con la Regione. Un prodotto per tutti: dai semplici neofiti che vogliono scoprire la bellezza di questo sport, che in Liguria si può praticare dieci mesi all'anno, fino ai più esperti ed esigenti subacquei.

Gli appassionati del genere possono dilettarsi in una cinquantina di immersioni "d'autore" suddivise in due gruppi: la Liguria dei relitti e la Liguria dei parchi marini. Tra i luoghi più affascinanti, i parchi della Gallinara e le tre riserve nazionali di Portofino, Bergeggi e delle Cinque Terre.

Sul sito sono disponibili anche le schede dei diving center della Liguria che hanno aderito al progetto, con tutte le informazioni necessarie allo sportivo: come raggiungere il diving center, il periodo di apertura, i pacchetti promozionali e le varie tipologie di immersioni, il punto di imbarco, gli alberghi e bed & breakfast convenzionati, dove mangiare e molto altro ancora. Tutti i punti di immersione sono "georeferenziati", per consentire così all'utente una loro immediata individuazione.

Il progetto fa parte del piano di marketing dell'Agenzia "in Liguria" che prevede la realizzazione di prodotti turistici concreti per rispondere alle variegate esigenze dei turisti che non amano i pacchetti "all inclusive" ma che scelgono una vacanza fatta di emozioni e voglia di conoscere posti, sapori e luoghi non banali dove praticare sport all'aria aperta. Sono nate con questa filosofia anche Four Seasons Golf e Borghi di Liguria, le due nuove aree del portale **www.turismoinliguria.it**.

# Aperte le iscrizioni ai Corsi di S. Margherita

Si avvicina la nuova edizione dei Corsi di S. Margherita.
Il Centro Internazionale di Studi Italiani dell'Università di Genova, come ogni anno da ormai 50 anni, organizza corsi di lingua e cultura italiana per studenti e studiosi stranieri nella sede estiva di Santa Margherita Ligure dal 20 agosto al 26 settembre 2008. Per ulteriori informazioni si può visitare il sito internet **www.unige.it/centrint/** o telefonare al numero +39 010 2099868 (Manuela Sciandra).

È anche possibile visualizzare due video dal seguente indirizzo **http://fc.retecivica.milano.it/~michele.merello/Video1.html**.

# Rai International in tutta Europa: istruzioni per l'uso

Dal 30 dicembre 2007, a partire dalle 20,30 ora italiana, Rai International è visibile in chiaro e sui canali aggiuntivi di Sky in tutto il continente europeo, Italia compresa, sul satellite Hotbird 6 - Posizione 13° Est. In collaborazione con RaiNews24 è inoltre pronto a partire nel corso del 2008 un canale allnews per gli italiani all'estero. Riportiamo di seguito contenute sul sito internet **www.international.rai.it/speciali/avviso/20080212_europa_istruzioni.shtml** tutte le istruzioni per accedere al servizio: "tramite il telecomando del decoder, basta selezionare la voce menu. Apparirà la pagina nella quale si sceglie la voce "Gestione altri canali". Cliccandoci sopra si può selezionare ricerca automatica. Dopo qualche minuto e alla fine della scansione appare il messaggio "Ricerca terminata" e premendo "OK" si torna alla schermata "Gestione altri canali" dove si può selezionare la voce "Organizza altri canali". Ecco una doppia lista dove è possibile scegliere quale dei nuovi canali memorizzare e poi richiamare con il telecomando. All'interno di questa lista, scorrendo, si trova Rai Italia International. Selezionandolo e memorizzandolo sarà poi possibile richiamarlo dal telecomando con il numero che gli avremmo assegnato. Primo numero disponibile è 9600".

# Narducci nuovo presidente Unaie

Franco Narducci è il nuovo presidente dell'Unaie (Unione nazionale associazioni italiani all'estero). «Ritengo – ha dichiarato Mimmo Azzia, presidente uscente dopo tre anni di mandato – che non poteva esserci indicazione migliore trattandosi di una persona conosciutissima e apprezzata per la sua statura morale, sensibilità e profonda conoscenza del mondo migratorio. Di buon auspicio la coincidenza che a presiedere l'Unaie, cioè a tutelare gli interessi degli italiani all'estero, sia ora un connazionale residente in Svizzera, recentemente eletto in Parlamento dalla Circoscrizione Estero».

# Non c'è più Adriana Stagno

Lo scorso 30 marzo, dopo una lunga malattia sopportata con grande coraggio e aiutata da una fede profonda, è mancata a Genova la nostra socia Adriana Stagno. Sorella di Gianni Stagno, già vicepresidente dell'Associazione Liguri nel Mondo, era nata a Pieve Ligure il 3 giugno 1930. Si era diplomata in ragioneria all'Istituto Vittorio Emanuele di Genova e successivamente aveva iniziato a lavorare in Rai fino a divenire dirigente ottenendo rispetto, successo e ammirazione per il lavoro svolto con serietà e disponibilità verso tutti i colleghi che la stimavano moltissimo.

Per la sua alta professionalità e per le sue doti era stata insignita del titolo di "Cavaliere del Lavoro" e anche in quell'ambito aveva dimostrato le sue grandi capacità. Era una persona intelligente, gentile, coerente, riservata, legatissima agli affetti familiari, con nobili qualità e incline all'amicizia e al servizio.

La nostra Associazione esprime profondo cordoglio ed è vicina nel dolore alla famiglia Stagno.

## Cosa dice la legge

La Finanziaria 2008 prevede un ulteriore detrazione ICI anche per i cittadini italiani non residenti (risoluzione Ministero economia e finanze del 15/02/2008, n. 5/DPF). L'ulteriore detrazione statale, prevista in materia di ICI dall'art. 8, commi 2-*bis* e 2-*ter*, D.Lgs. n. 504/1992 (introdotti dalla legge Finanziaria per il 2008), si applica anche alle unità immobiliari possedute in Italia dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato italiano. Dall'interpretazione logico-sistematica del combinato disposto:

- dell'art. 1, comma 4-*ter*, D.L. n. 16/1993, che ha espressamente esteso la portata e l'efficacia del regime fiscale delle detrazioni previsto per l'abitazione principale posseduta dai contribuenti residenti nel territorio dello Stato, anche ai cittadini non residenti in Italia;
- dell'art. 8, comma 2-*bis*, D.Lgs. n. 504/1992, in base al quale «dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo si detrae un ulteriore importo pari all'1,33 per mille della base imponibile […]»,

emerge che l'ulteriore detrazione statale trova applicazione generalizzata alle unità immobiliari che risultano adibite ad abitazione principale dal soggetto passivo, tra le quali rientra anche l'unità immobiliare posseduta dal cittadino italiano residente all'estero, a condizione che non risulti locata.

L'unica limitazione - di carattere, però, oggettivo - riguarda le abitazioni di categoria catastale A1, A8 e A9: la previsione di tale esclusione di carattere oggettivo avvalora ancor più la considerazione di ritenere che l'ambito soggettivo di applicazione della nuova detrazione coincide esattamente con quello della detrazione di base stabilita per l'abitazione principale.

## INAUGURATO A GENOVA UN ARCHIVIO DELLA MEMORIA LIGURE

# Un centro per salvare i dialetti e le tradizioni della nostra terra

**Continua da pag. 1**

più per via orale, rischiano di perdere le loro caratteristiche distintive, peculiarità secolari oggi attaccate dalla radicale trasformazione della società che si avvia verso un veloce processo di globalizzazione.

L'archivio è costituito essenzialmente intorno a tre nuclei di raccolte: le vecchie grandi bobine (tutte digitalizzate) contenenti circa 40 ore di registrazioni effettuate dagli studiosi Mauro Balma e Paolo Giardelli negli anni Ottanta; i materiali raccolti ed elaborati da Edward Neill, musicologo di rilievo, autore di libri e noto studioso di Paganini, a partire dagli anni '60; le copie dei filmati realizzati dalla sede regionale Rai tra la fine degli anni '70 e i primi '80, dedicati alla storia, alla memoria, alla cultura popolare ligure, e andati in onda nell'ambito di contenitori storici come Memoria Popolare, Come siamo, Arcobaleno, Il Martin Pescatore.

Una piccola parte di questo materiale audio-video è già disponibile sul portale regionale www.culturainliguria.it nella sezione radici, dove è possibile scaricare e visionare alcuni dei filmati realizzati da Balma e Giardelli e ascoltare canzoni e filastrocche raccolte nel 1982 dalla Regione Liguria, in collaborazione con le associazioni culturali e del tempo libero liguri, che confluirono nella pubblicazione del disco doppio Liguria popolare - Dialetto, musiche e canti della tradizione ligure.

Il successo e la crescita del Centro dipenderà però, in gran parte, dalla collaborazione delle comunità locali. Questo appello, lanciato dall'assessore alla Cultura Fabio Morchio ai liguri, invitati a donare al neonato Centro libri, documenti, foto, filmati e materiali per arricchire l'archivio dedicato alla cultura popolare è stato immediatamente recepito per esempio dal Comune di Lumarzo, in Val Fontanabuona (1500 abitanti) che ha risposto, attraverso il proprio sindaco Guido Guelfo, con una prima donazione. Si tratta dell'atto di nascita, datato 30 dicembre 1896, di un'emigrante "famosa", Natalina Garaventa, madre del celeberrimo cantante Frank Sinatra.

Natalina, che in famiglia chiamavano Dolly, diventò molto influente quando negli Usa decise di impegnarsi politicamente a fianco degli emigranti liguri nei Democratici del New Jersey. Nel 1915 diede alla luce il suo unico figlio, Francis, con un parto molto travagliato. Natalina Garaventa morì nel 1977, a 81 anni, in un incidente aereo mentre raggiungeva Frank Sinatra in concerto nel Nevada.

Il Centro, già entrato in funzione, è aperto al pubblico il martedì dalle 9,30 alle 12,30 e il giovedì dalle 15 alle 18 e su appuntamento, per gruppi e scolaresche. Gli interessati potranno chiamare nelle ore di ufficio il numero 010/5484419 o inviare una e-mail a **cdt@regione.liguria.it**. Per ulteriori informazioni si può consultare il sito web **www.cultura in liguria.it.**

# "Da o Vittorio" a Recco promosso locale storico

E con "Da o Vittorio" fanno venti. Sono le presenze in Liguria dell'Associazione "Locali Storici d'Italia", in cui figurano in tutta Italia oltre duecento antichi e prestigiosi caffè, ristoranti, hotel, pasticcerie e confetterie entrati nella storia del Paese per i personaggi che li hanno frequentati o per gli eventi di cui sono stati sede o promotori. Lo storico ristorante "Da o Vittorio" di Recco ha ricevuto l'ambita onorificenza il 3 marzo; la Regione Liguria, su iniziativa dell'assessore al Commercio Renzo Guccinelli, ha consegnato una targa per il risultato raggiunto. Gestito da cent'anni dalla famiglia Bisso, è sopravvissuto ai 27 bombardamenti che colpirono Recco nella seconda guerra mondiale divenendo uno dei templi della focaccia col formaggio e degli antichi sapori liguri; ai suoi tavoli hanno cenato, tra gli altri, Elettra Marconi, il presidente della Repubblica Luigi Einaudi, Tara Ghandi, nipote del Mahatma, Gino Bartali e Fausto Coppi, Dizzy Gillespie, Luigi Tenco.

Gli fanno compagnia altri storici locali in tutte e quattro le province liguri (poco meno del 10% di quelli a livello nazionale): il Royal Hotel di San Remo, il bar Piccardo di Imperia, il caffè pasticceria Balzola di Savona, l'antica osteria del Bai, l'Hotel Bristol, la trattoria Bruxaboschi, il caffè Mangini e la confetteria Romanengo a Genova, il ristorante Manuelina di Recco, il Grand Hotel Splendido e il ristorante Stella di Portofino, il Grand Hotel Imperial Palace e il Grand Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure, l'Hotel Europa, l'Excelsior Palace e l'Hotel Riviera di Rapallo, il Gran caffè Defilla di Chiavari e la pasticceria Rossignotti di Sestri Levante, la pasticceria Il Loggiato di Sarzana.

# Un premio per i piccoli amanti dei cani

Fino al 30 maggio i bambini della Provincia di Genova potranno partecipare al concorso "Un cane per amico": basta spedire in busta chiusa all'Associazione per la valorizzazione turistica di San Rocco di Camogli (casella postale num. 33) un disegno in formato A4 o A3 (per le elementari) o un componimento o una poesia a tema di massimo 100 righe (per le medie inferiori) in carattere Times new roman dimensione 12. Si possono mandare lavori sia di singoli alunni sia di gruppo; insieme vanno indicati l'indirizzo della scuola con numero di telefono e nome dell'autore, e va allegata obbligatoriamente la scheda di autorizzazione dei genitori scaricabile dal sito web **www.comune.camogli.ge.it**. La partecipazione è gratuita e in palio ci sono una targa e giochi didattici. La premiazione si svolgerà il 16 agosto a San Rocco di Camogli nell'ambito del "Premio internazionale fedeltà del cane", di cui il santo è protettore.

# In Galilea come a Sottoripa: un tuffo nella storia medievale dei genovesi

Sono stati presentati i risultati del progetto di studio avviato dalla professoressa Gabriella Airaldi, docente di Storia medievale all'Università di Genova, e condotto nel sottosuolo del quartiere medievale genovese di San Giovanni d'Acri, oggi Akko, la cittadina israeliana della Galilea Occidentale che fino al XIII secolo è stata una colonia genovese del Mediterraneo.

Un'equipe di cinque archeologi dell'Università degli studi di Genova guidati dal professor Carlo Varaldo, in collaborazione con l'Ente di tutela nazionale israeliano e con l'Istituto internazionale di studi liguri, dal 2006 sta conducendo un progetto d'indagine archeologica per riportare alla luce le numerose tracce dello stanziamento genovese nel porto della Palestina. Lo scavo finora ha consentito anche di portare alla luce una struttura (probabilmente un grande edificio pubblico) situata a cinque metri di profondità. L'attenzione dei ricercatori italo-israeliani si è concentrata anche sulla strada monumentale "coperta", un'arteria mercantile che ospitava case e magazzini ed era organizzata in maniera simile alla lunga via di Sottoripa. Secondo un documento del 1249, il quartiere medievale genovese di San Giovanni d'Acri era composto da 74 edifici pubblici e privati, tra cui una chiesa intitolata a San Lorenzo, alcune torri, la strada coperta a volte, un forno e un giardino.

Una veduta di Akko, città ottomana costruita sui resti della città crociata con un assetto planimetrico del tutto particolare.

Acri è stato il più importante porto della Palestina in età crociata, il naturale punto di scalo dei pellegrini per Gerusalemme e la più importante base dei Cavalieri di San Giovanni, fino alla caduta del 1291. I genovesi, proprio in virtù dell'aiuto prestato nella conquista di Acri (1104), ottennero da Baldovino I la terza parte della città con redditi e diritti su parte del territorio. E i limiti dell'area rurale controllata dai genovesi sono ricostruibili oggi sulla base del ritrovamento di tre cippi miliari che recano incisa la scritta "Ianua".

## UN SAGGIO STORICO RICOSTRUISCE LE ORIGINI DELLA GENS FERRETTA

# Dall'Alsazia alla Val Bisagno: così i Ferretti sono diventati liguri

*Il professor Pierleone Massajoli, direttore responsabile de "Il nido d'aquila", rivista etno-antropologica e linguistica delle culture delle Alpi Liguri-Marittime, ci ha gentilmente autorizzati a riportare sul nostro giornale una sintesi dell'articolo "Gente Ferretta della Liguria" di Guido Ferretti e Sandro Sbarbaro apparso sul numero 47 della rivista. Il brano è tratto dal libro intitolato "Il casato dei Ferretti tra Aveto e Trebbia", scritto e stampato in proprio dagli stessi autori di questa ricerca, una copia del quale si trova presso la Comunità Montana dell'Alta Val Trebbia ed è anche reperibile sul sito* ***www.valdaveto.net****.*

**Carta Corografica della Provincia di Genova, Geometra G.B. Mori, Genova 1928. Gli insediamenti dei Ferretti tra le valli dell'Aveto e del Trebbia, con la propaggine di Acero in Val di Sturla, si trovano a cavallo di vie commerciali un tempo assai frequentate che, risalendo l'alta Val Sturla o la Val Fontanabuona, si dirigono verso l'area padana.**

## *Da dove vengono i Ferretti*

I Ferretti attualmente sono presenti in gran parte dell'Italia, stanziati con maggior concentrazione nelle regioni settentrionali e centrali della penisola. Per quanto concerne l'etimologia di questo cognome, non è ipotizzabile che esso abbia un'unica provenienza, ma è logico pensare che sia nato da diverse circostanze, quali le caratteristiche individuali della persona, fra queste: il sopranome, l'arte, la professione o il mestiere esercitati, oppure da comportamenti caratteriali e in molti casi dalla regione o dal paese di provenienza.

Diventa compito arduo voler stabilire come si sia diffuso e integrato un cognome che trae origine da circostanze diverse. Storicamente troviamo documentato l'arrivo di gente Ferretta proveniente dalla contea di Ferrette, situata presso Basilea, in Alsazia, intorno al 1230, al seguito del conte Antonio Ferretti. Egli, uomo d'armi discendente da un ramo cadetto dei conti di Ferrette, imparentati con gli Asburgo, scese in Italia per mettersi al servizio del papa Gregorio IX. Da questi ricevette, come primo compenso dei servizi resi, alcune terre e un fortilizio nella Piana dei Ronchi, presso Falconara, dove attualmente si trova Castelferretti (Ancona).

## *I primi insediamenti in Liguria*

I discendenti dei Ferretti alsaziani, col passar dei secoli, emigrarono dalle Marche in diverse altre regioni dell'alta Italia e probabilmente arrivarono in Liguria, valicando l'Appennino tosco-emiliano al passo del Cerreto dove, 11 chilometri prima del valico, nel paese di Collagna, costruirono un quartiere che porta tuttora il loro nome, "I Ferretti". Con questo stesso toponimo troviamo nominati alcuni insediamenti in provincia di Genova: fra i quali vi è Ferretto (chiamato localmente *Feèto),* nome di un rione situato presso l'antica Pieve del paese di Bargagli, in Val Bisagno, già esistente e abitato dai Ferretti nel 1205. In Val Trebbia, nel paese di Canale, la parte alta dell'abitato fu edificata da famiglie Ferretti che vi risiedono da oltre quattro secoli e, come l'insediamento di Collagna, porta il loro cognome: "I Ferretti". Una località dal nome Ferretto si trova anche nei pressi di Cortona in Toscana.

Gli spostamenti della genie Ferretta sono raramente confermati da documenti certi, pertanto si possono solo ipotizzare in base a supposizioni più o meno valide. L'arrivo dei Ferretti marchigiani in Liguria potrebbe coincidere col periodo in cui Liverotto Ferretti conte di Castelferretti ebbe l'incarico di podestà in Genova, risalente ai primissimi anni del XV secolo. Questo fatto induce a pensare che il podestà, durante il suo mandato, abbia portato con sé collaboratori marchigiani che in seguito sono rimasti in Liguria, diventando cittadini della Repubblica di Genova.

In atti notarili rogati in epoche successive è venuta alla luce l'esistenza di un centinaio di Ferretti liguri vissuti in un periodo di oltre sei secoli, che va dal 1186 al 1822 a Genova (S. Donato), Bargagli, Fontanegli, San Siro di Struppa, Bogliasco, Canepa (Sori), Camogli, Rapallo (Santa Maria del Campo e Bana), Chiavari, Sestri Levante, Cogorno, Valle Sturla (Levaggi, Acero e Belpiano), Val Fontanabuona (Monteghirfo, San Marco d'Urri e Lazzeruole).

Dopo la caduta dei Fieschi avvenuta nel 1547, i Ferretti arrivarono nei feudi montani di Val d'Aveto (Brugnoni, Villa Salto, Cardenosa) e di Val Trebbia (Fontanigorda, Canale, Casoni, Casanova, Villanova, Borzine ), passati, dopo tale data, sotto il dominio dei Doria.

I Ferretti liguri si dedicarono prevalentemente all'agricoltura e alla pastorizia, ma le loro attività furono molteplici e si distinsero per la loro tenacia e perseveranza fino ad arrivare a far parte della nobiltà genovese e ad assumere cariche importanti nel governo della Repubblica di Genova, alla quale diedero un doge, il nobile Stefano Onorato Ferretti, valoroso capitano navale che si distinse nella lotta contro i Barbareschi, sui mari davanti alle coste del Nord Africa. Fu eletto doge il 12 agosto del 1705, a larga maggioranza.

## *L'origine del cognome "Ferretti"*

Da una ricerca fatta attraverso documenti certi (soprattutto notarili) esistenti negli archivi di Genova, riscontriamo notevoli differenze e modifiche del cognome Ferretti avvenute durante i secoli, specialmente negli insediamenti di Genova e della Val Bisagno, dove il cognome nel 1186 è indicato come *Feleito*, mentre i Ferretti insediati nel Golfo del Tigullio e nell'entroterra di Chiavari portarono da sempre l'attuale cognome: Ferretto o Ferretti, salvo pochissime eccezioni con lievi modifiche. Questo ci porta a pensare che i Ferretti del Levante ligure, probabilmente, ebbero origini marchigiane; mentre i Feleito, il cui cognome col passar del tempo si trasformò nell'attuale Ferretto o Ferretti, ebbero radici liguri. La forma plurale del cognome, prima dell'Ottocento, stava a indicare più persone o l'intero parentado, mentre con l'istituzione dell'anagrafe divenne cognome anche del singolo. Nei registri parrocchiali, spesse volte, il cognome riferito a un uomo veniva registrato Ferretto, mentre per la donna poteva diventare Ferretta.

### I NUMERI DEI FERRETTI

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1600 - A Brugnoni vi era una sola famiglia composta da 8 anime | | | | |
| 1650 - Brugnoni: | anime | 14 | famiglie | 2 |
| Villa Salto: | " | 7 | " | 1 |
| 1700 - Brugnoni: | " | 23 | " | 2 |
| Villa Salto: | " | 7 | " | 1 |
| 1750 - Brugnoni: | " | 29 | " | 2 |
| Villa Salto: | " | 19 | " | 2 |
| Cardenosa: | " | 2 | " | 1 |
| 1800 - Brugnoni: | " | 16 | " | 1 |
| Villa Salto: | " | 28 | " | 4 |
| Cardenosa: | " | 12 | " | 2 |
| 1850 - Brugnoni: | " | 12 | " | 1 |
| Villa Salto: | " | 51 | " | 4 |
| Cardenosa: | " | 20 | " | 2 |
| 1900 - Brugnoni: | " | 16 | " | 1 |
| Villa Salt: | " | 44 | " | 3 |
| Cardenosa: | " | 10 | " | 1 |

Dai precedenti rilievi si possono osservare i forti cali demografici dovuti al fenomeno emigratorio. A Brugnoni tale fenomeno si verificò già nella seconda metà del '700, mentre a Villa Salto e Cardenosa avvenne un secolo dopo.

## NUOVO VESCOVO DA GENNAIO ALLA GUIDA DELLA DIOCESI SAVONESE

# Monsignor Lupi: «Ora mi attende una chiesa ricca di santi e di Papi»

***Dal consigliere della nostra Associazione Mariano Martini riceviamo e pubblichiamo:***

Imponente cerimonia per l'Ordinazione di Monsignor Lupi al mercato dei fiori di Sanremo

Quattromila persone hanno partecipato domenica 27 gennaio alla solenne cerimonia religiosa di Ordinazione di Monsignor Vittorio Lupi, nuovo Vescovo della Diocesi di Savona – Noli.

Organizzata dalla Diocesi di Sanremo – Ventimiglia, diocesi dalla quale proviene Monsignor Lupi, la solenne cerimonia si è tenuta nella enorme sala esposizioni del mercato dei fiori di Sanremo (Bussana), unica struttura del ponente in grado di ospitare un evento di queste dimensioni; la vicinanza della struttura al casello autostradale e l'ampio parcheggio hanno agevolato l'affluenza e sistemazione delle migliaia di fedeli accorsi dalle diverse province liguri con auto proprie ma anche con viaggi organizzati in pullman.

Il mercato dei fiori è stato allestito per l'occasione con al centro del plateatico un palco circondato da quattro colonne a rappresentare l'altare (in alto il motto di Monsignor Lupi *Gressus meos dirige)* e davanti migliaia di seggiole per ospitare le migliaia di fedeli che hanno assistito alla cerimonia per quasi tre ore. Ai lati della platea si potevano vedere decine di gonfaloni comunali, degli *scout* e delle confraternite provenienti da molte località rivierasche, anche del savonese. Sul presbiterio risaltavano due effigi: il bellissimo crocifisso color argento e bronzo della confraternita di San Nicolò di Albisola Superiore e la Madonna della Villa proveniente dalla Chiesa di Ceriana. Sul lato sinistro rispetto all'altare è stato allestito uno spazio adibito a sacrestia mentre sul lato destro sono stati predisposti due confessionali.

Consistente anche la presenza delle forze dell'ordine, impiegate per l'importante evento. Lo scenario che si poteva contemplare dall'alto era veramente qualcosa di straordinario e suggestivo.

Rilevante la presenza di tutte le Autorità ecclesiastiche: *in primis* la presenza del Cardinale metropolita di Genova e Presidente della Conferenza episcopale italiana (CEI), Angelo Bagnasco, i due concelebranti Alberto Maria Careggio, Vescovo di Ventimiglia – Sanremo, il suo predecessore, Monsignor Giacomo Barabino, l'Arcivescovo Domenico Calcagno (attualmente neo segretario delle finanze della Sede apostolica e precedente Vescovo di Savona - Noli), Mons. Oliveri della Diocesi di Albenga – Imperia, Mons. Lanfranconi, oggi Vescovo di Cremona e Mons. Andrea Giusto (amministratore diocesano della diocesi di Savona - Noli).

Una ventina di vescovi e arcivescovi, provenienti anche dalla Vicina Costa Azzurra e oltre duecento sacerdoti completavano lo scenario di un palco spirituale davvero unico.

Un Comitato istituito *ad hoc* facente capo al pro vicario della Diocesi, Don Umberto Toffani ha curato sapientemente l'organizzazione di questa imponente giornata la cui perfetta riuscita è stata resa possibile anche grazie all'entusiasmo e collaborazione dei numerosissimi volontari. Dalla stazione ferroviaria di Taggia erano disponibili bus navetta che conducevano al luogo della celebrazione e l'Ufficio diocesano pellegrinaggi, nei giorni precedenti l'evento, si era organizzato per andare incontro a tutti coloro che avevano difficoltà a spostarsi con mezzi pubblici o privati predisponendo autobus a noleggio in modo da consentire l'agevole partecipazione dei fedeli.

Una decina di pullman sono arrivati da Savona. Numerose anche le autorità civili e militari, a cominciare dai prefetti di Savona e Imperia, i questori e i presidenti delle due province, parlamentari locali etc…

**Un momento della solenne cerimonia di ordinazione di Monsignor Lupi (in primo piano da sinistra) con S. E. Card. Angelo Bagnasco e Mons. Alberto Maria Careggio, Vescovo della Diocesi di Ventimiglia – Sanremo.**

**La platea presente al mercato dei fiori di Sanremo – Bussana durante l'ordinazione di Monsignor Lupi.**

## L'ordinazione di Monsignor Vittorio Lupi

Alla presenza di oltre quattromila fedeli, duecento sacerdoti e diaconi e una ventina tra vescovi e arcivescovi provenienti da diverse località, autorità civili e militari si è svolta nell'ultima domenica di gennaio uno dei più importanti eventi del mese per le comunità liguri e della riviera di ponente in particolare: l'ordinazione di Monsignor Lupi nuovo Vescovo della Diocesi di Savona - Noli.

La celebrazione è iniziata poco dopo le 16.00 nell'enorme struttura del mercato dei fiori di Sanremo, per l'occasione trasformata in "Cattedrale".

Accompagnati dalla corale diocesana, diretta dal Maestro Davide Tepasso (compositore sanremese), tra l'altro anche autore di alcuni dei canti liturgici della cerimonia, alternati da alcuni brani del repertorio gregoriano, il Cardinale di Genova Angelo Bagnasco e una ventina di vescovi co-officianti hanno fatto il loro ingresso dal fondo della sala raggiungendo l'altare tra le due ali di folla che hanno poi potuto accogliere con un fragoroso applauso l'arrivo di Monsignor Vittorio Lupi sulla soglia del plateatico.

All'inizio della funzione religiosa, Monsignor Alberto Maria Careggio, Vescovo della Diocesi di Sanremo – Ventimiglia ha rivolto ai presenti un saluto ricordando i problemi e le caratteristiche del territorio e sottolineando la "gioia e il rammarico di consegnare don Vittorio Lupi, sacerdote fedele, saggio, generoso ed intelligente, alla Diocesi di Savona – Noli". *La scelta di Papa Benedetto XVI del 30 novembre scorso di nominare Monsignor Lupi Vescovo di Savona ci riempie di gioia* – ha infatti dichiarato Mons. Careggio – *ma ci rammarica anche un po', perché dovremo fare a meno della sua collaborazione. La vicinanza non solo geografica, tra le due Diocesi ci permetterà comunque di continuare un rapporto di collaborazione.*

L'ordinazione episcopale, inserita nella Messa, è durata quasi un'ora ed è iniziata con la richiesta ufficialmente pronunciata dall'amministratore diocesano di Savona – Noli, Monsignor Andrea Giusto cui ha fatto seguito la lettura del mandato di Papa Benedetto XVI accompagnata dal saluto e dalla benedizione apostolica del Santo Padre.

Con la grande preghiera di consacrazione e l'unzione con il Sacro Crisma, la solenne imposizione delle mani da parte del Cardinale di Genova Angelo Bagnasco, si è giunti al momento più emozionante della giornata quando il Card. Bagnasco ha dapprima consegnato il *Vangelo*, l'*Anello* e la *Mitria* quindi affidato al nuovo Vescovo della Diocesi di Savona - Noli il *Pastorale.*

*Come il buon Pastore, anche il Vescovo,* secondo il Cardinale Bagnasco, *deve stare davanti al gregge, per indicargli la strada, e proprio nel conoscere la strada è maestro, perché sa indirizzare a Cristo, all'amore che scalda il cuore e la vita.*

Dopo quasi tre ore di Eucaristia si è conclusa la solenne cerimonia e, sulle note di "Acclami la terra", il nuovo Pastore della Diocesi di Savona – Noli passando in mezzo alla gente ha donato la sua prima benedizione episcopale.

*Ora mi attende una chiesa gloriosa, ricca di Santi e di Papi* ha dichiarato Monsignor Lupi; *in questi giorni,* ha poi proseguito il Vescovo, *ho ricevuto tante lettere da Savona di sacerdoti e fedeli, ricche di affetto donato gratuitamente. Prima ancora di conoscerli ho capito che in loro c'è una grande attesa. Sono gratificato ma al tempo stesso anche un po' preoccupato, perché so che il compito che mi aspetta è impari alle mie forze, ma so di poter contare sul sostegno e sulla preghiera di tante persone.*

## Insediamento ufficiale di S.E. Monsignor Vittorio Lupi nella Diocesi di Savona – Noli

**L'arrivo di Monsignor Lupi a Savona in Piazza del Duomo accolto da tremila fedeli.**

Dopo l'ordinazione avvenuta il 27 gennaio in Valle Armea (IM), domenica 24 febbraio il nuovo Vescovo di Savona – Noli è stato accolto da più di tremila fedeli nell'imponente Duomo di Savona per il suo insediamento ufficiale. Giunto in Piazza del Duomo accompagnato dal Vescovo di Ventimiglia – Sanremo, Monsignor Alberto Maria Careggio e dal suo predecessore Monsignor Giacomo Barbino, il nuovo Vescovo, Monsignor Vittorio Lupi è stato accolto, da un fragoroso applauso dalle migliaia di fedeli accorsi per la solenne cerimonia sotto le note dell'Inno alla gioia della nona sinfonia di Beethoven, suonata per l'occasione dalla banda S.Ambrogio di Legino.

Dopo il saluto del Sindaco di Savona, Monsignor Lupi è stato condotto all'interno della Cappella Sistina per cambiare i paramenti quindi è stato accolto all'ingresso della Cattedrale dal prevosto del Capitolo dei Canonici, don Giampiero Bof, il quale gli ha consegnato l'aspersorio per benedire l'assemblea.

L'amministratore diocesano Monsignor Giusto ha rivolto al nuovo Vescovo parole di benvenuto molto toccanti durante la cerimonia: *"Abbiamo capito che lei aveva un po' di paura ad accettare a cuor leggero il ministero di vescovo e questo è sicuramente segno di saggezza". "Il fatto che lei sia salito al Santuario per chiedere consiglio e conforto alla Madonna della Misericordia ci ha reso contenti, e ora sappiamo che nella sua decisione di accettare l'incarico abbia avuto un ruolo importante Maria".*

Il momento centrale della cerimonia si è avuto quando Don Giovanni Margara, cancelliere della Curia, ha dato lettura della Bolla papale con cui Benedetto XVI ha designato Monsignor Lupi alla sede episcopale di Savona. Con la consegna dell'anello, recante l'effigie della Madonna della Misericordia e del Pastorale, Monsignor Vittorio Lupi si è insediato ufficialmente nella diocesi di Savona – Noli.

Alla celebrazione eucaristica in Cattedrale, erano presenti oltre duecento sacerdoti, religiosi e diaconi, i sindaci di tutto il territorio in cui si estende la diocesi e altre autorità civili e militari.

Intervenuti anche i priori delle varie confraternite della diocesi, con il Crocifisso professionale della confraternita di Roviasca, i rappresentanti della Confraternita torinese del Santo Sudario, il priorato generale delle confraternite francesi e il priorato della Confraternita dei pellegrini diretti a Santiago di Campostela.

Diverse le Associazione liguri presenti come "A Campanassa" rappresentata dal suo presidente e l'Associazione Liguri nel Mondo, rappresentata dal sottoscritto.

### *Ingresso ufficiale a Noli di Monsignor Lupi*

Una settimana dopo l'insediamento ufficiale in Duomo a Savona, Monsignor Lupi ha fatto il suo ingresso ufficiale a Noli, nella Concattredale di S. Pietro; il tradizionale arrivo via mare non è stato possibile a causa delle non buone condizioni del tempo.

Dopo essere stato accolto dal parroco don Pietro Pinetto, assieme a numerosi sacerdoti e dall'arciconfraternita di S.Anna di Noli, il Vescovo ha ricevuto il saluto del Sindaco nella piazza del Comune e si è quindi diretto in processione nella concattedrale per la celebrazione dell'Eucarestia.

A pochi giorni dall'ordinazione episcopale di Monsignor Lupi, Ceriana ha voluto dedicare una giornata al suo illustre concittadino.

Nato il 4 aprile 1941 nella cittadina della Valle Armea, Ceriana e battezzato nella Chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, Vittorio Lupi, dopo aver frequentato gli studi nel Seminario diocesano, venne ordinato sacerdote il 30 maggio del 1964 per l'imposizione delle mani del Vescovo di Rimini, Monsignor Emilio Biancheri e iniziò il suo ministero come Vicario parrocchiale, proprio nella sua città di origine, restandovi fino al 1968.

Il 20 gennaio del 2008, gli abitanti di Ceriana hanno voluto salutare il loro "Don" consegnandogli la mitria vescovile che indosserà nell'ultima domenica di gennaio durante l'ordinazione.

Gli ornamenti della mitria donata a Monsignor Lupi, scelti personalmente da lui, sono composti di quattro elementi: una stella argentea a sei punte (parte dello stemma del comune di Ceriana nel quale la stella viene indicata da una mano che esce da cinque monti); un cuore, a simboleggiare la misericordia, un ramo di olivo, per rappresentare non soltanto la pace ma anche l'entroterra del ponente ligure e un'ancora a indicare il mare della Riviera.

Anche le confraternite di Ceriana, presenti alla celebrazione, hanno voluto donare un altro paramento vescovile a Monsignor Lupi.

La cerimonia di saluto al nuovo vescovo si è svolta nel salone della Fondazione "G.M. Rubini" che ospita l'asilo, alla presenza del Sindaco di Ceriana, Piero Roverio il quale ha consegnato il prezioso copricapo a nome di tutti gli abitanti ricordando l'importanza della giornata di oggi per tutta la Valle Armea e l'orgoglio dei cerianaschi per aver dato i natali al futuro vescovo della Diocesi di Savona – Noli.

**Segue a pag. 7**

## INAUGURATA POCHI MESI FA ALLE CANARIE UNA TRANVIA ALL'AVANGUARDIA

# Un gioiello della tecnologia contro lo smog e il traffico di Tenerife

**di SANDRO PELLEGRINI**

"Mì, un trammo veo e moderno l'ho visto funsionnà a Tenerife, andaevelo a vedde, bella gente ca-a!....e copiaelo belo pegio..." direbbe oggi l'"Anziano della Repubblica" Nicoloso da Recco (una sorta di ministro ai tempi del Doge) dopo aver visto, durante uno dei suoi viaggi alle Canarie, l'ultima grande novità del trasporto pubblico nell'isola di Tenerife: una modernissima tranvia, o metro-leggero, che da pochi mesi unisce la città di Santa Cruz de Tenerife, città portuale con oltre 220 mila abitanti, arrampicata sui fianchi di una montagna come Genova, con l'antica capitale storica dell'isola, la città di San Cristobal de la Laguna, posta a 500 metri di quota, distante dal mare poco più di una dozzina di kilometri. La Laguna conta oggi 130 mila abitanti, e ospita nel polo universitario di La Guajira oltre 20 mila studenti.

Tenerife, la maggiore delle isole Canarie, supera da sola di un 20% la

superficie della provincia di Genova (2000 kmq. contro 1800) e aveva dei problemi di traffico che rischiavano di portare al collasso i due centri uniti da una rete di strade secondarie e da una grande *"autopista"* a sei corsie, perennemente intasata.

Gli abitanti di Tenerife sono quasi 750 mila. A loro si devono aggiungere i vari milioni di visitatori che vi giungono ogni anno sbarcando ai due aeroporti internazionali di Reina Sofia al sud e di Los Rodeos, ai margini della città di La Laguna, e che normalmente affittano una vettura privata per il periodo del loro soggiorno. L'intasamento veicolare su un territorio che ha pochi tratti di pianura e due centri fittamente popolati, un saliscendi che arriva fino ai 2 mila metri di quota sotto il pinnacolo del monte Teide dominante tutta Tenerife dall'alto dei suoi 3.700 metri, creano un collasso nel movimento veicolare e causano anche gravi emissioni di gas nocivi. Gli studi preparatori hanno evidenziato che una strada percorsa da automobili può smaltire 1000 persone all'ora. La stessa strada percorsa da autobus ne smaltisce 3 mila e se attraversata da un tram ne può far transitare fino a 9 mila. Il vantaggio di quest'ultimo mezzo di trasporto in tema di mobilità è evidente: secondo le prime stime, la nuova tranvia, che serve un'area abitata da 186 mila persone, non emette CO2 e in un prossimo futuro potrebbe venir alimentata da energia elettrica prodotta da un parco eolico, potrebbe trasportare 46 mila persone al giorno; in più, si prevede che la circolazione automobilistica sul tratto interessato segnerà una riduzione di 40 mila veicoli.

La decisione di realizzare un trasporto pubblico su rotaia, con tempi di percorrenza fissi e programmati, mediante un mezzo ecologico ed economico, in grado di muovere contemporaneamente varie centinaia di persone, è stata presa sotto l'impulso del Governo dell'isola (il *Cabildo insular*) guidato da don Ricardo Melchior, cui si sono affiancati i sindaci delle due città interessate.

Il progetto è stato studiato per quattro anni e realizzato in tre con l'appoggio dell'Unione Europea che in uno degli ultimi suoi vertici aveva raccomandato di realizzare nelle città mezzi di trasporto pubblico guidati, cioè su rotaia. Il costo totale di quanto realizzato finora tocca i 305,5 milioni di euro. Il Governo centrale spagnolo ha contribuito con 101,8 milioni, altri 12,9 milioni di euro sono arrivati dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, 58,7 milioni dal Governo delle Canarie, 58,4 milioni dal Governo di Tenerife, 3,6 milioni dal Comune di Santa Cruz, 2,5 da quello di la Laguna, 3 milioni dalla Cassa delle Canarie e 7 milioni da un socio privato.

Il percorso della tranvia è lungo 12,5 km e viene compiuto in 37 minuti di viaggio. La pendenza media è dell'8% circa. Le 21 fermate previste,

dotate ognuna di impianti di vigilanza e sicurezza e di una macchina distributrice di biglietti, sono collocate nel centro della capitale insulare, nella zona di due ospedali attorno a cui gravitano quotidianamente migliaia di persone con relativi veicoli, in alcuni quartieri di periferia molto abitati e nella zona universitaria. In attesa che venga realizzato il prolungamento fino all'aereporto di *Los Rodeos* e si ponga mano a due linee trasversali, il traffico viene affidato oggi a 20 veicoli bidirezionali del tipo Citadis, realizzati dalla francese Alstom nelle officine di Barcellona, trasportati via terra fino a Cadice e da quella città via mare fino a Tenerife.

Ogni veicolo ha un'alimentazione a 750 V, una lunghezza di m.32,50 e una larghezza di 2,40 metri con un'altezza di 3,27. Ciascuna vettura è alta sul terreno solo 35 centimetri e consente una grande facilità di accesso. C'è posto per 56 passeggeri seduti e per altri 144 in piedi, per cui ogni vettura snodata è in grado di portare 200 passeggeri a una velocità media di 20 km/ora e una massima di 70.

Le rotaie si trovano al medesimo livello della strada (ma è severamente proibito alle automobili invadere la carreggiata riservata alla tranvia!) e poggiano su lastre di basalto, su un mantello elastico antivibratorio e su sostegni di acciaio che rendono il movimento dei veicoli sicuro e relativamente silenzioso. I mezzi vengono ricoverati tutti in una sorta di quartier generale della tranvia con tutti gli uffici e le officine necessarie all'intera gestione della rete, che occupa in totale una superficie di 22 mila mq.

La nuova tranvia interagisce ogni giorno con un ambiente estremamente urbanizzato e con gli autobus, i taxi e in minor misura con le auto private per le quali è stato creato nel centro di Santa Cruz un nuovo posteggio da 1400 vetture, a costo orario contenuto e pagabile, come si usa in Spagna, in frazioni di minuti. I biglietti sono analoghi a quelli degli autobus e sono intercambiabili con essi. Il costo per l'intero percorso è di 1,25 euro per la corsa semplice e di 2,35 euro per il biglietto di andata e ritorno.

Nel corso dei lavori che hanno attraversato una parte del centro di Santa Cruz sono state spostate le linee di smaltimento delle acque reflue e di quelle piovane realizzando oltre 60 km di nuove tubature, si sono sistemate le reti elettriche e idriche e anche quelle di telecomunicazione veloce. Alcuni tracciati sono stati rifatti completamente, ne sono stati aperti di nuovi per non intralciare le vie di comunicazione già consolidate. A fianco del tracciato sono stati piantati 1.353 alberi, mentre le piste percorse dalla tranvia, larghe una trentina di metri, e gli spazi in mezzo alle rotaie sono stati sistemati a verde con erba naturale: la tranvia è pronta per dare un esempio a centri urbani molto più grandi.

Segue da pag. 6

## Ceriana: festa di accoglienza di S.E. Monsignor Vittorio Lupi

Domenica 17 febbraio si è tenuta a Ceriana la "Festa di accoglienza di S.E. Monsignor Vittorio Lupi" per celebrare il suo trasferimento a Savona come Vescovo.

Dopo essere stato accolto dalle autorità della Valle Armea, Monsignor Lupi è stato accompagnato da un entusiasta corteo davanti all'asilo cittadino dove i coristi delle scuole hanno potuto intonare il coro di benvenuto nella Valle Armea prima di proseguire con la Santa Messa celebrata dallo stesso Monsignor Lupi.

Al termine della funzione religiosa, accompagnata dalla Schola Cantorum di Ceriana, il nuovo Vescovo di Savona ha potuto incontrare l'intera cittadinanza e i fedeli provenienti da tutta la valle durante l'aperitivo in piazza, e successivamente durante il pranzo cui erano presenti diverse associazioni e, per l'occasione, gli amici della "Leva del 1941", coetanei del Monsignore.

La festa di accoglienza riservata a Vittorio Lupi a Ceriana ha avuto un sapore del tutto particolare per il nuovo Vescovo poiché Ceriana fu la Diocesi dove nel 1964 fu ordinato sacerdote e iniziò il suo cammino pastorale.

## I brani della Cerimonia dell'Autore sanremese Davide Tepasso

La cerimonia per l'investitura di S.E. Monsignor Vittorio Lupi è stata animata dal Coro diocesano diretto dal Maestro Davide Tepasso con l'intervento del coro di Ceriana.

Brillante compositore sanremese, Davide Tepasso ha scritto anche alcuni dei brani che hanno accompagnato la solenne cerimonia. I tre brani, proposti per la prima volta in assoluto e appositamente creati dal Maestro per questo straordinario evento, hanno reso ancora più suggestiva ed emozionante la giornata di Monsignor Lupi e dei suoi fedeli.

Si tratta del salmo *"Servite il Signore nella gioia"*, *Acclamazione della parola del Signore* e il coinvolgente brano per coro a quattro voci, solista e organo *"Ecce Sacerdus Magnus"*.

Degna di nota anche la presenza del primo Maestro di tromba dell'orchestra del Carlo Felice di Genova.

## INTERVISTA AL NEO-PAPÀ CALCIATORE DELLA SESTRESE DA LUGLIO SCORSO

# Ha il cuore "gaucho" il primo genovese nato nel 2008

Si chiama Massimo Josè Pelanda ed è il primo genovese del 2008 è venuto alla luce: papà e mamma sono argentini, ma lui è genovese a tutti gli effetti. Il padre Luis Josè, 31 anni, detto "Pepe", è un calciatore professionista che da giugno gioca come attaccante centrale della squadra nel campionato italiano di serie D per la società Sestrese, dove militano in tutto ben 5 argentini, un gruppo molto unito. La moglie Mariana Ledesma di 26 anni lo ha seguito nell'avventura genovese. Pepe e Mariana si sono sposati lo scorso aprile, quando si stavano accordando con la Sestrese, e hanno subito deciso di venire in Italia dove sono arrivati a giugno, poco prima dell'inizio del campionato. Il giorno della nascita, i genitori hanno avuto vicino i quattro nonni del piccolo, che sono arrivati dall'Argentina per vedere i primi pianti di Massimo e brindare al felice evento.

I nostri soci Maria Eugenia Lanza e Paolo Torrazzahanno rivolto a Pepe qualche domanda.

- Pepe, in quale squadra sei cresciuto calcisticamente e in quali formazioni hai giocato nella tua carriera in Argentina e all'estero?

«Da piccolo ho iniziato a giocare nel " club Morning Star" a Rosario. A livello professionistico mi sono affermato quando mi sono trasferito a Buenos Aires e sono stato tesserato dalla società Huracan in Terza division. Successivamente ho giocato nelle società Douglas Haig (Pergamino), Central Cordoba (Rosario), Pajaras Playas de Banda en Fuerteventura (Spagna), Villa Mitre (Vahia Blanca), Deportivo Espanol (Buenos Ayres), Almirante Brown (Buenos Ayres), Compostela (Spagna), Deportivo Italiano (Floridia), All Boys e ancora Deportivo Italiano. Da luglio 2007 gioco nella formazione genovese della Sestrese».

- Ti aspettavi così l'Italia, il paese da cui provenivano i tuoi genitori, e che differenze hai notato dall'Argentina dal punto di vista politico, economico e sociale?

«A livello sociale trovo una piacevole convivenza, e la vita e più tranquilla e sicura. A livello economico c'è la stabilità, quello che manca in Argentina. Complessivamente mi trovo bene in Italia, mi piace la vita qui, anche se questa non è la prima volta che vengo in Italia».

- Prima di trasferirti in Italia giocavi nel Club Deportivo Italiano. Ci sono molti circoli e club argentini che fanno riferimento alle origini italiane degli emigranti: secondo te perché è così sentito nella società argentina il legame con l'Italia considerato che il flusso migratorio si è ormai interrotto da tempo?

«Si è sempre molto sentita l'origine italiana della popolazione nella società argentina, perché il grande flusso migratorio ha lasciato una forte influenza della cultura italiana».

- Tua moglie Mariana come vive la condizione di essere sposata con un calciatore e di essere legata alla tua occupazione e agli orari della tua vita? Per esempio, come ha accolto l'idea di trasferirsi all'estero?

«Per Mariana il trasferimento in Italia è stato un grande cambiamento, perché lei si era appena laureata in ragioneria. Allora ha lasciato per un po' la sua carriera per accompagnarmi e stare con me. Sappiamo che la vita di un calciatore ha un limite di tempo, quindi abbiamo scelto questo trasferimento».

- In Argentina hai giocato la tua ultima stagione nel campionato di Primera Division B e qui giochi in serie D (quarta serie): che differenze hai incontrato fra il calcio argentino e quello italiano?

«Come principale differenza direi che il calcio italiano è più corretto, più fisico e veloce, mentre in Argentina c'è più agonismo nella partita».

- Sei stato compagno di squadra di qualche giocatore famoso, in Argentina o all'estero? Sei rimasto in contatto? Che rapporti rimangono fra ex compagni di squadra quando un giocatore diventa famoso?

«Sono stato compagno di scuola media di Santiago Solari, il giocatore dell'Inter, ma abbiamo giocato insieme solo negli "intercolegiales", partite fra diverse scuole. Dopo abbiamo fatto strade diverse».

- Nella società Sestrese giocano, oltre a te, altri quattro ragazzi argentini. Nel tempo libero tu e Mariana frequentate i tuoi compagni e i loro familiari o avete contatti anche con ragazzi italiani?

«Sì, di solito ci troviamo con colleghi argentini, e soprattutto con i fratelli Grazzini perché abitiamo vicini».

- Tu hai il doppio passaporto italiano e argentino. Con tua moglie preferite che vostro figlio cresca in Italia o in Argentina? Che idea vi siete fatti della situazione e della condizione dei giovani e delle famiglie in Italia?

«Mi piace la vita qui perché c'è più tranquillità per uscire, è sicuro...anche se penso che alla fine Massimo crescerà in Argentina perché lì c'è tutta la famiglia».

- Tuo padre è originario di un paese del Veneto, sei riuscito a visitare questo paese e a trovare i tuoi parenti che vivono lì?

«I cugini di mio padre, abitano a Rivalta vicino a Verona e siamo andati a trovarli, anche loro sono venuti da noi a Genova».

- E ora la solita domanda che si fa a un calciatore: se non avessi fatto questo mestiere quale professione avresti scelto e, soprattutto, che cosa farai terminata la tua carriera sportiva?

«Se non avessi intrapreso la carriera sportiva probabilmente avrei lavorato con mio padre, che ha un negozio di orologi. Quando la mia carriera sarà finita, con Mariana faremo i commercianti di orologi o di calzature, perché la sua famiglia è proprietaria di negozi in questo settore».

# A.A.A. Famiglie liguri all'estero cercansi per show televisivo

Endemol Italia sta producendo per Fox la quinta edizione del programma "Cambio Moglie", una docufiction il cui format è già stato sperimentato con successo in Inghilterra, Francia e negli Stati Uniti.

La prossima edizione sarà speciale: dopo aver messo a confronto oltre ottanta famiglie italiane, "Cambio Moglie Europe" vuole andare oltre e puntare sui diversi stili di vita degli italiani che hanno scelto come patria altri Stati d'Europa.

"Cambio Moglie" segue le vicende di due nuclei familiari che si sottopongono a una prova originale e divertente: uno scambio di madri e mogli tra due famiglie che non hanno timore di rivoluzionare le proprie abitudini. Si tratta di un programma sullo stile di vita, che esamina i modi di gestire il rapporto di coppia, di spendere, di allevare i figli, alzando il sipario sulle scelte di vita fatte da differenti tipi di persone.

Endemol Italia sta cercando di contattare le comunità italiane in Europa per selezionare famiglie che abbiano voglia di lasciare entrare le telecamere nella propria vita quotidiana, per mettersi in gioco in una nuova eccitante esperienza. Per contattare gli autori del programma si possono chiamare i numeri 0039/3487837612, 0039/3403581868, oppure scrivere all'indirizzo e-mail cambiomoglie@endemol.it.

# A maggio il nuovo raduno dei Canessa

I Canessa tornano a riunirsi. Non sarà un raduno internazionale come quello del luglio scorso (vedi *Gens* 3-2007 pag. 7), ma un gemellaggio tra i Canessa liguri e i Canessa toscani che si sono dati appuntamento il prossimo 31 maggio al santuario di Montenero a Livorno dove risiede Mario, il decano dei Canessa e presidente onorario del comitato omonimo. Dopo la messa che verrà celebrata alle 11 da monsignor Martino Canessa, Vescovo della diocesi di Tortona, è previsto un incontro conviviale e una tappa culturale a Pisa sulla via del ritorno in Liguria.

Per maggiori informazioni e adesioni si può contattare entro il 25 maggio l'edicola di piazza Canessa o telefonare nelle ore serali ai numeri 0185/206073 – 358280 – 310484 – 65320.

# Un'argentina di origini genovesi trionfa al Festival di San Remo

Si chiama Lola Ponce, è una ragazza argentina e ha vinto l'ultimo Festival di San Remo cantando in coppia con il cantante italiano con Giò Di Tonno la canzone *Colpo di fulmine*, scritta da Gianna Nannini. Tutto questo è già noto: ma forse non tutti sanno che Lola (la prima e finora unica cantante straniera ad aver vinto il Festival) è di origini genovesi.

Nata nel 1982 a Capitan Bermudez, una piccola cittadina vicino a Rosario (Argentina), Lola appartiene a una famiglia di artisti: Hector Ponce, il padre, è un cantante, il nonno, genovese, un musicista di grandissimo talento che suonava nella famosa orchestra argentina di tango di Osvaldo Fresedo e ai concerti del grande Carlos Gardel e Astor Piazzola. Cantante sin da piccolissima, attrice di fiction argentine di successo e di cinema, nel 2001 Lola incide il suo primo album in spagnolo ed è scelta nello stesso anno da Riccardo Cocciante per interpretare Esmeralda, la protagonista dell'opera *Notre dame de Paris*. Tra i suoi progetti imminenti, il ruolo della protagonista femminile del film sulla vita di Hemingway del quale ha realizzato anche la colonna sonora, un nuovo progetto musicale l'incisione di un album in spagnolo, inglese e italiano al quale prenderanno parte grandissimi artisti internazionali, e la pubblicazione di un cd intitolato *Il diario di Lola Ponce* in cui, oltre al brano trionfatore al Festival, sarà incluso anche un inedito di Renato Zero dal titolo *Scommetti*.

# I genoani si allargano

L'ultima iniziativa della Fondazione Genoa Cfc 1893 è il Comitato "Genoani nel mondo" che già nel proprio nome racchiude l'obiettivo principale di creare e approfondire una relazione con tutti gli appassionati tifosi rossoblù che vivono lontani da Genova.

Per prima cosa, il neonato Comitato andrà a tracciare nei prossimi mesi un censimento telematico delle presenze dei genoani in ogni parte del globo.

Questo sarà possibile stabilendo contatti con gli enti e le associazioni che da anni si occupano di mantenere vivo il legame tra i liguri emigrati e la loro regione, creando relazioni e sinergie con gli organi d'informazione liguri presenti sul web e informando e stimolando i genoani già coinvolti a contattarne altri nei diversi paesi. In particolare, sarà fondamentale l'apporto, oltre che della Fondazione Ansaldo - Onlus e de "A Compagna", dell'Associazione Liguri nel mondo, dal 1986 di riferimento dei genovesi ormai residenti in varie parti del mondo.

Un'altra importante finalità è quella di creare una rete di "rappresentanti" della genoanità nel mondo, dato che i genoani sono ovunque, come testimonia il gran numero di accessi da paesi di tutto il mondo registrati sul sito della Fondazione Genoa 1893 (**www.fondazionegenoa.com**) fin dalla sua nascita.

Il progetto, infine, mira a coinvolgere la comunità genoana stimolandone la fantasia: il logo di "Genoani nel mondo", infatti, verrà scelto dal Comitato tra tutti quelli proposti alla Fondazione Genoa 1893 dai supporter rossoblù che invieranno disegni e idee, nelle modalità e nei termini resi noti sul sito della Fondazione stessa.

### INDIVIDUATA A SORI LA CASA DEGLI AVI DEL PITTORE SPAGNOLO

# Tra i caruggi di Sori sulle tracce di Pablo Picasso

**Il panorama che si gode dal "solaro" che fu di Anna Maria Fasce, antenata del pittore.**

**In fondo alla discesa, in via Sant'Erasmo, la casa degli antenati di Picasso.**

**Continua da pag. 1**

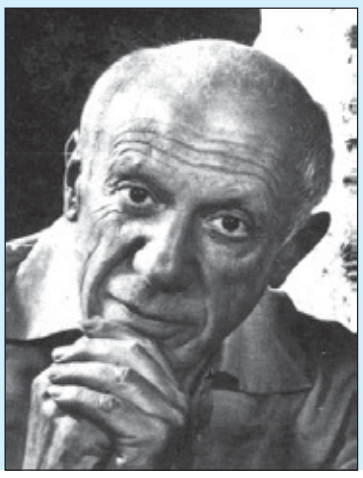
contraddistinto dai numeri civici 25 e 31 di via Sant'Erasmo a Sori.

Già lo stesso Picasso nel 1954 fece personalmente una ricerca nei paesi di Sori, Recco e Avegno per scoprire notizie certe sulle sue antiche radici familiari. Questi dati, incrociati con il censimento della Repubblica Ligure del 1799, danno per certa la presenza di questa famiglia a Sori nei tempi e nei luoghi qui indicati. Nel 1994, lo storico Rafael Inglada di Malaga scoprì nell'archivio parrocchiale di Sori l'atto di nascita di Tommaso Picasso, bisnonno del celebre pittore. Tommaso, nato a Sori nel 1787, era figlio di Giovanni Battista e di Isabella Musante nata a Quinto (ora quartiere genovese, allora importante borgo rivierasco alle porte di Genova). Giovanni Battista, il padre di Tommaso, era "mercier" (commerciante) e, dovendo effettuare frequenti viaggi all'estero, era spesso lontano da casa. La famiglia della madre (i Musante) aveva interessi armatoriali nel Mediterraneo e nell'Atlantico ed era presente sia in Spagna sia in Inghilterra.

Nel 1800 la famiglia si trasferì a Genova e fece qualche probabile soggiorno in Inghilterra. Intorno al 1807 Tommaso, che aveva anch'egli intrapreso la carriera dei commerci marittimi, lasciò la famiglia ed emigrò a Malaga, in Spagna, dove sicuramente erano presenti interessi e relazioni già consolidate dalla famiglia della madre. Nel 1812 Tommaso sposò Maria Luisa Guardeno Garcia, figlia di un ricco commerciante locale. La coppia ebbe cinque figli, fra cui Francisco, nato nel 1825, il quale, dopo aver studiato in Inghilterra e poi intrapreso anch'egli la carriera di commerciante, si sposò nel 1864 con Ines Lopez Robles, figlia di ricchi possidenti terrieri. Dalla loro unione nacquero cinque figli, tra cui Maria Picasso Lopez. Maria si sposò nel 1880 con Josè Luis Blasco (1838-1913) insegnante di disegno, e dal loro matrimonio nacquero tre figli: Concepcion (1887-1895), Dolores (1884-1958) e Pablo (1881-1973).

## La mostra

**Dall'11 aprile fino all'11 maggio nel foyer del Teatro di Sori (dalle 10 alle 18, ingresso libero) sarà possibile visitare la mostra "Omaggio a Picasso" promossa dal Comune rievierasco in collaborazione con la Fondazione Mazzotta (proprietaria delle opere esposte ed editrice del catalogo), la Regione Liguria e la Provincia di Genova. Un evento eccezionale per la cittadina affacciata sul Golfo del Tigullio, che ospita una quarantina di opere di dimensioni varie ispirate all'arte e alla figura di Pablo Picasso e realizzate a partire dagli anni '70 da grandi artisti quali, tra gli altri, Joan Miró, Salvador Dalì, Henry Moore, Claes Oldenburg, Roy Lichtenstein, Manzù, Renato Guttuso, Michelangelo Pistoletto ed Enrico Baj.**



## Lo swing genovese trionfa a Barcellona

Con uno spettacolo un po' fuori dagli schemi, la squadra degli Zenaswingers alla fine di marzo ha conquistato il secondo posto dietro alla squadra francese di Tolone al BarSwingona, il Festival internazionale di swing che da undici edizioni si svolge a Barcellona. Un ottimo risultato ancora più entusiasmante perché arrivato dopo innumerevoli intoppi (la febbre a 40 del protagonista, il volo aereo perso da uno dei componenti, menischi rotti, alcuni ballerini avviati allo swing solo da sei mesi).

Un pubblico di barcelloneti e italiani emigrati (tra cui molti liguri) ha seguito con calore e divertimento la gara dei quindici ballerini zeneixi durante lo show intitolato *Hold that tiger* mixato da Bruno Rossi, anima del gruppo insieme a Silvia Palazzolo, sulle note del brano di Fred Buscaglione *Il dritto di Chicago* e di due brani del gruppo londinese di nome Jive Aces. Applauditissimi anche i variopinti costumi ispirati al charleston e al circo (l'esibizione degli Zenaswingers si può vedere con un clic su **http://it.youtube.com/watch?v=F0pytkvXgcE**).

Gli Zenaswingers riproporranno lo spettacolo a Bologna, dove, dal 9 all'11 maggio, si svolgerà lo Swing Brother Swing Festival, il primo festival internazionale in Italia organizzato da Silvia Palazzolo e Bruno Rossi in collaborazione con i migliori insegnanti di swing del mondo, tra cui il leggendario Frankie Manning, ballerino 94enne che ha portato nel mondo il Lindy Hop, stile di ballo swing nato negli anni Trenta e da cui ha avuto origine anche il celebre Boogie woogie. «Abbiamo già ricevuto più di 400 iscrizioni da tutto il mondo, dall'Australia agli Stati Uniti, a Israele – ci ha anticipato Silvia –. L'anno prossimo speriamo di poter portare la seconda edizione del Festival nella nostra città, Genova».

**Gli Zenaswingers in un momento della loro esibizione a Barcellona.**

## Savona – Saona: inedito gemellaggio all'ombra della Torretta

Il legame storico che lega la nostra Savona all'isola Saona nella Repubblica Dominicana è stato ufficializzato da un gemellaggio nato durante un incontro tenutosi recentemente nella città della Torretta tra le autorità dominicane e quelle savonesi. Tutto nasce dalla circostanza per cui fu un nobile savonese, Michele da Cuneo, il primo ad avvistare l'isola di Saona il 14 settembre 1494 mentre accompagnava Cristoforo Colombo nel suo secondo viaggio nelle Americhe.

Saona è un'isola delle Antille di 110 kmq di superficie, appartenente alla provincia La Romana della Repubblica Dominicana. È una zona protetta e santuario naturale. Appartiene al Parco Nazionale dell'Est, istituito nel 1975, facilmente raggiungibile da Bayahibe, piccola comunità rurale di pescatori. La popolazione si aggira intorno ai 450 abitanti, che vivono principalmente di pesca e vendita di souvenir ai turisti, perché Saona rappresenta una delle mete escursionistiche più richieste da chi soggiorna a Santo Domingo.

Il viceministro Luis Simo e la vicepresidente della Commissione turistica statale Nancy Polanco sono stati ricevuti dal sindaco savonese Federico Berruti, dal suo vice Paolo Caviglia e dal consigliere delegato Pietro Li Calzi. Al centro del dibattito, il progetto turistico-culturale mirato alla promozione dell'isola caraibica attraverso il rinnovamento

globale delle architetture e dell'abitato dell'isola a Mano Juan, nel quale è prevista la costruzione di "Piazza Savona". Qui nascerà il centro degli eventi e degli incontri culturali tra le due nazioni dedicati alle tradizioni culturali, gastronomiche e artigianali del savonese, oltre a un centro ad anfiteatro per spettacoli musicali. «Inoltre – ha anticipato Luis Simo – apriremo un museo in cui verranno esposti materiali della cultura locale e anche alcuni pezzi dei musei savonesi coevi al periodo della scoperta dell'isola». Il progetto prevede anche la posa di un monumento con la figura dello stesso Michele da Cuneo unitamente a quella dell'allora capo indigeno dell'isola, Cotubanama. Primo e importante sigillo del progetto, alla conclusione dell'incontro, la consegna agli ospiti di una grande bandiera di Savona, che sarà issata al centro della piazza intitolata alla città ligure.

## Addio a Zeffirino, ma la storia continua

**Continua da pag. 1**

Roma poi a Modena e, nel dopoguerra, a Genova, dove si trasferisce con i fratelli Angelo e Mario, la moglie Olga (scomparsa quattro anni fa), i figli e i nonni Confucio e Serafina. Per una decina di anni fu proprietario di una trattoria emiliana a Quinto e gestore di bar nel centro cittadino. Nel 1958 il grande salto: inizia la storia del ristorante "Zeffirino" di via XX Settembre, destinato a diventare raffinato simbolo della cucina italiana e ligure in tutto il mondo e meta imperdibile dei soggiorni genovesi del jet set internazionale e di attori, cantanti (uno per tutti, Frank Sinatra), personaggi politici, uomini d'affari famosissimi e di ogni nazionalità. Così la famiglia Belloni ha conosciuto il mondo senza muoversi da Genova, perché era il mondo a venire da Zeffirino. Ai suoi tavoli si sono seduti anche quegli emigranti liguri d'oltreoceano e d'oltralpe che nel 1986 avrebbero fondato la nostra Associazione.

A quarant'anni per motivi di salute Zeffirino dovette lasciare la prima linea ai figli e alla moglie, ma dalla sua casa nel Quartiere Azzurro di Genova non smise mai di pensare al suo lavoro. «A volte – ricorda il figlio Luciano, che ora si occupa di pubbliche relazioni e contabilità – con il dopo-teatro chiudevamo il ristorante anche alle 5 del mattino. Mio padre mi chiamava subito e stavamo anche un'ora al telefono perché voleva sapere tutto: com'era andata la serata, chi era venuto a cena e se i clienti si erano trovati bene... Lui e la mamma hanno dato tanto a tutti noi, figli, nuore, nipoti. Quando eravamo ragazzi, nonostante avessimo già la trattoria di Quinto, ci mandarono a lavorare come garzonetti sotto padrone e così ci hanno insegnato a lavorare con umiltà e serietà e a non dar per scontati i soldi. Questa è la vera forza della nostra famiglia».

Umiltà mescolata a grandi capacità («noi vendiamo nel mondo il nostro saper fare», aggiunge Luciano), coesione, rigore e attenzione alla qualità: ecco il segreto di un successo che dura da cinque generazioni.

### RISCOPERTA DA POCO LA STORIA DI UNA LIGURE D'ECCEZIONE

# Mary Solari e l'emancipazione femminile in Italia a fine '800

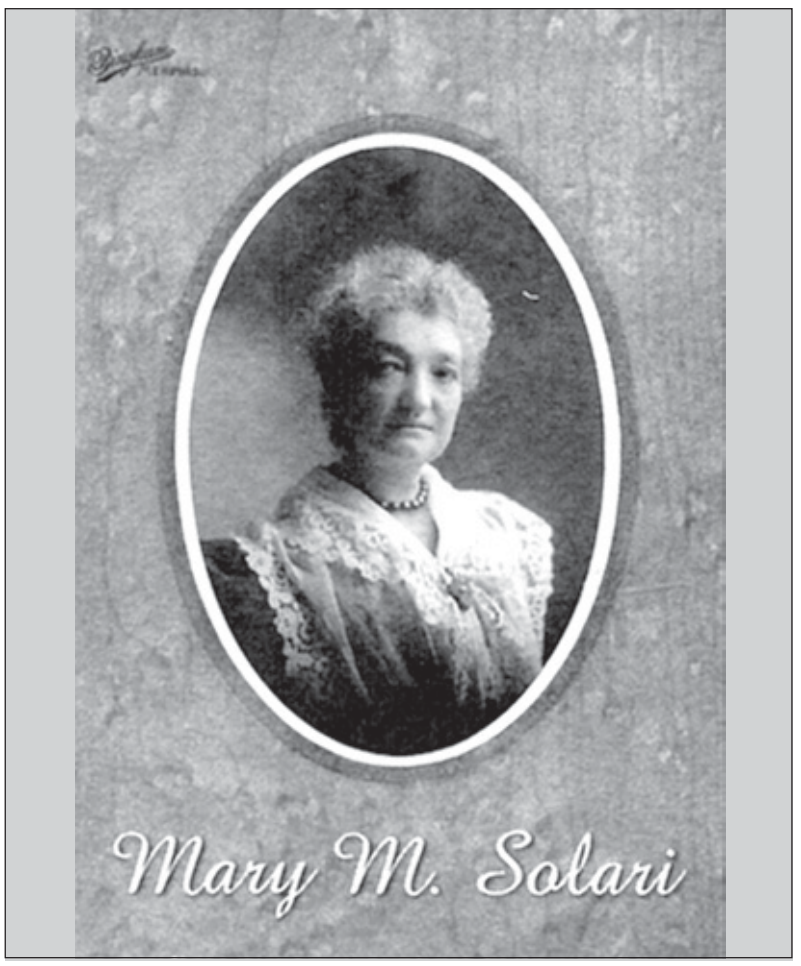
L'estate scorsa a Càlvari, in concomitanza con l'Expo Fontanabuona Tigullio 2007, la fiera campionaria del Levante ligure giunta alla 23a edizione, è stata allestita una mostra in onore della pittrice Mary Solari realizzata presso il Lascito Cuneo con riproduzioni fotografiche messe a disposizione dalla Christian Brothers University di Memphis (USA).

Maria Maddalena Solari nacque a Càlvari (Genova) il 10 gennaio 1849, ma quando aveva circa un anno emigrò con la famiglia a Memphis, nel Tennessee, dove compì i suoi studi dimostrando una spiccata inclinazione per l'arte. Nel 1880 tornò in Italia con l'intenzione di iscriversi all'Accademia di belle arti di Firenze, ma ebbe un'amara sorpresa: le donne non erano ammesse. Frequentò allora per alcuni anni lo studio del famoso pittore Amos Cassioli portando sempre avanti, anche con l'aiuto della stampa, la sua battaglia per ottenere l' ammissione all'Accademia. La vinse e vi entrò nel 1886, conseguì il diploma nel 1890 e tornò in America, dove morì ottantenne il 16 settembre 1929, dopo aver dedicato la sua vita all'arte e alla comunità di Memphis.

La "scoperta" di Maria Maddalena Solari è avvenuta grazie a una segnalazione di Madeleine Torre, figlia di calvaresi e residente a San Francisco in California. Pur essendo nata in America parla correntemente il dialetto dei genitori ed è molto interessata a tutto quello che riguarda la loro terra di origine. Perciò quando ha saputo che la città di Memphis nel febbraio del 2000 aveva voluto ricordare con una mostra le benemerenze di Mary Solari ha fatto ricerche coinvolgendo anche il calvarese Pier Felice Torre, ben noto tra gli italo-americani per la sua capacità di ricostruire la genealogia delle famiglie fino alla nona o alla decima generazione: è stato così rintracciato negli archivi della parrocchia di Certenoli, della quale Càlvari fa parte, l'atto di battesimo di Maria Maddalena Solari, "nata alle ore undici di sera del 10 gennaio 1849" da Pietro Solari fu Andrea, contadino, e Pasqualina Cuneo di Angelo, tessitrice.

I successivi contatti con la Christian Brothers University di Memphis, organizzatrice della mostra, hanno permesso di ottenere altre informazioni e le schede delle opere che nel 1927 Maria Maddalena Solari aveva donato, insieme a una tenuta di una settantina di ettari, al prestigioso college fondato nel 1871 dai padri di San Giovanni Battista de La Salle e aperto a tutti senza distinzione alcuna, con facoltà a indirizzo artistico, economico, tecnico e scientifico. Responsabile delle raccolte artistiche e curatore delle collezioni speciali è padre Robert Werle, che ha messo a disposizione le fotografie necessarie per l'allestimento della mostra. «È un grande piacere – ha scritto padre Werle ai calvaresi – portare a casa le opere d'arte di una illustre vostra concittadina, Mary Magdelene Solari. Vi inviamo i nostri più sentiti auguri per l'iniziativa, ricordando tutti gli italiani che con il loro talento hanno arricchito le città del mondo. Noi saremo per sempre grati a Calvari per il bellissimo dono che ci ha consentito di condividere: Mary Magdelene Solari».

Per ulteriori notizie su Mary Solari e sulle sue opere inviatiamo i lettori a rivolgersi direttamente agli "Amici del Lascito Cuneo" (e-mail lascitocuneo@virgilio.it) che con impegno e dedizione hanno curato l'allestimento della mostra.




# A un sanremasco il Premio Ciävai 2007

*Aldo Bottini è il vincitore della venticinquesima edizione del Premio Ciävai di poesia dialettale ligure indetto dall'Associazione "O castello" di Chiavari con una poesia in dialetto sanremasco di cui riportiamo di seguito il testo e la traduzione.*

## VUUXE PERDÜE

*A sun riturnau aa Costa Falìa*
*tiràu fin lasciü baticö*
*che u tempu u scangia in malincunìa.*
*Ma u s'è amucàu u caru mei sö*
*e e vuuxe d'avùra i nu sun ciü chéle*
*ch'inseme a sentiimu au lüme de stéle*
*o aa matin cuu cantu du ruscignö.*
*U rèsta l'ecu, cue vuuxe binale,*
*a rispunde ai mei brami desuverii*
*ch'i butéza sce-i maixei zembi e sfinii,*
*e i regordi i secöa a mé péle.*
*"Uh-ù!"... Dau casun i ciama, a l'ho sentìi,*
*ma u mé scibru u se perde int'u vèntu;*
*nasciün ch'u m'aspéite... E chéli ch'a sèntu*
*i sun lürii de cai suli e amagunii.*

(Voci perdute. Sono ritornato dalla Costa fallita <zona sulle alture di Sanremo il cui toponimo deriva dal fatto che la dorsale, contrariamente alle colline ad essa parallele, non digrada verso il mare, ma s'interrompe bruscamente per perdere le caratteristiche specifiche di una costa> attirato lassù dal richiamo del cuore/per tornare a provare le usate emozioni/che il tempo trasforma in malinconia.//Ma s'è azzittito il caro mio suolo/e le voci d'adesso non son più quelle/che insieme udivamo sotto le stelle/o al mattino col cinguettio dell'usignolo.//Rimane l'eco, raddoppiando la voce,/a rispondere ai miei richiami disillusi/che rimbalzano sui muri gobbi e fatiscenti,/e i ricordi scuotono il mio essere.//"Uh-ù!" <grido di richiamo un tempo usato nelle campagne> Dall'avito casolare chiamano, l'ho uditi,/ma il mio fischio di risposta si perde nel vento;/non c'è nessuno ad aspettarmi.. E quelli che sento/son ululati di cani soli e malinconici).

# Quale futuro per la *Messa Zeneize?*

Da qualche anno in alcune chiese genovesi (Santa Caterina da Genova, Santa Zita, l'abbazia del Boschetto a Campi) veniva celebrata la Messa secondo il rito di Santa Madre Chiesa che riprendeva l'antica tradizione della messa in latino ma con predica nell'idioma locale, un tempo l'unico che tutto il popolo potesse comprendere.

In ossequio alle regole della Chiesa, la *Messa Zeneize* era di solito celebrata in latino (qualche volta in italiano) e le sole *parti mobili* (letture, salmo responsoriale, intenzioni di preghiera e predica) erano dette in genovese, con il consenso dell'Arcivescovo. Le versioni genovesi erano state fatte da Maria Vietz e Franco Bampi de *A Compagna* traducendo direttamente dalle lingue dei testi sacri e non dalla loro versione italiana, grazie all'indispensabile contributo di don Sandro Carbone, rettore del Santuario della Vittoria a Mignanego e valente esegeta.

Da quest'anno, però, nuove regole imposte dal Vaticano e confermate dal cardinale Angelo Bagnasco non consentono più la celebrazione della *Messa Zeneize*, con grande dispiacere dei tanti fedeli che sentivano di partecipare ancora più intensamente al rito officiato nell'idioma dei loro avi.

Ci uniamo ai promotori e ai sostenitori di questa iniziativa, augurandoci che le autorità ecclesiastiche riconsiderino la questione.

# Da Genova a Roma a forza di remi

Si svolgerà dal 19 al 26 giugno prossimi il raid Remiero Genova-Roma. L'evento è stato organizzato dal Gruppo Sportivo "Speranza" di Genova con la collaborazione del Reale Circolo Canottieri "Tevere Remo" di Roma e verrà compiuto a tappe da una squadra di armi a 4 vogatori con timoniere. Nel viaggio saranno impiegate le speciali imbarcazioni da "coastal-rowing" in grado di sostenere condizioni meteo-marine alquanto avverse, assistite sia via mare sia via terra da una complessa organizzazione logistica. La manifestazione si chiuderà con una serie di spettacolari regate sul fiume Tevere, nel pieno centro della capitale.

Tutto è nato da un'idea di Claudio Loreto per celebrare il 120° anniversario della fondazione della Federazione Italiana Canottaggio. Loreto, cultore di storia della disciplina remiera, ha recentemente riportato alla luce dopo una paziente ricerca condotta sulla stampa dell'epoca, un'impresa della fine dell'Ottocento che ha per protagonista la Società Ginnastica Ligure "Cristoforo Colombo". La Società, forte di un'eccellente sezione remiera, nel 1880 decise di prendere parte alle regate organizzate dai "Canottieri del Tevere". Il 17 giugno Giacomo Bagnasco, Alberto Rosasco, Paolo Vassallo, Giacomo Castello e il timoniere Francesco Solari mossero da Genova a bordo dell'imbarcazione "Venezia" alla volta di Roma. Il tempo avverso rallentò gli ardimentosi genovesi al punto da costringerli talora a vogare anche di notte, pur di recuperare e giungere per tempo; essi approdarono a Roma domenica 27 giugno, appena poche ore prima della regata che vinsero al cospetto del Re, di 306 soci e della banda della "C. Colombo", arrivati da Genova con un treno speciale.

## *in breve*

### Genova fa bella figura alla Mitt di Mosca

Genova piace ai russi, eccome. Ne è stato nuova conferma ai primi di marzo il successo riscosso all'apertura della Mitt di Mosca, la quinta più importante manifestazione fieristica del mondo e la prima per la Russia e i Paesi dell'Est. Una preziosa occasione in cui l'Agenzia "In Liguria", l'Enit e il Comune di Genova hanno presentato a oltre 50 operatori turistici russi le principali attrattive turistiche del capoluogo ligure, le sue risorse artistiche e culturali, i Palazzi Rolli Patrimonio Unesco, e gli eventi in calendario per il 2008. In un quadro già positivo del turismo russo verso l'Italia, che ha scavalcato nel 2007 la Spagna piazzandosi al quinto posto fra le destinazioni turistiche preferite dai russi, Genova ha messo a segno un nuovo punto: la conferma da parte dei tour operator russi dei tre charter settimanali che collegheranno Genova e Mosca anche nell'estate 2008, con la previsione di un ulteriore incremento delle presenze.

### Le produzioni savonesi apprezzate in Germania

Dal 7 al 9 marzo le produzioni della provincia di Savona sono state ospiti a Offenburg (Baden-Württemberg) in occasione del centenario della nascita del quotidiano locale, Offemburger Tageblatt. Nella piazza principale del Comune è stata allestita una tensostruttura di 250 metri quadrati destinata a esporre piante da vaso, aromatiche e margherite, il basilico, il pesto, l'olio, il vino, le acciughe salate, gli insaccati, gli amaretti dei produttori savonesi.

### La Provincia di Genova si affaccia sulle Marche

Da pochi mesi Sant'Agata Feltria (in provincia di Pesaro-Urbino) è il 71° comune della Provincia di Genova. È stato il comune marchigiano (2.300 abitanti) a presentare un'esplicita richiesta al consiglio provinciale genovese dopo aver riscoperto antichi legami con la Superba. Nel Quattrocento, infatti, un membro della nobile famiglia dei Fregoso fuggì da Genova e trovò rifugio dai Montefeltro con cui finì per imparentarsi e da cui ricevette castelli e territori, tra i quali proprio Sant'Agata Feltria.

# AMERICA LATINA

## ARGENTINA

### Buenos Aires

Mercoledì 10 ottobre, nell'aula magna del liceo classico D'Oria di Genova, ha avuto luogo la presentazione dell'ultimo libro di Luis Chiozza, *Le cose della vita*. Il professor Chiozza è argentino ma suo nonno era di Pegli; vive e lavora a Buenos Aires, dove ha fondato e dirige il Centro Weizsaecker de Consulta Medica e l'Instituto de Docencia e Investigatión de la Fundación Luis Chiozza, ed è presidente dell'Istituto Aberastury di Perugia (così denominato in omaggio ad Arminda Aberastury, psicoanalista argentina pioniera della psicoanalisi infantile e dell'approccio psicoanalitico alla malattia organica). Era già venuto a Genova nel 2003 e nel 2004, quando gli era stato conferito dall'allora sindaco Giuseppe Pericu il Grifo d'argento e aveva conosciuto la nostra Associazione (vedi *Gens* 3-2004, pag. 23).

*Le cose della vita* (sottotitolo *Composizioni su quello che ci importa)* è, per definizione dello stesso autore, un compendio della sua lunghissima esperienza di medico e psicanalista che attraverso l'analisi di quelle che lui chiama "patobiografie" gli ha permesso di indagare i complessi rapporti esistenti fra le vicende umane e la malattia.

Alla presentazione e al successivo dibattito con l'autore hanno partecipato Giovanni Adezati, docente all'Università "Carlo Bo" di Urbino, Gemma Baldari, medico, Maria Rosa Biggi, consigliere del Comune di Genova, Carlo Brutti, direttore dell'Istituto Aberastury di Perugia, Piero Cai, presidente dell'Ordine ligure degli psicologi, Salvatore Di Meglio, preside del liceo ospitante, Flavia Romano, psicologa-psicoterapeuta, oltre a un numeroso e attento pubblico in sala.

Ringraziamo da queste pagine Luis Chiozza e Carlo Brutti per aver voluto ricordare, nel corso della presentazione, la figura di Giuseppino Roberto e l'Associazione Liguri nel Mondo, e rimandiamo per maggiori notizie ai siti internet **www.funchiozza.com** e **www.istitutoaberastury.com.**

### *Union Genovesa "Madonna de la Guardia"*

In attesa di ricevere dal nostro Italo Garibaldi le foto dell'evento, diamo notizia dell'inaugurazione avvenuta il 7 marzo scorso di una scuola professionale per giovani provenienti da famiglie disagiate nella cittadina di Presidencia Roque Sanez Peña in provincia del Chaco, a circa 1000 km da Buenos Aires. Un'opera donata alla diocesi locale dallo stesso Garibladi e sostenuta anche dalla Regione Liguria e da monsignor Marco Granara, rettore del Santuario della Madonna della Guardia del monte Figogna a Genova. Proprio alla Madonna della Guardia è dedicata sia la nuova scuola sia quella già aperta in passato a Neuquèn che Garibaldi sta cercando di ampliare fino a coprire i 3.500 metri quadrati di superficie a disposizione e arrivare a ospitare dai 180 studenti attuali a 250.

Tra i prossimi appuntamenti dell'Union Genovesa rimarchiamo la Festa patronale di Montallegro (6 luglio a Buenos Aires), la festa patronale dell'Assunta (17 agosto ad Arroyo Seco), la patronale delle Guardia (il 7 settembre nel santuario di Bernal), le celebrazioni in onore di Cristoforo Colombo (il 10 ottobre a B. A.), il centesimo pellegrinaggio italiano al santuario di Lujan (il 9 novembre a B.A.)

★ ★ ★

Un atto vandalico ha colpito lo scorso gennaio la chiesa di San Giovanni Battista della Boca. Ignoti hanno forzato il portone della chiesa rubando oggetti sacri e danneggiando in particolare l'altare dedicato alla Madonna del Suffragio, patrona di Recco. L'altare, fabbricato a Genova e trasportato a Buenos Aires dopo un lungo viaggio per mare, era stato voluto e donato nel 1893 da Domingo Cichero, un emigrante recchelino che aveva fatto fortuna in Argentina. Con grande tristezza, si unisce al dispiacere per l'accaduto anche lo storico di Recco Sandro Pellegrini che, come tutti noi, si augura che anche le istituzioni italiane, pubbliche e religiose, diano il loro contributo perché il torto subito dalla Madonna del Suffragio di Buenos Aires venga riparato al più presto.

### Neuquèn

### *Centro Ligure*

Ai primi di marzo, Elvio Lentino Lanza, socio del Centro Ligure di San Lorenzo, e Ricardo Celaya, Roberto Ghiglione, Rubén Salvarezza e Maria Laura Zeballos del Centro Ligure dell'Alta Valle del Comahue (ritratti nella foto mentre si scambiano libri) hanno organizzato una cena informale a casa di Salvarezza. Un'ottima occasione per condividere un gradito momento con chi ha tanto collaborato per la creazione del Centro Ligure dell'Alta Valle del Comahue. Il giovane Celaya, ventunenne laureando in Storia, ha già scritto tre libri con Elvio.

Intanto, il 14 marzo, dopo il grande successo dell'anno scorso, è partito il secondo ciclo di "Cinema Gassman" con la proiezione del film "Caro Papà". L'iniziativa andrà avanti una volta al mese per tutto il 2008. A questo proposito, i liguri del Centro di Neuquèn chiedono a chiunque abbia a disposizione film di Gassman con sottotitoli in spagnolo di mettersi in contatto con loro attraverso l'indirizzo di posta elettronica liguriaitalia@yahoo.it.

### Rosario

### *Centro Ligure*

Con grande ritardo dovuto a inconvenienti tecnici di cui ci scusiamo, pubblichiamo una sintesi delle attività organizzate dal Centro ligure di Rosario nell'ultimo semestre del 2007. Il Centro ligure ha preso parte alle celebrazioni per il 50º anniversario del Monumento nazionale alla bandiera argentina della città di Rosario e il 3 giugno, Giornata dell'immigrante italiano in Argentina, in onore della nascita del generale Manuel Belgrano (figlio di liguri), il console d'Italia a Rosario Claudio Miscia e il presidente del Centro Ligure di Rosario Oscar Raúl Schiappapietra hanno donato una composizione floreale.

Dal 18 al 21 giugno, in occasione del 20º anniversario del gemellaggio delle città di Rosario e Imperia, il Centro, insieme al console Claudio Miscia, ha ricevuto una delegazione imperiese guidata da Emilio Varaldo, presidente del consiglio comunale d'Imperia. Gli ospiti hanno scoperto una targa in ricordo del gemellaggio in piazza Imperia, dove sono rigogliosi gli olivi donati nel 1995 da Maria Dolla Belgrano, fondatrice del Centro "Manuel Belgrano" di Costa d'Oneglia scomparsa nel novembre del 2006. Nella stessa occasione il Centro Ligure ha donato alla municipalità di Rosario una copia del murales che si trova nella sala consiliare del palazzo comunale di Imperia con l'immagine del General Manuel Belgrano e di alcuni celebri personaggi imperiesi come Bartolomeo Bossi, Edmondo De Amicis, Giovanni Bautista Cuneo, Gregorio De Ferrari, Pellegrina Amoretti (la prima avvocatessa d'Italia) e Andrea Doria.

Inoltre, il Centro organizza periodicamente corsi di italiano, e ha partecipato alla Fiera delle Collettività Straniere di Rosario che si ripete ogni anno dal 1985: la manifestazione è stata caratterizzata da una sfilata con partenza dalla piazza Pringles (nel centro della città) per via Cordoba fino al palazzo di Governo della città, dove i liguri sono stati ricevuti dai rappresentanti del sindaco di Rosario. I liguri hanno anche allestito uno stand cultural-gastronomico.

**ROSARIO (Argentina) – Alcuni giovani del Centro Ligure con il console Claudio Miscia e il presidente del consiglio comunale di Imperia Emilio Varaldo nella sede del Centro Ligure durante la visita di una delegazione imperiese a Rosario per celebrare il ventesimo anniversario del gemellaggio tra la città argentina e la città del Ponente ligure.**

**NEUQUÈN (Argentina) – Scambio di libri e cordialità ai primi di marzo tra i soci del Centro ligure dell'Alta Valle del Comahue: da sinistra, Maria Laura Zeballos (presidente), Rubén Salvarezza (consigliere), Roberto Ghiglione (segretario), Ricardo Celaya e Elvio Lentino Lanza.**

**In questa fotografia vediamo Gonzalo Penna, Felicitas Bonino, Victoria Moreno Campòs e Maria Laura La Palma, un gruppo di ex borsisti dell'ultima edizione dei Corsi internazionali di Santa Margherita che per Natale ha organizzato una bella rimpatriata in Argentina.**

**ROSARIO (Argentina) – Un momento della sfilata per la Fiera delle Collettività Straniere di Rosario, con i liguri in prima fila.**

Segue a pag. 14

## GRANDE SUCCESSO TRA I CANADESI PER L'INIZIATIVA ORGANIZ

# Natura, arte e pesto: così i can

*Dato il maggiore spazio a disposizione su Gens Ligustica rispetto al numero precedente (vedi Gens 4-07, pag. 17), ci fa piacere tornare a parlare di un grande e importante evento che si è svolto a Toronto all'inizio di novembre 2007: "Taste of Liguria", ovvero la Settimana Ligure organizzata dal gruppo "Gente de Ligûria", di cui è presidente onorario Joe Pizzolante, l'autore del seguente articolo. Un'iniziativa che ha avuto un'eco molto vasta, registrando un enorme successo e buone ripercussioni sulla visibilità della Liguria: per citare una sola voce tra le tante favorevoli, il Console Generale d'Italia a Toronto Emanuele Punzo ha commentato che durante la sua carriera diplomatica (sta per andare in pensione) non ha mai visto un avvenimento così bene organizzato da nessuna delle Associazioni italiane dei Paesi in cui ha prestato servizio.*

Indubbiamente la "Settimana Ligure" ha avuto un impatto non indifferente sui canadesi che vivono a Toronto e dintorni: lo provano le moltissime richieste di ulteriori informazioni sulla Liguria arrivate da diverse parti dell'ambiente turistico canadese. Dato che l'immigrazione canadese dall'Italia è sostanzialmente provenuta dal Meridione e dalle Venezie, pochissimi sono i corregionali liguri che vivono in questo grande Paese. Ne consegue che la conoscenza della Liguria è piuttosto scarsa.

Da parte dei nostri corregionali abbiamo avuto moltissime informazioni di canadesi che si sono recati in Liguria. Generalmente sono stati moto impressionati dalle bellezze naturali e dalle opere d'arte e di architettura che arricchiscono la nostra Regione. Il solo punto non troppo favorevole è stato il costo del soggiorno. L'assessore al Turismo della Regione Liguria Margherita Bozzano è stato informato largamente da tutti noi su questo importante argomento e siamo certi che essa farà del suo meglio per sensibilizzare gli operatori turistici a tutti i livelli affinché trovino una soluzione più "economica" per incentivare la permanenza nella nostra Regione, che è una delle più belle zone del mondo.

Una delle iniziative, promosse dal nostro presidente Zuzek (egli stesso un agente di viaggio) è stata quella di sensibilizzare gli agenti turistici della nostra zona (Toronto e dintorni) perché promuovano il turismo in Liguria. Siamo certi che la situazione migliorerà nel futuro e che le destinazioni dei turisti canadesi non siano solo quelle tradizionali di Roma, Firenze e Venezia. Sebbene non tutti siano a conoscenza delle origini di Cristoforo Colombo, tutti sanno che è stato lo scopritore dell'America; non solo, era genovese anche Giovanni Caboto, lo scopritore del Canada cinque anni dopo la prima avventura colombiana.

Un altro dato molto importante è costituito dall'arte culinaria, una delle iniziative centrali della Settimana Ligure. Non solo i ristoranti hanno presentato la cucina ligure per tutta la settimana culminata nella serata di gala al "Le Parc Banquet Hall", ma il pesto è divenuto un ingrediente conosciutissimo. Tutte le pizzerie (e sono innumerevoli) fanno la pizza al pesto. I libri di ricette culinarie elencano il pollo al pesto e la polenta al pesto (anche se la polenta è piuttosto friulana che ligure). In altre parole, noi liguri in Canada abbiamo fatto del nostro meglio (e continuiamo a farlo) per far sì che la Liguria venga valorizzata per quello che ha da offrire al mondo turistico.

Passata la Settimana Ligure, ci siamo subito rimessi al lavoro per organizzare nuove visite ad Associazioni liguri anche oltre i confini canadesi (siamo già stati in Argentina, a Rosario, alla Plata, a Quilmes e alle Cataratas de Iguazu), e desidereremmo che ciò fosse nel programma anche di altre Associazioni liguri. A questo proposito noi saremmo disponibili a fornire informazioni e suggerimenti su come intraprendere simili iniziative verso i nostri corregionali.

Per concludere questo breve articolo, desidero inviare i nostri migliori auguri a tutti i corregionali anche a nome della nostra Associazione, "Gente de Ligûria".

**Rev. Dr. JOE PIZZOLANTE**
*Gente de Ligûria*
*Presidente Onorario*

1

2

3

**1) Il direttivo di "Gente de Ligûria" e i Carbone nella sede del Museo "Amici" a Toronto.**

**2) Il presidente di "Gente de Ligûria" Roberto Zuzek dà il benvenuto agli ospiti della serata di gala al "Le Park". Alla sua destra, Luigi Ripandelli, consultore per il Canada.**

**3) Luigi Ripandelli presenta gli ospiti d'onore.**

ZATA LO SCORSO NOVEMBRE DAL GRUPPO "GENTE DE LIGÛRIA"

# adesi hanno scoperto la Liguria

4

5

6

7

8

9

10

4) Il presidente Zuzek consegna una targa ricordo all'assessore al Turismo della Regione Liguria Margherita Bozzano.

5) Il presidente del Genoa Club di Toronto Fabrizio Cardona conferisce una targa ricordo allo chef Federico Ferrari della "Manuelina".

6) Il presidente Zuzek porge un ricordo canadese a Gianni e Mariarosa Carbone della "Manuelina" di Recco.

7) Il Console Generale d'Italia a Toronto Emanuele Punzo si congratula con gli organizzatori dell'evento.

8) Uno dei fantastici piatti presentati agli ospiti durante la serata di gala.

9) Gianni Carbone, proprietario della "Manuelina" di Recco ringrazia gli organizzatori della Settimana Ligure "A Taste of Liguria".

10) I cuochi che hanno preparato un pranzo eccezionale alla ligure. Da sinistra: Gabriele Paganelli, Nicholas DeMaio, Gianni Cannarella, Dario De Spirito, Federico Ferrari.

Segue da pag. 11

# AMERICA LATINA

## Un giro per Genova...da lontano

*Il giovane Gonzalo Penna è una "vecchia" conoscenza della nostra Associazione: avvocato residente a Buenos Aires, ci ha conosciuti lo scorso settembre a Santa Margherita Ligure quando frequentava come borsista della Regione Liguria i Corsi del Centro Internazionale di Studi Italiani dell'Università di Genova. Da questo numero inizia la sua vita di corrispondente di "Gens Ligustica" da San Luis (Argentina), sua città natale.*

Questo racconto, possiamo dire, "incomincia" a settembre quando sono stato a Genova. Lì ho avuto sempre una grande familiarità che mi faceva sentire a casa. E parlando con la gente del posto, ho notato un grande e bell'orgoglio (un po esagerato?) dei genovesi verso la loro terra, il mare, la storia, ecc.

Dopo esser ritornato in Argentina, piano piano escono fuori diversi ricordi di quella fantastica città. Però, il colpo definitivo di questa "nostalgia" fu l´intervista che ho avuto il piacere di fare a due genovesi in San Luis, una piccola provincia nel centro di Argentina. Un momento incredibile, che è stato assai gradevole. Sebbene non sia sicuro che l´umanità abbia seguito i passi dei genovesi (mi riferisco a quell'orgoglio tutto particolare), con una certezza quasi assoluta posso dire che lascia un segno profondo a chi l´ha conosciuta.

Spero di avere la sensibilità e la buona penna per dividere con voi questa bella esperienza.

Genova, Sampierdarena, Sestri, Arenzano, Lanterna, focaccia, violino di Paganini, vicoli, Carlo Felice (con tetto e senza tetto), Duomo, bomba di San Lorenzo, pietra bianca e nera, piazza De Ferrari e piazza Caricamento, la Guerra, Comunità Europea, tranvai, via Prè, centro storico (il più grande d'Europa), ecc: questa è soltanto una piccolissima parte delle numerose parole che ho sentito in quelle due o più ore di intervista.

L'8 gennaio di quest'anno, più o meno alle 19,30, nel ristorante "La Grolla" di San Luis ha avuto luogo una bella "chiaccherata" con Alessandro Mastrodonato (proprietario del ristorante) e Piero Penna (avvocato, fatalmente mio padre). Al di là della differenza d´età (Alessandro ha 50 anni, Piero ne ha 79) e del momento in cui sono arrivati in questa terra argentina (il primo 10 anni fa, l´altro nel 1950), ci sono moltissimi "posti comuni", tutti intorno a Genova e la sua vita.

Parlano e ricordano cose che li fanno ridere tra di loro (non è nostalgia, ma qualcos'altro più o meno vicino a questa). Per esempio, andare ad Arenzano in bicicleta (Piero Penna), o andare da piccolo a Voltri con suo padre (Alessandro Mastrodonato); Piero parla dell'hotel Mediterrané a Pegli, Alessandro dice che c´è ancora; Villa Pallavicini con il suo parco, che è diventato ormai un museo (aggiorna Alessandro).

Piero, parlando di Sestri e dei suoi giri, ha fatto sì che Alessandro gli domandi se si ricorda del tranvai: «naturalmente», è la sua risposta:

AM: «Io l'ho presso il tranvai con mia madre!».

PP: «Io l'ho presso durante la guerra quando i biglietti li davano le donne».

Ovviamente hanno parlato della Lanterna e della Madonna della Guardia. Nel mondo ci sono moltissimi fari:

AM: «Però la Lanterna è la Lanterna, non c'è in tutti i posti».

PP: «Hanno storia, hanno cultura, però soprattuto -a mio intendere- hanno umanità».

Quanto alla Madonna della Guardia, Alessandro dice che i giocatori di Genoa e Samp ci vanno. Ma a questo punto io non riesco a capire tutto al 100 %.

Sebbene vengano fuori moltissimi ricordi diversi, ce ne sono molti altri che lasciano in sospeso: come già ho detto, per la grande differenza tra le generazioni e la diversa data di partenza. In certi momenti ho l'impressione che i due in realtà stiano assaggiando trippe in via Luccoli, invece di prendere qualcosa di rinfrescante con me a San Luis (i due ricordano un negozio in via Luccoli che vendeva trippe, e ridono a viva voce come se fossero amici da una vita).

Tra l'altro, esiste sempre qualche motivo per arrabbiarsi nella vita. I genovesi lo sanno, perché da piccolini hanno imparato che «il mugugno è libero». *U mugugno* in dialetto, mi spiegano.

Ho già anticipato che ci sono delle differenze, ma non nei i ricordi. Piero ricorda che a quel tempo in piazza Caricamento era possibile trovare vini cileni, mele argentine, latte condensato, in generale prodotti in latta dell'America latina; e che a febbraio (a carnevale) gli studenti che avevano i "berretti goliardici" bevevano senza pagare uno scudo; via Prè era un mondo di giorno (i prodotti in latta) e un altro mondo di sera (*The first and last drink – La prima e l´ultima bevuta*-); vedere Maria Callas nel Carlo Felice "senza tetto". Su questo dice che ha "la sensazione che quello che vi dico non potesse cambiare mai".

Queste parole hanno un senso: è la sua "risposta" alla Genova di cui parla Alessandro, che non solo è diversa da quella degli anni Cinquanta, ma vede anche una differenza tra quella della sua partenza di 10 anni fa e quella attuale. Questo lo ricorda molte volte. In quanto ai commerci e la vita della città, il proprietario della *Grolla* dice che «i negozi più famosi di Genova erano lì, nel centro storico, ora sono tornati, perché si è capito quanto vale il centro storico».

Come non poteva succedere diversamente, a un certo punto ciascuno ha messo in scena le proprie storie d'amore. Alessandro ricorda come ha conosciuto Marisa, storia che nasce in Valle d'Aosta, sul Monte Bianco, con amici, sugli sci... degna di un altro racconto "giornalistico". Tra l'altro, suona il telefonino di Piero: "hola mi amor"; è Lucia, chiaramente suo amore (su questo non posso essere obiettivo, però so per conoscenza diretta che tra loro c´e' ammirazione e amore reciproco).

Bene, è giunto il momento di ringraziare il lettore che ha trascurato le altre cose da fare per vedere cos'è "questo viaggio". Se qualcuno si aspettava un'altra cosa... "so sorry". Alla prossima.

**Alessandro Mastrodonato e Piero Penna nel ristorante "La Grolla" di San Luis durante la loro chiaccherata sulla Genova di oggi e di ieri.**

## Santa Rosa

### Centro Ligure de La Pampa

Lo scorso 18 dicembre nel Centro Comunale di Cultura della città di Santa Rosa (La Pampa) si è celebrata la chiusura dell'anno culturale 2007 con due importanti eventi.

L'Istituto "Cristoforo Colombo" ha consegnato i certificati agli alunni dei diversi corsi. «La creazione dell'Istituto di Lingua e Cultura Italiana – ha dichiarato la direttrice Graciela Polero – è un progetto del Centro Ligure atteso da tempo e che con grande soddisfazione si è riuscito a concretizzare. Più di cinquanta alunni iscritti al primo anno e il riconoscimento e l'appoggio del Consolato Generale di Bahia Blanca sono la dimostrazione del successo di questa iniziativa».

Il gruppo di teatro "La Chiavetta", a cura del direttore teatrale Daniel Ayerza ha messo in scena l'opera *Gli immorali* di A. Zanotta con grande successo di pubblico che ha applaudito in piedi gli artisti. «Si dice che l'importante non sia l'ieri né il domani bensì l'oggi – ha commentato il direttore del Gruppo – e il presente del gruppo "La Chiavetta" del Centro Ligure di La Pampa è entusiasmante. Siamo attivi e inquieti e stiamo facendo del nostro meglio e il nuovo progetto *Gli immorali* ha significato per il gruppo un grande sforzo e una grande soddisfazione insieme. Ringrazio gli attori e le attrici che formano il gruppo e il Centro Ligure del quale siamo parte».

★★★

Il Centro Ligure della Pampa ringrazia ancora le autorità liguri per aver invitato la propria rappresentante, Laura Oriani, a partecipare alla riunione annuale della Consulta Regionale per l'Emigrazione che si è svolta a Genova dal 5 al 7 dicembre 2007 (vedi *Gens* numero 4-2007).

«Grazie a questa possibilità – ci hanno scritto – abbiamo avuto l'occasione di presenziare ai lavori dei consultori liguri e degli organismi liguri rappresentati nella Consulta Regionale, che compiono un'importante funzione per i liguri all'estero, per la giunta e per il consiglio della Regione Liguria».

Laura Oriani ha potuto far conoscere alla Consulta le future attività sociali, tra cui la tournee della corale Mèdanos y Luna in Europa ad aprile (*Gens* numero 4-2007, pag. 14), e i progetti per realizzare scambi culturali e gastronomici tra l'Argentina e la Liguria. Laura ha esposto anche le esigenze del Centro (l'invio di libri per la biblioteca della sede, la promozione di tirocini o stages, più borse di studio), tutte nate con l'unico scopo di mantenere vive le tradizioni liguri all'estero.

**Laura Oriani con il consigliere Martino De Negri durante la conviviale natalizia organizzata lo scorso dicembre dalla nostra Associazione.**

**SANTA ROSA (Argentina) – Graciela Polero, Alicia Cuffini e una alunna durante la consegna di certificati dell'Istituto "Cristoforo Colombo".**

**SANTA ROSA (Argentina) – Il gruppo teatrale "La chiavetta" riceve gli applausi del pubblico dopo la messa in scena de *Gli immorali*.**

# TRACCE PERDUTE

***(Chiunque potesse dare una mano a chi ci ha scritto per ottenere notizie sui propri antenati, può farlo attraverso gli indirizzi della nostra Associazione: via San Lorenzo 23/9, 16123 Genova; info@ligurinelmondo.it; fax numero: 010/2477614)***

César Guido di Buenos Aires sta cercando il certificato (anche in carta semplice) di battesimo o atto di nascita dei suoi avi nati a Genova: Agostino Guido, nato tra gli anni 1857 e 1861, figlio di Giuseppe Guido e di Maria Repetto; Agostino Guido era sposato con Maria Maddalena Cussino (coniugati tra gli anni 1854 e 1892); Giovanni Rinaldi, nato tra gli anni 1854 e 1861, figlio di Giovanni Rinaldi. La richiesta è urgente, perché César vorrebbe inoltrare al più presto la domanda per ottenere la cittadinanza italiana.

★★★

Da Aldeno in provincia di Trento, ci ha scritto Evelyn Villalobos Ventura alla ricerca del certificato di nascita e di matrimonio del nonno Luis Ventura. Le uniche notizie certe di cui Evelyn è a conoscenza sono che la sua nazionalità era austriaca; che, come attesta il certificato di morte, era nato in Dalmazia (Jugoslavia) nel 1870, al tempo dell'impero Austro-Ungarico; e che in seguito, tra il 1890 e il 1900, emigrò in Cile partendo da Genova.

★★★

Alejandro Silvestre, dalla città di Florida in Uruguay, un dipartimento nelle vicinanze della capitale Montevideo, sta cercando per poter richiedere la cittadinanza italiana l'atto di nascita del bisnonno Juan Silvestre, nato a Molare il 18 Agosto del 1848 ed emigrato in Uruguay dove si è sposato ed è morto.

# ...E RITROVATE

Caro presidente,

saluto molto cordialmente lei e tutto il direttivo e comunico che mi sono arrivate le dieci copie di *Gens Ligustica in Orbe 4-07* che sono state distribuite ai nostri liguri, molte grazie. Il giornale come sempre è molto interessante e mi ha fatto molto piacere vedere nel numero 3/07 la fotografia dalla California dove ci sono i signori Delucchi, Cuneo, Brignole, Galletti e Silvano Achiro.

Silvano Achiro ed io siamo cresciuti insieme prima di partire per l'America, lui al Nord e io al Sud, quasi 70 anni fa da San Bartolomeo della Ginestra nel Comune di Sestri Levante. Mi ha fatto davvero molto piacere vederlo in questa foto insieme alla sua signora.

Un saluto affettuoso a tutti

**ERNESTO GANDOLFO BATTISTINI** *(Iquique, Cile)*

★★★

Marisa Villar da Madrid vuole scrivere la storia della famiglia ligure di Mario Novaro, nato nel 1873 a Chiavari ed emigrato poi alle isole Canarie, alla Gomera, dove ha vissuto fino alla morte, avvenuta nel 1960. Da informazioni, purtroppo confuse, sembra che Mario Novaro sia arrivato alla Gomera insieme a uno zio di cognome Parodi e che entrambi si siano dedicati all'attività conserviera del pesce, con rapporti di import-export con la Liguria. Marisa insieme al nipote di Mario Novaro chiede anche se esistano relazioni con l'omonimo Mario Novaro della Fondazione che ha sede a Genova, e dove possa trovare dati o pubblicazioni sull'emigrazione ligure alle Canarie, per poter contestualizzare una biografia personale in un panorama più ampio.

*Dalle ricerche effettuate finora dalla nostra Associazione risulta che Mario Giorgio Domenico Novaro era nato a Chiavari l'8 settembre del 1873 in corso al Cantiere civico 6 e morì a Santa Croce di Tenerife il 20 agosto del 1959. Il padre era Francesco Novaro, di professione macchinista, nato a Diano Castello il 26 luglio del 1848 e deceduto a Chiavari il 16 gennaio del 1926. La madre si chiamava Parodi Nicoletta di Nicolò. Fu lo zio Parodi, fratello della madre Nicoletta, ad accompagnarlo nella sua emigrazione. L'Associazione Liguri nel Mondo di Genova continuerà le ricerche.*

# CILE

## Santiago

### *I cugini Massone riuniti nel ricordo degli antenati di Pieve*

I Massone del Cile si sono recentemente riuniti a Santiago per un appuntamento annuale che si ripete ormai da vent'anni. Una sessantina di persone, tra bisnonni e pronipoti, hanno ricordato i primi Massone di Pieve Ligure (ex Pieve di Sori) emigrati in Cile alla fine del XIX secolo: tra di loro, Emanuele Massone Stagno, i suoi fratelli Luigia, Fortunata, Narcisa e Giulio, i suoi cugini Gaetano Massone Bozzo e Gaetano Mezzano Massone, e tutte le altre famiglie imparentate con i Massone, come gli Stagno, i Migone, i Crovetto, i Moresco, i Mezzano, i Capurro.

Da cinque anni il raduno si tiene a novembre (quando il clima di Santiago è più mite e favorevole per i più anziani del casato) a differenza dei precedenti organizzati sempre ad aprile, mese di nascita di Emanuele Massone Stagno, bisnonno di Claudio (curatore del sito web dei Massone d'origine pievese del Cile **www.clamass.cl**) e primo Massone a emigrare in Cile.

Talvolta il raduno è stato ospitato nello Stadio Italiano di Santiago, punto d'incontro degli italiani di questa città. L'ultimo si è svolto nel salone dell'Umanitaria, la più antica istituzione italiana di Santiago, nata come Società di Mutuo Soccorso nel 1880. «Per il futuro – ci ha scritto Claudio Massone Stagno – sarebbe interessante far conoscere questo raduno ai pievesi e ai loro discendenti sparsi per il mondo, per stabilire un legame di amicizia e di orgoglio verso le origini comuni, e anche per ricreare antichi rapporti di parentela e organizzare un raduno dei Massone nel mondo».

**SANTIAGO (Cile) – I Massone del Cile al completo.**

**SANTIAGO (Cile) – I Massone di oggi...**

**SANTIAGO (Cile) – ...e i Massone di ieri: seduto Emanuele, a sinistra Giulio, a destra Luigia e il suo sposo Paolo Stagno in una fotografia scattata alla fine dell'Ottocento.**

## Valparaiso

Come succede ormai da dieci anni, le terze medie della Scuola italiana di Valparaiso tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio hanno effettuato un viaggio d'istruzione in Italia. In 24 giorni i ragazzi hanno percorso tutto lo stivale dalla Sicilia fino a Genova, dove il viaggio si è concluso, passando prima per Napoli, Roma (dove sono stati ricevuti dal Santo Padre Papa Benedetto XVI°), Assisi, Siena, Firenze, Pisa, Maranello, Bologna, Venezia, Milano, Torino.

Tantissimi di loro sono di origini liguri e hanno avuto così l'occasione di fermarsi qualche giorno in più per visitare i parenti e conoscere la terra dei genitori e dei nonni.

Quest'anno il gruppo era composto da tre classi per un totale di 66 alunni accompagnati da quattro professori: Pablo Abadia, Patrizia Carrasco, Paola Bracchiglione, Yazna Ciosternas.

**Il gruppo di alunni e professori della Scuola italiana di Valparaiso in visita a Genova con il presidente Felice Migone e Martino De Negri del direttivo dell'Associazione Liguri nel Mondo.**

# AMERICA LATINA

## CILE

### Villa Alemana

Allo Stadio italiano di Villa Alemana (piccola cittadina nell'entroterra a 30 km da Valparaiso) il 19 gennaio il sindaco della città, il consiglio comunale e i soci del locale Circolo italiano hanno ricevuto Laura Canale, direttrice dell'ufficio Relazioni internazionali della Regione Liguria. Durante la sua visita di tre giorni, la signora Canale ha visitato le città di Valparaiso, Villa Alemana, Quillota e San Antonio per rinnovare i rapporti di cooperazione esistenti tra la regione di Valparaiso e la Liguria, e ha avuto occasione di presentare il suo libro *Liguria-Italia-Cile: un caso di relazioni internazionali con metodo innovativo*.

**VILLA ALEMANA (Cile) – Laura Canale (seconda da sinistra), direttrice dell'ufficio Affari internazionali ed europei della Regione Liguria, con un gruppo di italiani nati a Valparaiso. Da sinistra a destra: Luigi Follegati Monteverde, Laura Canale, Rosanna Canepa Monteverde, Emilio Toro Canessa, Elsa Vaccarezza Rissetto, Isabel Molina, Gilda Rivara Bardi e Giovanni Veglia.**

**VILLA ALEMANA (Cile) – Tutti in posa per festeggiare lo scorso dicembre i 73 anni dalla fondazione del Circolo italiano di Villa Alemana. Tra gli ospiti, Valentina Rossi (quarta da destra) originaria di Sarzana (La Spezia), studentessa della facoltà di Antropologia dell'Università di Bologna impegnata nella redazione di una tesi sugli italiani di Valparaiso.**

## ECUADOR

### Guayaquil

L'Associazione liguri di Guayquil presieduta da Luigi Passano il 27 febbraio scorso ha organizzato per la sua prima riunione del 2008 una gustosa cena a base di stoccafisso: cibo che in Ecuador non esiste e che è arrivato nelle valigie dei liguri di ritorno dalle vacanze di Natale trascorse in Liguria. All'evento era assente il nuovo Console italiano di Guayaquil Mario Canessa Oneto, di origini genovesi, perché impegnato, come altri liguri, con l'emergenza nazionale provocata dall'inondazione della costa del Paese.

A maggio insieme alla Dante Alighieri, i liguri dell'Ecuador parteciperanno alla Settimana dell'Italia, in cui la Liguria sarà in primo piano con le esibizioni del pianista genovese Andrea Bacchetti e del maestro Gianpaolo Bisanti, che verranno appositamente dall'Italia per l'occasione.

**GUAYQUIL (Ecuador) – Luigi Passano, presidente dei Liguri di Guayaquil, con Angela Bellagamba e Luigi Lertora, in un momento della cena dello scorso febbraio.**

## URUGUAY

### Paysandù

Nell'imminenza dell'apertura delle iscrizioni al 49° ciclo di Corsi estivi di Santa Margherita Ligure, Laura Pesce, ex alunna dell'ultima edizione, ha tenuto nei locali della Società italiana Unione e Benevolenza a Paysandù una conferenza per spiegare l'eccellenza dei Corsi organizzati ogni anno dall'Università di Genova. Numeroso il pubblico presente all'evento che si è concluso con un brindisi.

**PAYSANDÙ (Uruguay) – Il direttivo dell'Associazione Liguri di Paysandù al termine della conferenza di Laura Pesce: (da sinistra) il presidente Jorge Pesce, Delia Andreoli (incaricata della biblioteca), Laura Pesce, Susana Volpe (vicesegretaria), Martín Tirio Andreoli (segretario).**

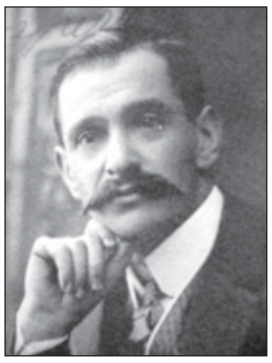
## LIGURI ILLUSTRI

Luigi Domenico Gismondi nacque a San Remo il 9 agosto 1879. Nel 1891 emigrò a La Paz in Bolivia dove nel 1907 fondò gli "Studi Fotografici Gismondi" che in poco tempo divennero i più importanti della capitale boliviana.

Gismondi aveva uno spirito forte e inquieto che lo portò a viaggiare per tutta la Bolivia. La sua lente di esperto fotografo captò le bellezze di questo vasto paese, spostandosi dalle alte cordigliere delle Ande, all'immenso altopiano, fino alle zone della foresta vergine e misteriosa.

Fece rivivere i luoghi che scopriva con la sua lente, fotografando la memoria storica dei popoli attraverso le distinte manifestazioni culturali. Fece conoscere i volti di uomini e donne aymara e quechua e altri popoli dell'oriente boliviano che fino a quei giorni non erano stati mai presi in considerazione, mostrando la pluralità della cultura boliviana.

Partecipò con la sua camera fotografica alle ricerche degli archeologi boliviani e fotografò le rovine incaiche di Tiwuanacu che fecero il giro del mondo come cartoline postali, testimoni di civiltà completamente sconosciute fino ad allora promuovendo un grandissimo interesse tanto in Europa come negli Stati Uniti. Sia lui sia i suoi discendenti furono fotografi ufficiali dei presidenti della Bolivia.



Luigi Domenico Gismondi morì a Mollendo in Perù il 22 marzo 1946 ma la tradizione degli "Estudios Fotográficos Gismondi" è continuata, prima con suo figlio Adolfo e ora con sua nipote Graziella e sua pronipote Geraldine.

**RODOLFO FAGGIONI**

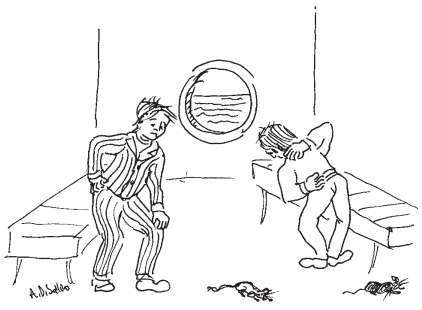
## Da Lavagna a Callao: diario di un viaggio (quinta puntata)

*I nostri emigranti chiavaresi continuano la loro avventura verso il Perù in attesa di vedere all'orizzonte Barbados: ma il tempo non passa mai e la nostalgia della Liguria cresce. Il narratore, Silvio Marini, inganna le ore osservando i suoi compagni di viaggio e commentando il menù di bordo e i giacigli scomodi per la notte. Ogni piccolo dettaglio colpisce la sua attenzione e finisce nelle sue cronache: anche il bucato delle donne e una partita a carte fanno notizia, quando per giorni e giorni tutt'attorno non si vede altro che mare e non succede nulla di eclatante...*

Venerdì 1 settembre. Bonjour! Dopo la solita lavatina, prendiamo una specie di caffè (è certo che anche il cuoco non sa di che cosa sia fatto). Notiamo il passaggio della signorina della cipria, della friulana, della Carmelina di Graveglia, del signor Sambuceti, del signor Aurelio di Rovereto. Angelo dice di aver sognato la Reschin ed Elena qualcuno di Dubrovnick. Il signor Cavalliere ha terminato di vivere in pace, chi lo chiama da una parte chi lo fischia dall'altra, tutti i titoli più o meno onorifici ormai sono i suoi, è diventato proprio lo zimbello della terza classe. È inutile, qualcuno ci voleva, questa volta è toccata a lui.

Oggi pasta asciutta di maccheroni, l'abbiamo trovata tutti abbastanza buona (ce ne fosse stata!), dopo carne con fagioli. Silvio e Manuelo si sono fatti una grande panciata di carne (congelata, ben inteso). La signora di Giovanni, la signorina di Graveglia e Maria ci portano buone bistecche. Vilma ed Elena hanno lavato un po' di biancheria tra cui qualche camicetta con pizzetto.

Oggi tocca a Gulin pagare la birra, perché assieme a Silvio ha perduto qualche partita alle carte. La signora di Giovanni batte Manuelo alle carte. Angelo e Maria stanno giocando alla tela. Il cielo è coperto di nubi. Il teneriffiano è sempre a scopare. Minghitto si diverte col babbo. Vilma ricama. Oggi è proprio la giornata delle carte, Silvio e Angelo vincono una bottiglia di vino a Manuelo e alla signora



di Giovanni. Subito dopo però ne perdono una che viene vinta da Giovanni e signora.

Al secondo pasto abbiamo pasta coi ceci, cipolle, tonno e fagioli. E questo è il quinto giorno d'oceano. Dalla nostra partenza da Genova non abbiamo più notizie dall'Italia: chissà quante cose saranno cambiate...

Andiamo a salutare le signore e le signorine, quindi raccontiamo qualche storia per addormentarci più presto. Ormai abbiamo fatto l'abitudine a dormire su quei materassi (per modo di dire) non troppo soffici, solamente alla mattina quando ci alziamo ci accorgiamo di avere qualche osso fuori posto. Il capostiva del nostro reparto ha preso le difese del signor Cavalliere commendatore etc etc altrimenti poveretto gli sarebbe toccato dormire un'ora sola come la notte scorsa. Buonanotte.

Sabato 2 settembre. Stamane ci alziamo con un "buongiorno" un po' più allegro. Cominciamo a volare col pensiero a quel benedetto Barbados che si fa un po' troppo desiderare. Con oggi è il sesto giorno che siamo partiti da Tenerife e che ci troviamo in mezzo a questo deserto oceano, dove non abbiamo neppure il piacere di incontrare un piroscafo. Solamente nelle prime 24 ore dopo la nostra partenza da Tenerife è continuato un po' di allevamento dei gattini: nei giorni seguenti, mal custoditi dalle loro mamme e papà sono tutti morti. Ormai i topi possono passeggiare a loro agio.

Beviamo la solita acqua sporca, quindi le donne si mettono a ricamare la signora di Giovanni un portaspilli, la Vilma una copertina di guanciale dove forse andranno a riposare due teste. La Maria portacamiciette da donna...Noi ci accontentiamo di guardare tutt'attorno se si vede qualche panorama.

Giunge così l'ora del primo pasto: riso bollito, lenticchie e carne. Chi non ha fatto il soldato, in questi giorni può provare che cose ci davano da mangiare. Davanti a noi c'è sempre la quattrocchi e compagnia; il fuochista di Quinto al mare gioca a carte con altri tre genovesi, pure il signor Bardi gioca a carte con altri tre della nostra Liguria. Dalla parte opposta ci sono sempre le Limegne con i soliti ammiratori. A prua si trovano la signorina di Graveglia, la coleggiala e la sorella che non fanno altro che mangiare, anche la friulana e la signorina della cipria si trovano a prua, mentre la bella bionda e le ebree se la fanno a poppa. Oggi le donne della tavola ci portano i soliti panini imbottiti. Minghitto ce l'ha proprio col naso di Natalin (quando dorme e sogna...la palla lo sveglia). Oltre al mare di poppa abbiamo anche il vento che ci regala tutti gli avanzi della ciminiera, non solo sulle vesti e sotto, ma anche nei piatti quando stiamo mangiando le nostre ottime... pietanze.

Silvio e la signora di Giovanni vincono alle carte una bottiglia di vino a Giovanni e Manuelo; subito dopo ne vincono un'altra a Giovanni e Gulin (sei a uno). Anche la signora Vilma ci dimostra che buona parte suo cuore l'ha lasciata a Suzac nelle mani d'un bel ex marinaio. Gulin e Maria vincono una partita a Manuelo e la signora di Giovanni. Al secondo pasto abbiamo: lasagnette in brodo, cipolle, uova e sardine. Si parla un po' di opere e operette, raccontando qualche novella (vecchia); andiamo quindi ad accompagnare le donne a nanna. Andiamo a letto presto dovendo domattina prima dell'alba partire per San Giacomo...

# AMERICA DEL NORD

## CANADA

**TORONTO (Canada) – Fiocco rosa in casa Ripandelli: è nata Noelle, figlia di Liliana Ripandelli e William Wallcraft. Dalla nostra Associazione tanti cari auguri ai neo-genitori e ai nonni Luigi e Anna Maria Ripandelli (nella foto con la nipotina).**

## USA

### New York

### *Coi liguri degli "States" un inviato come a casa*

(c.r.) Piero Sessarego, giornalista sportivo e firma, nel tempo, di Gazzetta del Lunedì, Tuttosport, Secolo XIX, Giornale e Telenord, autore anche di libri, dei quali quello intitolato *Io Mancini* (allora giocatore della Sampdoria, attualmente allenatore dell'Inter) gli è valso il Premio Bancarella Sport nel 1997, alla fine del 2007 ha presentato la sua quarta fatica libraria, con il volume *Verità, verità*, un'ampia rivisitazione di mezzo secolo di vicende sportive, liguri e nazionali, e interviste della sua carriera giornalistica (464 pagine di testo e foto in bianco e nero, copertina in cartoncino formato segnalibro illustrata in quadricromia, reperibile presso l'editrice Lo Sprint- Genova e nelle edicole a 20 euro).

Lieta sorpresa, in questo "me vegne in cò" dell'autore, le sue giornate nordamericane di quando era in veste di inviato de Il Secolo XIX ai mondiali di calcio iniziati a Chicago il 17 giugno 1994 e conclusisi poi a Los Angeles. I suoi primi servizi erano stati dati ai lettori del "decimonono" da New York. Non solo calcio, ma anche ovvi momenti di vita locale, distinti da un "corsivo" titolato *Americanate*. E il primo di questi ricordi è quello di una serata vissuta a Manhattan, al n° 230 della 63° East al ristorante "Bravo Gianni" (nome del genovese nativo di Bogliasco, ma vissuto a Nervi, che lo gestiva). Foto di questo primo incontro all'insegna del tipico intercalare genovese sono riportati qui a fianco dall'originale. Altri vanno poi ricordati a dimostrazione dello spirito che contraddistingue e idealizza gli incontri con i nostri concittadini all'estero. Sintomatico davvero l'annullarsi del tempo e delle distanze all'insegna del nostro dialetto e (se ce ne fosse bisogno) del sentimento ospitale che ne promana. Così le descrizioni di altri momenti di incontro, sempre a New York, naturalmente a tavola. Con l'ex giocatore della Samp ed ex CT della nostra nazionale, Azeglio Vicini (da poco scalzato a favore di Arrigo Sacchi), l'incontro che si è tenuto al "Letizia" in First Avenue tra la 72a e la 73a East, per l'ospitalità di Carlo Romairone, governatore della nostra Associazione, rappresentante negli USA della Banca Carige e presidente del Genoa Club New York. Presenti altri inviati, ma soprattutto una bella rimpatriata che tra l'altro ha fatto conoscere un altro nostro ristoratore, Carlo Migliaccio, proprietario del "Tout va bien", anch'egli ex giocatore a Genova, nel Liguria e nel Genoa per andare poi a vincere lo scudetto in Francia nel Marsiglia. Ad esaltare, è il caso di dirlo, la nostra Associazione, anche l'incontro con Marisa Mirabella, la segretaria di Carlo Romairone, e l'apprendere dalla stessa che l'attività dei Liguri nel Mondo era talmente intensa che non c'era alcun personaggio, proveniente dalla nostra lingua di terra stretta tra mare e monti, che non venisse "catturato". Così altri momenti di conversazione come quello con Giorgio Gibelli, genovese di Carignano e presidente del Sampdoria Club di New York, e l'ammirazione per gli 87 anni ben portati dal comandante Mario Vespa della Cosulich e per l'orgoglio di Pierino Roberto Viola nel narrare la sua escalation sociale da lavapiatti a proprietario del ristorante "La Scala", i cui calamari fritti preparati dallo chef Orlando scandivano gli appuntamenti settimanali fissi dei Rockfeller e la cui sala mai veniva disertata da un Kennedy di passaggio a New York. Altro significativo incontro con Marisa Perna, avvocato e sindaco di Belleville nel New Jersey, che nel 1992, dopo aver saputo dal senatore Paolo Emilio Taviani nel corso della sua visita per le Colombiane che anche in Liguria, a Lavagna, c'era un sindaco donna, volle conoscere la collega Gabriella Mondello e gettare con lei un ideale ponte attraverso l'Atlantico combinando il gemellaggio tra la linda cittadina americana a un tiro di cannone da Manhattan e la consorella rivierasca che la stupì oltreché per le sue bellezze naturali anche per la smisurata torta dei Fieschi. Tutto in una simpatica serata nella quale il chiavarese Amedeo Sivori, costruttore edile trasferitosi nel New Jersey, fece da autista e da cicerone al nostro inviato senza badare al passar delle ore, lieto di una cordiale e nostalgica chiacchierata dal sapore dialettale natio.

Altra giornata e altra occasione è stata data da una cena al "Beatrice Inn" (l'italian cuisine closed on Sunday) al 285° West della 12° Street vicino all'8a Avenue: Piero Sessarego ne aveva già conosciuto la titolare, Elsie Garaventa, alla festa dei Liguri nel Mondo organizzata da Romairone. Perduta a Genova sotto le bombe la casa in corso Montegrappa e non riuscendo a ottenere i danni di guerra, i genitori di Elsie avevano lasciato per la seconda volta il capoluogo ligure, tornando a Manhattan in cerca di fortuna. Allora lady Elsie, deceduta lo scorso anno, era da poco vedova di un ex ufficiale della nostra Marina militare e proprietaria non solo del suo grazioso ristorante-cantina dove erano apprezzatissimi i "mandilli" al pesto, ma anche dell'intero palazzo di fronte e poté propiziare un altro incontro all'ospite-inviato: quello con Fabrizio Rainone, ex giocatore delle giovanili sampdoriane che, dopo aver lasciato Genova, diventò famoso come fotografo, sfondando anche nel campo della moda. Ulteriore dimostrazione che per i liguri le vie del mondo sono infinite e dovunque siano, se ne vedono arrivare un altro lo fanno sentire "come a casa".

### San Francisco

### *La 22ª Festa dei fiori*

Mentre il presente numero di *Gens* era in fase di chiusura, il 29 marzo l'Associazione Liguri nel Mondo di San Francisco celebrava il 22° anniversario della sua fondazione con la tradizionale Festa dei Fiori. Tale evento annuale è diventato uno dei più popolari non solo tra i liguri, ma in tutta la comunità italo-americana della zona di San Francisco. La festa celebra la primavera e il momento speciale dell'anno in cui i fiori catturano il cuore e lo spirito di tutta la gente ligure.

I fiori sono stati preparati e disposti da uno dei membri fondatori, Angelo Ferro, in modo da richiamare la bellezza della Liguria. La festa è dedicata ai fiori e per estensione alla Riviera, ai monti liguri e alla sua gente sparsa nel mondo che ha costruito imprese di orticultura e floricoltura in Liguria e in California. Il presidente Joseph Brignole e il consiglio direttivo hanno deciso anche di ricordare e onorare durante la serata i membri fondatori del "Chapter" dell'Associazione di San Francisco, incluso il nostro Edward Galletti.

**NEW YORK (Usa) – Piero Sessarego in una delle sue serate americane al ristorante "Bravo Gianni".**

# EUROPA

## OLANDA

*Il nostro Aldo Cuneo, presidente dei Liguri d'Olanda, ci ha mandato queste due simpatiche poesie da lui stesso composte e dedicate a due personaggi speciali ben noti nella comunità ligure olandese: la "supercuoca" Lucia e Matteo, così piccolo ma già appassionato del pesto.*

Mi no te sto digendo na bugia
questa chi l'e' a brava Lucia,
e le sta preparando pe tutti i signoi,
le sta cogendo de bei bei sciancui.
E se ti ne sei o sciancui cosa l'è
ti devi domandalo proprio a le.

A Lucia l'è sempre a mi vicina,
peché le cucina sempre in sta cucina,
a nostra socia l'è da anni marià
e o maio l' agiutà sempre a cucinà.

Si ti vegni a nata a te fa o torron
e ti te peu solo dì... Comme l' e bon.
A bella Lucia vegne da Liguria
e si no te piace cosa coce...
le se infuria!

E ti no ne peu cerca na scappatoia,
perché dopo che le ha cucinao
te vegne a servi quando t'assetti a toua.

Quando o mangià l'è finio in tute
le occasion,
le te se avvicina, t'abbrassa e te dà
un bacion!

Io non sto dicendo una bugia
questa qui è la brava Lucia,
e lei sta preparando per tutti i signori,
lei sta cuocendo dei bei bei sciancati.
E se tu non sai cosa sono i sciancati
tu devi domandarlo proprio a lei.

La Lucia mi è sempre vicina,
perché lei cucina sempre in cucina,
la nostra socia è sposata da anni
e il marito l'aiuta a cucinare.

Se tu vieni a Natale lei ti fa il torrone
e tu puoi solo dire...Com'è buono!
La bella Lucia viene dalla Liguria
e se non ti piace come cucina...
lei s'infuria!

E tu non puoi cercare una scappatoia,
perché dopo avere cucinato
Lei ti viene a servire a tavola.

Quando il mangiare è finito in tutte
le occasioni,
lei ti si avvicina, ti abbraccia e ti dà
un bacione!

**Segue a pag. 18**

Segue da pag. 17

★ ★ ★

Ma ti guarda, ma ti mia,
no l'è questa na magia?
L'è na bela pianta de baxaicò,
ma chi l'avià...l'avià portou?

Eh sci, son steti sti olandeisi,
che pensan ancon d'esse zeneizi.
Ma non me inporta, mi chi resto,
che co baxaicò me fan o pesto!
Eh sci, mi son nasciuo in Olanda,
e o pesto l'è o Segnou che o manda!

Mi son Matteo e me dovei scusà
se mi no so ancun capage de parlà
e nianche in zeneize scrive e scherzà,
ma o pessto zeneize...mi so za gustà.

Ma tu guarda, ma tu ammira,
non e questa una magia?
È una bella pianta di basilico,
ma chi l'avrà...l'avrà portata?

Eh sì, sono stati questi olandesi,
che pensan ancora di essere genovesi.
Ma non mi importa, io resto qui,
perché col basilico mi fanno il pesto!
Eh sì, io sono nato in Olanda,
E il pesto è il Signore che lo manda!

Io sono Matteo e mi dovete scusare
se non sono ancora capace di parlare
e neanche scrivere in genovese e
scherzare,
Ma il pesto genovese...lo so già gustare.

# SPAGNA

## Barcellona

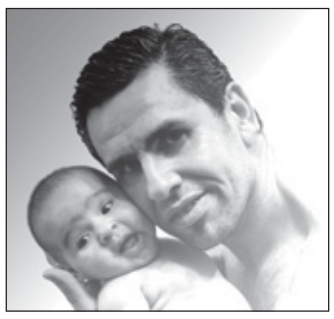
### *Cena ligure alla Casa degli Italiani*

Nel quadro delle cene benefiche di quest'anno alla Casa degli Italiani di Barcellona, la prima, tenutasi venerdì 18 gennaio, ha riscosso un grande successo: forse anche perché è stata interamente dedicata alla cucina ligure. Protagonista della serata lo chef Massimo Del Canale, giunto apposta della trattoria La Lanterna di Riomaggiore.

Per non deludere, neanche nel più piccolo dettaglio, i numerosi commensali italiani e spagnoli, fra i quali il console Pietro De Martin, il direttore dell'Istituto di Cultura Elio Traina e i tanti attenti amici della cucina ligure doc, Massimo Del Canale aveva caricato la sua auto dei prodotti più genuini e si era imbarcato sul traghetto Genova-Barcellona. Dalla Liguria ha portato tutto, tranne il pesce: il suo amico di Riomaggiore residente nella città catalana ed ex-comandante dell'Alitalia Armando Milazzo lo aveva rassicurato che il pesce fresco sarebbe stato reperibile nel noto mercato della Boqueria (trasformazione della "vucciria" palermitana), meta di tanti turisti: frutti di mare, cozze, alici, sgombri, palamite hanno accompagnato un branzino alla ligure delicato e squisito. I vini Auxo e Vermentino si aggiungevano ai profumi della cucina ligure e solo al dessert ha fatto la sua comparsa il buon "cava" catalano.

Due parole di dovuto ringraziamento di Alfredo Milesi, presidente del consiglio di amministrazione della Casa degli Italiani di Barcellona, e la consegna della Medaglia della Casa degli Italiani allo chef Massimo del Canale hanno mosso il pubblico a lunghi applausi.

## Una bimba forte come le sue radici liguri



**Genova Isabella Brignole con il papà Amadeo.**

È nata solo tre mesi fa, l'11 gennaio, ma porta già con sé una lunga storia. Lei è la piccola Genova Isabella Brignole, e i suoi genitori, papà Amadeo, argentino, e mamma Pilar, spagnola, residenti a Madrid da dieci anni, hanno deciso di farla nascere negli ospedali Galliera di Genova, da dove il bisnonno di Amadeo, Domenico Giovanni Brignole, partì col fratello Felice nel 1879 a bordo della nave "San Gottardo" per stabilirsi in Argentina. Il neopapà dalla Spagna ha risposto ad alcune domande della nostra collaboratrice Maria Eugenia Lanza.

- Era già stato a Genova prima della nascita di sua figlia?

«Sì, ero già stato a Genova, e ho vissuto per qualche tempo a Borzonasca, vicino a Chiavari, dove sono nati i miei avi, per avviare la pratica per ottenere la cittadinanza. Però poi ho ultimato la pratica a Macerata».

- Cosa l'ha spinta a far nascere la bimba a Genova?

«Per me è un modo significativo per rendere tributo ai miei bisnonni che sono partiti da Genova, così come ai tanti genovesi che hanno fatto lo stesso percorso. Gli italiani hanno rivestito un ruolo importante nella formazione della "argentinidad": in particolare, molta parte dei costumi e della cultura, della cucina, della lingua si è formata grazie all'apporto culturale dei genovesi che arrivavano alla Boca, porto genovese di Buenos Aires. Il legame tra la Liguria e l'Argentina è rimasto molto forte».

- Come chiamerà il prossimo figlio?

(ride) «Non lo so ancora!».

**Domenico Giovanni Brignole, bisnonno di Amadeo, che nel 1879 lasciò Borzonasca per trasferirsi in Argentina.**

# SVIZZERA

## Olten

### *Serrato confronto politico a Olten*

Sabato 19 gennaio 2008 i parlamentari eletti all'estero Gianni Farina, Claudio Micheloni, Franco Narducci, Guglielmo Picchi e Massimo Romagnoli si sono confrontati con i membri dei Comites di Soletta, Basilea e Argovia e con il numeroso pubblico in occasione di un incontro organizzato a Olten dagli stessi Comites. Presente ai lavori anche il Console generale d'Italia a Basilea Rodolfo Buonavita. I partecipanti, a cominciare dai presidenti dei Comites, Luigi Ulder (Soletta), Sandro Simonitto (Argovia) e Antonio Arcuri (Basilea), hanno salutato positivamente la presenza al tavolo dei relatori per la prima volta parlamentari della maggioranza e parlamentari dell'opposizione.

Nella dettagliata esposizione dei contenuti della Finanziaria 2008 svolta dai parlamentari, è stato registrato un lieve aumento dei fondi destinati ai servizi a favore degli italiani all'estero. I principali beneficiari sono i Comites, le attività scolastiche e l'assistenza agli incapienti.

Dai tre Comites della Circoscrizione consolare di Basilea sono scaturite due le proposte. La prima riguarda i rapporti che dovranno intercorrere tra gli organismi di base (Comites) e la rappresentanza parlamentare: occorre, è stato detto, rendere frequenti questi incontri, per permettere ai parlamentari di sentirsi più forti nel loro lavoro alla Camera e al Senato. La seconda proposta, rilanciata nel pomeriggio dal presidente del Comites di Zurigo, Paolo Da Costa, è quella di una conferenza sull'informazione italiana in Svizzera, anche alla luce della recente decisione di Valora AG di interrompere la distribuzione dei quotidiani italiani in Svizzera nei centri urbani ritenuti agglomerati di minore interesse. Infatti, come molti avranno notato in alcune aree, come nella stessa Olten, ma anche a Winterthur, Uster e Zugo, i giornali sono messi in vendita il giorno dopo la loro pubblicazione.

Nella carrellata finale, i parlamentari, oltre ad esprimere il loro apprezzamento agli organizzatori della manifestazione, si sono soffermati sulla necessità di una nuova legge sugli interventi scolastici all'estero (Legge 153/1971), della riforma dei Comites per dare loro più autonomia e rappresentatività, prima del rinnovo previsto per il prossimo anno, della riforma del Cgie, che dovrà tenere conto della rappresentanza parlamentare, e delle modifiche tecniche in materia di voto all'estero.

Più animata è stata l'assemblea pubblica del pomeriggio. Molti i temi proposti, tra i quali sono prevalsi quelli fiscali: la tassa sulla casa (Ici e Tarsu) e la tassa sul passaporto. Altro tema di grande interesse è stato quello della rete consolare. «No a tanti consolati» è stato chiesto, ma «sì ai servizi consolari diffusi sul territorio».

## Winterthur

### *Trofeo di bocce "Cinque Terre"*

Grande successo di pubblico e boom di iscrizioni da tutta la Confederazione Elvetica per il tradizionale "Trofeo di bocce Cinque Terre" organizzato ai primi di novembre scorso nel Bocciodromo di Winterthur (cantone di Zurigo) dalla FAELS (Federazione delle Associazioni di emigrati liguri in Svizzera), in collaborazione con l'Istituto Italiano di cultura di Zurigo. La manifestazione, che si tiene ogni anno, era inserita nella "Settimana della lingua italiana nel mondo" e nel calendario boccistico svizzero, ed è stata ampiamente pubblicizzata anche nelle località turistiche della Provincia della Spezia.

A ciascuno dei giocatori delle prime quattro coppie classificate, anziché le abituali medaglie, sono state consegnate spille di raffinata filigrana che, attraverso Marina Cattaneo, consigliera del direttivo della nostra Associazione internazionale di Genova, sono pervenute dalle ditte artigianali di Campoligure, vera capitale della pregiata filigrana. Il successo di tale tipo di premi, già sperimentato lo scorso anno, ha avuto riscontro tangibile e coinvolgente. Durante il Torneo è stato esposto il trofeo in pregiato cristallo offerto dalla Regione Liguria destinato alla società che riuscirà a conseguire tre vittorie.

### *Taggia onora Lengnau*

Su iniziativa della FAELS (Associazione Emigrati Liguri in Svizzera Interna) l'amministrazione comunale di Taggia (patria della famiglia Ruffini) a metà marzo scorso ha deliberato in via definitiva di intitolare una piazza di Taggia alla cittadina svizzera di Lengnau nel cantone di Berna. Ciò per ricordare e onorare il parroco protestante e la popolazione che nel maggio del 1836 accolsero e nascosero, insieme a Giuseppe Mazzini, Giovanni e Agostino Ruffini, allora ricercati dalle polizie svizzere, francesi, austriache e della Savoia, per essere espulsi dalla Svizzera. Sul capo di ciascuno dei tre pendevano due condanne a morte comminate dal regno di Savoia-Piemonte-Sardegna. La cerimonia di inaugurazione della targa stradale dovrebbe tenersi a breve alla presenza di una folta delegazione dalla Svizzera, del Console Generale di Svizzera a Genova, di una rappresentanza della nostra Associazione e di varie autorità della provincia di Imperia.

**WINTERTHUR (Svizzera) – Nella foto vediamo i giocatori premiati con il vicepresidente Emilio Balestrero, secondo a sinistra, (che ha recato il saluto della Regione Liguria), il presidente Franco Barabino, ultimo a destra, (che ha recato il saluto della Associazione Liguri nel Mondo), e, accanto a Barabino, Pasquale Ciampo, presidente del club bocciofilo di Winterthur.**

# ASIA

## MOLDAVIA

### Chisinau

Andrei Basso, presidente della Comunità ligure di Moldova, ci comunica che a marzo nella capitale Chisinau si è svolto un concerto per festeggiare il decimo anniversario della comunità ligure che conta circa duecento persone. All'evento erano presenti anche rappresentanti del corpo diplomatico in Moldova e il console onorario italiano di Moldova. Al centro della sala svettava la bandiera italiana e lo stemma dei Liguri nel mondo. Gli sponsor sono stati i cittadini italiani che lavorano in Moldavia, la comunità e la gente di Moconesi, dove sono nati molti antenati dei liguri moldavi. I musicisti hanno eseguito opere e musica leggera italiane e una canzone ligure.

# OCEANIA

## AUSTRALIA

### Sidney

Il 9 dicembre 2007, come è tradizione, l'Associazione Liguri nel Mondo di Sidney si è riunita per il pranzo natalizio organizzato dal presidente Mansueto, dalla moglie Rosa e da Eugenio Rosso. Quest'anno il locale prescelto è stato la Sala Elettra del Club Marconi di Bossley Park, situato nella periferia di Sidney, una volta zona rurale ora una delle località in cui la metropoli avanzante incomincia a incontrare la piacevole campagna del New South Wales.

Il Club Marconi è uno dei sodalizi italiani più antichi e conosciuti della città ed è al momento il più grande. La costante ricerca da parte del Club di cambiamenti e varietà nei servizi offerti ai membri e agli ospiti italiani e non, lo rende un'attrattiva per molti dei soci dell'Associazione Liguri nel Mondo che ne sono anche membri.

Ne è risultata una giornata piacevole, con cibo ben gradito e ottimo servizio, musica, brindisi e auguri di buone feste. La festa è proseguita nelle strutture interne di intrattenimento che il Club mette a disposizione.

**SIDNEY (Australia) – Un momento del pranzo di Natale dei Liguri di Sidney.**

TECNOLOGIE TRASPORTI MARE - L'AUTOMAZIONE NAVALE

TTM

SETTEMBRE - OTTOBRE 2006 N. 5
September/October

SHIPCOMPANIES & LOGISTICS
ADVANCED TECHNOLOGY & RESEARCH
SHIPS & SUPERYACHTS VISITED FOR YOU
TRAINING & CULTURE

ATENA

La rivista dello shipping e della nautica - Sea Technology & Logistics
www.ttmmagazineonline.com

STORIE DI MARE / SEA HISTORY

# Marinai italiani in Cile

Gerardo Severino

Ricordare tutti gli italiani che negli ultimi cinque secoli di storia latino-americana hanno operato fattivamente per la crescita economica e morale del Cile non è certo cosa facile. Ci proveremo con quest'articolo, con il quale rievocheremo le storie dei principali protagonisti di una lunga epopea della quale il principale protagonista è proprio il mare. Il primo marinaio italiano ad arrivare in terra cilena fu il vicentino *Francesco Antonio Pigafetta*, navigante e scrittore che accompagnò *Ferdinando Magellano* nel suo viaggio iniziato dal porto spagnolo di San Lùcar il 27 settembre 1519. Il *Pigafetta* fu autore della famosa *"Relazione in torno al primo viaggio di circumnavigazione, notizia del Mondo Nuovo con le figure dei paesi scoperti"*, tradotta in varie lingue quale testimonianza viva della scoperta della parte meridionale del Continente Sud Americano, ma soprattutto dell'arditissimo viaggio di circumnavigazione. Al *Pigafetta* fecero compagnia altri ventisei italiani, fra i quali anche il noto *Leone Pancaldo*, membri dell'equipaggio delle cinque caravelle del *Magellano*, che il 1° novembre dello stesso anno attraversarono per la prima volta l'omonimo stretto, attraccando così sulle terre più estreme dell'America meridionale. La piccola flotta, giunta in Cile, segnò il battesimo di un nuovo lembo di terra americana destinato, di lì a poco, ad un grande sviluppo economico e mercantile. Famoso ai lettori di questa Rivista è anche *Giovanni Battista Pastene*, il grande navigatore genovese che ricevette dal conquistatore spagnolo *Pedro de Valdivia* il grado di *"Piloto del Mar del Sur"*, con l'incarico di effettuare le prime esplorazioni della costa cilena a partire dal 1544. Fondatore della città di Valparaiso, avvenuta il 3 settembre dello stesso anno, il *Pastene* fu, per anni, incaricato della protezione delle coste dagli attacchi di francesi ed inglesi. Le sue gesta furono narrate, circa un secolo dopo (attorno al 1646) da uno dei suoi discendenti, il sacerdote gesuita *Alonso de Ovalle Pastene*, il quale scrisse e pubblicò a Roma la prima storia del Regno di Cile, un omaggio all'avo ma anche un'ottima ricostruzione delle vicende dei primi *conquistadores*. Molto importante fu, poi, l'opera di

## *Stories of Italian seafarers in Chile*

*Remembering all the Italians who in the last five centuries of Latin-American history have operated proactively for the economic and cultural growth of Chile is certainly no easy thing. We will try with this article, with which we will recall the stories of the protagonists of a long epic of which the main character is the sea itself.*

*Antonio Vaccaro* e dei fratelli *Della Croce*. Mentre il primo allestì una flottiglia di *"araucarie"* nella regione del Biobìo, nel 1792, i fratelli *Della Croce* (conosciuti con l'appellativo di *"fratelli Cruz di Talca"*), figli di *Giovanni*, tra il 1794 e il 1811, diedero vita ad una delle più belle e potenti flotte mercantili delle Americhe, esaltando con le loro gesta l'arte marinara dei genovesi. L'opera dei marinai liguri fu, quindi, portata avanti anche da *Benito Piccardo*, il quale, ai primi del Novecento, lasciata Cadice, raggiunta Valparaiso, fondò una piccola flotta con equipaggi formati, ancora una volta, prevalentemente da liguri. A questi italiani illustri, bisogna associare anche la controversa vita di *Matteo Maineri*, un capitano genovese che scelse di abbandonare la durissima vita di capitano mercantile per abbracciare, nel 1823, quella ben più redditizia e rischiosa di pirata, trasformando l'isola di Chiloé nel suo imprendibile covo. Secondo vecchie statistiche, attorno al 1835-1850, in Cile furono numerosi i cognomi di capitani italiani impegnati in attività marittime. La flotta mercantile cilena annoverò, quindi, tra le sue bandiere quella delle famiglie degli *Schiaffino*, dei *Revello*, dei *Capurro*, dei *Costa*, dei *Ferrera*, dei *Gandolfo*, dei *Rondanelli*, dei *Quartino*, dei *Garassino*, dei *Parodi*, dei fratelli *Dagnino* e dei *Boggiano*, la maggior parte delle quali di origine ligure e piemontese. Di origine piemontese era anche la famiglia *Alessandri*, destinata ad assurgere a protagonista della vita politica ed economica cilena a cavallo fra Ottocento e Novecento. In un Paese già popolato da una foltissima colonia d'italiani (liguri e siciliani per la maggior parte), il nome degli *Alessandri* divenne presto un vero e proprio punto di riferimento della vita dell'intera colonia. Capofila della potente stirpe italiana fu *Pietro Alessandri*, che giunse a Valparaiso nel 1826, dopo aver percorso a piedi la strada di Los Andes. Nel giro di pochi anni, l'*Alessandri* diventò proprietario di diverse navi mercantili, con le quali diede vita ad una cospicua flotta. Da Valparaiso, la flotta *Alessandri* mosse verso l'Australia, le Haway, la Polinesia, il Messico, la California, ma anche in direzione della vecchia Europa, il cui porto principale fu proprio quello di Genova. Uomo dotato di notevole ingegno, *Pietro Alessandri* seppe sfruttare le variegate situazioni economiche e politiche che visse il Cile nei primi decenni della sua Indipendenza. La sua prima attività economica fu imperniata su di una società dedita al commercio delle perle, avviata sin dal 1826, in virtù della quale, già l'anno seguente, diede inizio al grande commercio verso l'America del Nord, ma anche al servizio misto di posta e passeggeri tra Cile e Perù. Nel 1829, l'*Alessandri* varò anche una lucrosa importazione di aragoste con le isole Juan Fernàndez, antesignana della futura attività di commercio del pesce, che coinvolse l'intero Paese. Non solo, ma le sue navi, partendo dal porto di Talcahuano, solcarono gli Oceani per trasportare in Europa frumento, legname e pellame e persino metalli preziosi. Con lo scoppio della guerra che, dal luglio 1838, contrappose il Cile alla Confederazione Perù-Boliviana (conflitto che terminò nel gennaio 1839, con la piena vittoria delle armi cilene), l'*Alessandri* mise a disposizione del Governo le proprie navi, indispensabili per il trasporto marittimo delle truppe. Nel 1842, inoltre, il grande patriarca della famiglia *Alessandri* fondò, unitamente ad alcuni soci cileni e francesi, la nota *"Compania de Vapores Chilenos"*, specializzata nel trasporto via mare dei cereali. Sul finire degli anni '40, con l'inizio di quell'epopea nota come *"corsa all'oro"*, le navi dell'*Alessandri* drizzarono le loro prore verso la California. La sua flotta fu, quindi, adibita sia al trasporto dei rifornimenti destinati alle migliaia di avventurieri giunti in America in cerca del prezioso metallo, sia allo sbarco di nuovi avventurieri. La sua grande competenza negli affari del commercio, ma anche della politica gli permisero di assumere il ruolo di Console Generale del Regno di Sardegna, subentrando al conte *Augusto Picolet d'Hermillon*. *Pietro Alessandri* resse tale incarico dal 4 aprile 1841 fino alla morte, avvenuta nel 1851, morte che lasciò un vuoto incolmabile nella nutrita comunità italiana del Cile. E se *Pietro Alessandri* rimane una pietra miliare nella via del progresso sociale ed economico del Cile, i suoi numerosi eredi, fra i quali *Arturo* e *Jorge Alessandri*, Presidenti del Cile in epoche diverse, dimostreranno come i migliori figli d'Italia abbiano avuto, con il loro ingegno, con la loro intelligenza ma soprattutto con la loro generosità, una parte importantissima nella storia della conquista, della colonizzazione e nello sviluppo progressivo dell'industria e del commercio: fattori, questi, che hanno fatto del Cile uno dei più importanti Paesi del variegato mondo Latino-Americano. ❑

*Il Porto di Valparaiso*

# miscellanea ligure

## dal Genovesato

### Quando il "mandillo" diventa una festa

(i.d.) Il termine genovese *mandillo da groppo* (tradotto letteralmente: fazzoletto da nodo) indica un grande fazzoletto di robusto cotone, antesignano ecologico delle moderne borsine di plastica: annodandone in vario modo le cocche ci si poteva trasportare dentro esattamente tutto quello che noi oggi mettiamo appunto nelle borsine, e come queste poteva essere poi ripiegato e tenuto in tasca, pronto all'uso.

Da qualche anno *Mandillo da groppo* dà il nome anche a una festa legata all'agrobiodiversità e all'agricoltura locale organizzata in provincia di Genova per fare incontrare e conoscere agricoltori locali, allevatori, vivaisti ed esperti provenienti dalla Liguria, dalle altre regioni italiane e dalle sponde del Mediterraneo. Quest'anno è stata la volta del *Mandillo dei Semi*, giornata di scambio amatoriale di semi autoriprodotti di varietà rurali (ortaggi, cereali, foraggi e colture da campo) che si è svolta il 20 gennaio a Torriglia nei locali della sede scientifica del Parco dell'Antola, patrocinatore della manifestazione allestita dal Consorzio della patata quarantina (Associazione per la terra e la cultura rurale) e dalla Rete semi rurali (Rete nazionale per la conservazione rurale delle varietà e delle razze locali). L'iniziativa, a ingresso gratuito, ha riscosso grande interesse tra coloro (e sono sempre di più) che considerano le colture tradizionali un bene da preservare in quanto parte del patrimonio culturale che identifica una comunità. A questo proposito riportiamo dal sito internet **www.appennino4p.it** questo aneddoto: "un contadino della montagna fra val Trebbia e val d'Aveto, al quale era stato chiesto il perché coltivasse un certo tipo di prezzemolo, non parlò della sua bontà o delle sue caratteristiche di produttività o resistenza, ma raccontò che lo seminava da quasi sessant'anni perché lo aveva portato la moglie, quando si erano sposati, fra le cose della sua dote, e ogni anno lo riseminava perché era un po' "come rifare il matrimonio".

Le prime tre edizioni del *Mandillo* si sono svolte a Montoggio (17 dicembre 2000) e in val Graveglia (16 dicembre 2001 e 23 ottobre 2003); alla quarta (Sant'Olcese, Villa Serra di Manesseno, 18-19 settembre 2004) hanno partecipato oltre cento espositori e sono stati contati 5.091 visitatori, dei quali 4.728 provenienti da tutta la Liguria.

## dall'Imperiese

### La notte dei furgari di Taggia

(m.m.) Migliaia di persone provenienti da tutta la riviera, dal Piemonte e dalla vicina Costa azzurra sono accorse a Taggia il 9 febbraio per assistere alla ormai tradizionale "notte dei furgari".

I furgari sono dei fuochi d'artificio prodotti a livello artigianale composti da miscele di polveri che vengono stipate all'interno di tubi di bambù. La festa dei furgari è una tradizione nata e proseguita spontaneamente senza l'esistenza di un gruppo o comitato organizzatore. Istituita quasi 400 anni fa, all'inizio di una feroce battaglia tra la Repubblica di Genova e il Ducato di Savoia, la festa dei furgari rappresenta uno dei più suggestivi eventi dell'anno per la comunità taggiasca.

In realtà, le origini della festa risalgono al X° secolo in seguito a un episodio che rischiò di segnare la vita di questa comunità. Assaltata da pirati saraceni nel pieno della notte, Taggia sembrò non avere più vie di scampo fino a quando, gli abitanti locali con sagacia e astuzia decisero di accendere nell'abitato grandi fuochi visibili da lontano; i pirati saraceni, ormai prossimi alla costa, alla vista delle fiamme si ritirarono pensando di essere stati preceduti. Questo semplice inganno permise a Taggia di evitare l'assalto saraceno.

Lo spettacolo della notte dei furgari è stato incantevole, come sempre, soprattutto per chi ha potuto ammirare l'illuminata Taggia dall'alto. Per i vicoli di Taggia si potevano incontrare ragazzi con passamontagna, guanti e la borsa contenente i preziosi furgari. Durante questa serata, tra l'altro, è consuetudine intrattenersi piacevolmente nelle cantine di Taggia con tradizionali e succulente cene a base di prodotti tipici e vini locali.

### Il ricordo di un ligure tenace

(m.m.) È scomparso all'età di 84 anni Ilvo Sasso, "il re della mimosa".

Nato e sempre vissuto a Bordighera, Ilvo Sasso ha trascorso la sua vita dedicandosi completamente a uno dei beni più preziosi che offre la terra di Ponente: i fiori e le piante. Cominciò a lavorare nei campi nel dopoguerra come coltivatore diretto, senza alcun mezzo e sostegno finanziario, fino a diventare uno dei più noti esportatori di fiori della Riviera di Ponente.

Tenace e perseverante nel suo lavoro, Ilvo Sasso rappresenta un po' la storia del mercato dei fiori rivierasco; il primo mercato locale di Vallecrosia risalente al 1953 lo vide, infatti, protagonista, così come i successivi di Ventimiglia e San Remo e, più di recente quello di Valle Armea; Ilvo Sasso lavorò fino al 2004 e dovette smettere solo per motivi di salute, altrimenti avrebbe continuato.

Ilvo Sasso era chiamato "il re della mimosa" perché con la mimosa riusciva a determinare l'andamento del mercato; si alzava prestissimo e andava in tutte le zone dell'entroterra a comprare la mimosa. Fu, inoltre, tra i primi a rendersi conto che con il frigo si poteva conservare la mimosa per poi recuperarla nei periodi successivi, quando scarseggiava; consentirle una vita più lunga significava un notevole vantaggio per gli operatori del settore che potevano così prolungarne il periodo di vendita.

La sua costanza e il suo infaticabile lavoro lo hanno portato a diventare un prezioso riferimento per tutti gli operatori della zona e un importante esportatore delle nostre bellezze di Liguria all'estero, in particolare Germania, Austria e Francia.

### Carri, giochi e danze al carnevale dianese

(m.m.) Si è svolta il 10 febbraio la tradizionale sfilata di carnevale lungo le vie di Diano Marina. Organizzata dalla "Famija dianese" la giornata è stata caratterizzata da un avvicendarsi di carri allegorici ispirati ai cartoni animati, per i più piccini, e agli avvenimenti della politica per i più grandi. L'originalità e la creatività degli organizzatori dianesi, completata da una sapiente e consolidata organizzazione, fanno del carnevale dianese uno dei più noti carnevali liguri.

Trascinata dall'allegra e festosa presenza di danzatori e danzatrici brasiliani, la giornata ha avuto inizio alle 9 del mattino con l'entrata dei carri ed è entrata nel vivo a metà mattinata con l'attesissimo e giocoso "Carnevale dei bimbi" ricco di attrazioni e simpatici personaggi come clown, artisti di strada e giocolieri. A conclusione, la premiazione della più bella "baby maschera" e premi per tutti bimbi partecipanti al concorso.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la sfilata vera e propria con gli otto carri allegorici dedicati ai diversi temi, preceduti dalla banda musicale "Città di Diano Marina" e dalle majorettes e dal corpo di ballo brasialiano. La giornata si è conclusa nel tardo pomeriggio con la premiazione della"Maschera più bella" del Gruppo più originale e di Miss Carnevale.

## dal Savonese

### Stella ha ricordato Sandro Pertini

(m.m.) Domenica 24 febbraio Stella San Giovanni (in provincia di Savona) ha ricordato il suo illustre concittadino, nonché presidente della Repubblica, Sandro Pertini.

Organizzato dall'"Associazione Sandro Pertini" di Stella nell'ambito della manifestazione "Un fiore per Sandro", si è voluta ricordare la figura del presidente più amato dagli italiani a diciotto anni dalla sua scomparsa.

Sandro Pertini, nato a Stella San Giovanni il 25 settembre del 1896, ebbe un importante ruolo nella resistenza italiana durante la guerra; convinto antifascista, fu confinato in Francia e incarcerato; insignito con la medaglia d'oro e quella d'argento al valor militare, fu uno dei membri del Comitato di Liberazione Nazionale; divenne poi un eminente esponente del partito socialista italiano.

Presidente della Repubblica dal 1978 al 1985 e poi senatore a vita, morì il 24 febbraio del 1990 all'età di novantatré anni.

Al termine della funzione religiosa tenutasi nella chiesa di Stella, durante la quale sono stati cantati brani del *Nabucco* di Giuseppe Verdi e l'inno nazionale d'Italia, la cerimonia di commemorazione è proseguita al cimitero dove i ragazzi delle scuole di Stella hanno lasciato andare in cielo palloncini con bigliettini che riportavano frasi di pace. Alla cerimonia, oltre alle autorità locali e savonesi, era presente anche una delegazione del Comune di Firenze.

### Danze rinascimentali al Santuario di Savona

(m.m.) Durante l'ultima domenica di febbraio, nel salone del primo piano del ricovero del Santuario di Savona, si è tenuto uno spettacolo di musica e danze rinascimentali organizzato dall'"Associazione Commercianti del Santuario" insieme all'assessorato ai Quartieri del Comune di Savona. Prima dello spettacolo sono state illustrate le coreografie del balletto e le caratteristiche degli strumenti musicali. I musicisti, infatti, hanno utilizzato antichi strumenti come il clavicembalo, la bombarda, il cornetto e gli strumenti ad arco, fondamentali per eseguire le danze rinascimentali, in genere di gruppo, interpretate per l'occasione da ballerine in costumi d'epoca. Un momento di festa allietato anche da un piccolo rinfresco per i tanti pazienti ospiti del Santuario.

## dallo Spezzino

### La cava di marmo "Rosso Levanto"

(g.g.) Il levantese Vittorio Rezzano è rimasto l'unico a gestire e a lavorare la cava di marmo "Rosso Levanto", in funzione da oltre un secolo ed ereditata da diverse generazioni. «Molti anni or sono le cave di questa zona del levante ligure davano lavoro a oltre un centinaio di cavatori. Esisteva molta richiesta per cui serviva tanta mano d'opera e si lavorava a ciclo continuo, anche perché non esistevano i moderni macchinari odierni».

Così esordisce Rezzano che continua: «L'unica cava in esercizio si trova in frazione San Giorgio, nel territorio del Comune di Bonassola, con una bella vista sul mare della Riviera Spezzina. Il lavoro di cavatore richiede capacità e forza fisica. Con le moderne attrezzature l'estrazione è diventata meno difficoltosa e più rispettosa dell'ambiente. Dal pozzo, scavato nel cuore della montagna, profondo oltre 200 metri, estraggo blocchi che possano giungere anche a 22 tonnellate».

Questo "oro rosso" è conosciuto e apprezzato in tutte le parti del mondo perché è unico, e la cava è meta di visitatori provenienti dai paesi europei nonché da Stati Uniti e Giappone. Ancor oggi, come nel periodo dell'impero romano, gli interni dei più grandi palazzi esistenti al mondo sono stati realizzati con questo marmo, ricco di sfumature multicolori, dal rossiccio al verdognolo, dal bianco al nero. Visto che sul mercato esistono imitazioni scadenti che vengono commercializzate per "Rosso Levanto", come avviene in Turchia, il signor Rezzano lancia un appello al Comune di Levanto, alla Camera di Commercio della Spezia e alla stessa Regione: «Perché non tutelare questo marmo riconoscendolo con il marchio di origine protetta come, peraltro, avviene già per alcuni prodotti alimentari? Mi piacerebbe che gli enti preposti si facessero carico per portare avanti questa mia proposta».

Per la visita alla cava di San Giorgio si può telefonare al numero 328/1382026 (oppure, aggiungiamo noi, chi fosse interessato alla visita può lasciare il proprio nominativo e recapito telefonico presso la nostra sede - 010/2477614 o info@ligurinelmondo.it - e organizzeremo volentieri una visita di gruppo).

**La chiesa di S. Andrea a Levanto.**

Archivi della memoria

# Mario Canessa, un eroe tutto ligure

Il volterrano Mario Canessa, 91enne, residente a Livorno, ma originario di Rapallo, dove i suoi antenati sono vissuti fino il 1805, è protagonista di una lunga e stupefacente storia venuta alla luce solo in occasione delle celebrazioni della "Giornata della Memoria" del 24 gennaio scorso al Quirinale.

Qui, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano lo ha insignito con l'alto riconoscimento della qualifica di "Giusto fra le Nazioni" e gli ha conferito la medaglia d'oro al valor civile. Tra i presenti, le massime autorità politiche, civili, militari, le comunità ebraiche, l'ambasciatore d'Israele in Italia e Liliana Picciotto, direttrice del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano.

I "Giusti fra le Nazioni", come ha ricordato il Presidente Napolitano durante la cerimonia, sono i non ebrei che, durante l'occupazione tedesca del nostro Paese, salvarono uno o più ebrei dalla deportazione e dalla morte rischiando la propria vita, senza trarne alcun vantaggio personale, inorriditi delle leggi razziali del fascismo emanate nel 1938.

Mario Canessa

Mario Canessa, agente di Pubblica Sicurezza e studente dell'Università Cattolica di Milano, con le sue numerose azioni tra le montagne della Valtellina, a Tirano, subito dopo l'8 settembre 1943 mise più volte a rischio la sua vita e degli ignari componenti della sua numerosa famiglia, per aiutare:

- Flora Sistz-Gallia e figlia Noemi, cittadine ungheresi, ebree, abitanti in Milano Via B. Telesio 26, le quali, braccate dai tedeschi e fascisti, per evitare la cattura furono accompagnate da Alfredo Garufi di Milano, amico di famiglia, a Tirano, dove, nell'abitazione di Mario Canessa in piazza Cavour 4, ottennero rifugio, assistenza e sostentamento durante l'autunno del 1943 (entrambe, purtroppo, erano prive di tessere annonarie in quanto ebree e, pertanto, gli alimenti venivano trovati e forniti a loro dallo stesso Canessa e da padre Ildelfonso, priore dei Servi di Maria della Basilica della Madonna di Tirano, in prossimità del confine svizzero); successivamente ripararono in Svizzera.

- Ciro (Lino) De Benedetti di Mario, di 9 anni, ebreo residente a Milano in via del Gesù 4, scampato all'arresto dei nazifascisti in prossimità di Tirano, dove furono catturati il padre e la madre, il quale (segnalato dall'avvocato Tommaso Solci, ebreo ed esponente del C.L.N. di Tirano), nella notte del 10 dicembre 1943, accompagnato dal Canessa, dopo un lungo cammino tra gli impervi sentieri ghiacciati sovrastanti l'Alpe di Sasso del Gallo (1400 m.), varcato il confine italo-elvetico, al mattino venne consegnato al signor Amarca, comandante della Gendarmeria di confine di Capocologno (Grigioni), ottenendo asilo nello stato svizzero;

- Sinsi Corinna, ebrea ottuagenaria, nonna di Ciro-Lino De Benedetti, sottrattasi anch'essa alla cattura dei tedeschi, nella stessa notte del 10 dicembre '43 venne affidata all'amico Vittrici Pietro, abitante nella frazione di Baruffini di Tirano, il quale, dopo aver sistemato l'anziana signora dentro una grande gerla, la trasportò in spalla lungo i sentieri innevati dell'Alpe di Roncaiola e, attraversato il confine, l'affidò al Centro Rifugiati del Comune di Brusio (Cantone dei Grigioni). La notizia dell'avvenuto espatrio di Ciro (Lino) De Benedetti fu data personalmente dal Canessa ai genitori Mario e Teresa, rinchiusi nel carcere di Tirano, mediante un biglietto firmato da Ciro con sovrapposto il timbro datario della Gendarmeria svizzera di Campocologno, insieme all'assicurazione che la nonna aveva ottenuto asilo politico in terra elvetica. I due genitori, purtroppo, dopo breve detenzione nelle carceri di Tirano, furono deportati nei campi in Germania e in quello di Auschwitz trovarono la morte.

Mario Canessa sessant'anni fa.

Il Canessa, partigiano della Divisione "Giustizia e Liberta", subito dopo l'armistizio, con alcuni compagni salvò dalla cattura e riuscì ad accompagnare e far espatriare in Svizzera numerosi prigionieri di guerra, alleati di varie nazionalità, di cui 134 con nome, cognome, nazionalità, grado, matricola, reggimento e località in cui erano stati fatti prigionieri.

Questi sono alcuni dei casi venuti a nostra conoscenza in questi giorni (ma abbiamo sentore che ve ne siano altri), per i quali Mario Canessa, sprezzante del pericolo per sé e per i suoi cari, si è prodigato con illimitato altruismo (compiva queste azioni mentre era agente del regime tiranno).

Per questi suoi atti eroici, il Comitato di Liberazione Nazionale (C.L.N.) dell'Alta Italia, con decreto 15 ottobre 1945, ratificato dal Governatore Militare Alleato della Regione Lombardia il 31 dicembre dello stesso anno, ha promosso l'Agente di P.S. Mario Canessa a vicecommissario di P.S. con la seguente motivazione: "si è reso benemerito in questa Provincia durante il periodo clandestino contro il tedesco invasore".

Noi, Canessa di Rapallo, ci sentiamo fieri e orgogliosi del grande onore che l'amico carissimo Mario Canessa ha fatto alla nostra stirpe e lo ringraziamo veramente di cuore. Oltre alla cerimonia in suo onore al Quirinale in occasione del giorno della memoria, siamo a conoscenza che altri onori continuano ad essergli tributati a Volterra, dove è nato, a Livorno dove vive e che si stanno preparando altre cerimonie in suo onore presso l'Ambasciata di Israele in Italia e a Gerusalemme, dove il suo nome è già stato scolpito, a perenne memoria, sul Muro dei "Giusti fra le Nazioni"

**ANGELO CANESSA**
*Presidente del Comitato internazionale dei Canessa*

# Dai ricordi della nonna

*di MAGÌ SOAVE*

## Il proverbio

Va ciù un a fa che æentu a comandà.

## La ricetta

### ANATRA ALLE OLIVE ALLA SPEZZINA

**Ingredienti**: un'anatra, mezza cipolla, mezza carota, dieci olive verdi e dieci liguri, sedano un cucchiaio di salsa ( o di conserva) di pomodoro, burro, prezzemolo e sale q.b.

**Preparazione**: preparare un tritato di cipolla, sedano, prezzemolo e carota e far soffriggere in abbondante burro. Unire quindi l'anatra cosparsa di sale e far rosolare. Quando l'anatra sarà ben rosolata, unire tre quarti di bicchiere di brodo, la metà delle olive intere e l'altra metà battuta nel mortaio; dopo poco aggiungere la salsa di pomodoro. Terminare la cottura e servire l'anatra cosparsa del sugo di cottura.

## L'angolo caratteristico

**La suggestiva inquadratura da San Pietro di Portovenere (SP) verso la scogliera a nord ovest (dal volume *Verdazzurro*, pag. 111).**

# Libri

# VOCI E SCRITTI DI LIGURIA

*Anselmo Roveda*

## Fiabe liguri illustrate

Falco Editore ha pubblicato il volume *Fiabe liguri illustrate* (126 pagine - 14 x 20), una raccolta fiabe tipiche della regione arricchite dalle illustrazioni di Fiammetta Capitelli.

L'autore, giornalista, critico letterario e scrittore genovese, ha il merito di aver riportato alla versione originaria una serie di racconti per l'infanzia che la prassi della narrazione di voce in voce e l'usura del tempo avevano impoverito di tanti dettagli del loro contenuto.

Si tratta, dunque, di una lodevole opera di recupero di un patrimonio culturale disperso in tanti testi, che l'autore ha recuperato da opere storiche della letteratura genovese per l'infanzia. L'opera è scritta in una forma agile e le fiabe sono rese più accattivanti dal corredo illustrativo. Questo l'elenco delle fiabe: Baffi di rame;

Prezzemolina; Pochettin; Terracammina; Delinda e lo sposo mostruoso; Fantaghirò; Il principe e la sposa rana; Una a me e una a te; Il principe e la vendetta della sirena; I tre scemi; Il Pidocchio e la pulce; La donnetta che andava alla fiera; I sette fratelli; La favola del Bestento; La favola della gatta mora.

*Elsa Pastorino Alloisio*

## L'arbaxia e l'éndego

*A Zena, pe a precisùa a Sestri Ponente, ghe sta unn-a scignoa che à voe ben a Zena, a-a Liguria e ai Liguri into Mondo, e tempo fa a n'à ciamou pe dïne che à voeiva regallâne (comme a l'à zà faeto ätre vòtte) unn-a quarantenn-a de copie do sò ùrtimo libbro, "L'arbaxia e l'éndego". Scì, perché questa scignoa, che a l'à tosto novant'anni, doppo i settanta a s'è missa a scrive de belliscime poexïe in zeneize, e anche de fòe e di regordi da sò vitta.*

*Semmo andaèti a troväla e a n'à contòu un muggio de cöse, ma sorviatutto l'è staeto bello passâ doe ôe con lê, inta sò coxinn-a, dove davanti ao barcòn a l'à a sò macchina da scrive elettronica: à no ghe vedde ciù guaei e à s'aggiùtta con 'na lente, ma à l'è ancòn pinn-a d'entuxiasmo e de pascion.*

*Grassie, sciâ Pastorin, pe l'amô che sciâ mette into voei conservâ e trasmette a-a posteritae i tesöi do nostro bello zeneize.*

A Genova, per la precisione a Sestri Ponente, vive una signora che vuol bene a Genova, alla Liguria e ai Liguri nel Mondo, e tempo fa ci ha chiamati per dirci che voleva regalarci (come ha già fatto altre volte) una quarantina di copie del suo ultimo libro, *L'arbaxia e l'éndego*. Sì, perché questa signora, che ha quasi novant'anni, dopo i settanta si è messa a scrivere bellissime poesie in genovese, e anche favole e ricordi della sua vita.

Siamo andati a trovarla e ci ha raccontato un mucchio di cose, ma soprattutto è stato bello passare un paio d'ore con lei, nella sua cucina, dove davanti alla finestra ha la sua macchina da scrivere elettronica: non ci vede più tanto bene e si aiuta con una lente, ma è ancora piena di entusiasmo e di passione.

Grazie, signora Pastorino, per l'amore che mette nel voler conservare e tramandare ai posteri i tesori del nostro bel genovese.

Sarebbero tante le cose da scrivere su di lei, ma le potete trovare nei suoi libri: *Bongiorno e un pan, Sccetto e netto, I margaitìn*, *A noxe, l'amàndoa e a niseua, Un massetto de viovette* e *L'arbaxia e l'éndego*, che per la verità era già uscito anni fa ma senza la traduzione in italiano.

*Enzo Giusto*

## Vaze te veugio ben

Con il titolo di questo libro (126 pagine e un numero quasi doppio di foto, edito da Grafica DGS – **www.graficadgs.it**) Enzo Giusto "Milan" ha concluso le sue memorie relative alla città che ne ha visto i natali 86 anni orsono. Questi i titoli precedenti: *Varazze, anni Trenta e la sua gente* (1997); *Cento anni di cronaca di Varazze e dintorni* (1999); A.V.O. (Assoc. Volontari Ospedalieri), *Ricordi dei miei ottant'anni – personaggi del 1900* (2002) e *Soprannomi di Varazze di una volta* (2006).

«Questo libro – dice l'autore - è l'ultimo della serie dei miei ricordi di vita, completa la precedente raccolta di storie e soprannomi locali e in parte si richiama al volume pubblicato nel 2002, *Varazze cento anni di vita*».

Statistiche, notizie e foto ora pubblicate sono in stretta sequenza temporale, nella prima metà del libro, una per pagina contrassegnata da un riquadro riferito all'anno dell'evento. Si tratta di altrettanti "pezzi" di materiale fornitigli da amici e concittadini che hanno condiviso la sua passione di tramandare altri nomi con soprannomi, storie e tradizioni locali. Frutto, anche, della nostalgia d'altri tempi, forse non meno difficili di quelli attuali ma senz'altro più ricchi di concretezza di valori umani. Come sta a dimostrare la seconda parte del volume, dedicata alla "Gente di casa nostra", dove nomi e cognomi (e anche i tipici soprannomi), illustrano, con la dovuta attribuzione personale di meriti e caratteristiche, imprenditori, amministratori locali, artigiani, artisti, gente del volontariato e anche gente semplicemente comune, tutta comunque con il denominatore della probità sociale.

*Beba Badaracco*

## Sulle pietre del tempo

Badaracco editore ha pubblicato recentemente il volume *Sulle pietre del tempo* (142 pagine - 14 x 20), un romanzo che narra le vicende dell'emigrante Antonio Badaracco (il padre dell'autrice) originario dell'entroterra chiavarese (nacque ad Acero, paese sulle pendici del Monte Ramaceto) sbarcato nel 1896 in Argentina.

È la storia autobiografica di un emigrante ligure dotato di molti talenti, grande volontà e forza morale che riuscì a imporsi nella società argentina grazie alla sua intelligenza e alla capacità di coltivare i valori dello spirito: l'autrice ripercorre l'esistenza del padre dalla gioventù trascorsa a Buenos Aires fino al ritorno in Liguria. A soli 16 anni Antonio Badaracco lasciò la famiglia per recarsi nel paese sudamericano dove trovò occupazione prima come gaucho nella Pampa, poi, dopo un avvincente percorso di vita, come costruttore edile. Tutto si svolge in un arco di tempo che va dal 1880 agli anni Sessanta del Novecento intrecciandosi con gli eventi della storia italiana e mondiale di quel periodo.

*Gruppo ligure dei Giornalisti cronisti*

## Cronaca di un anno di cronaca: il 2007 in Liguria

*Cronaca di un anno di cronaca*, l'antologia dei fatti della nostra regione curata dal Gruppo ligure dei Giornalisti cronisti, ha "girato la boa" delle trenta primavere ed è stata puntualmente presentata come consuetudine in occasione del nuovo anno, il suo trentunesimo.

Copertina firmata da Enzo Maiolino all'insegna di una classica sobrietà in linea con le necessità dei tempi, poco meno di 250 pagine, tra testi e inserzioni, oltre 350 foto, la novità d'apertura sui fatti regionali con un sintetico richiamo di quelli che hanno maggiormente "fatto notizia" in Italia e all'estero. Nello specifico due particolari inserti: uno sulla Fiera internazionale di Genova, organo pulsante della città, e il secondo sulla figura professionale di chi la cronaca l'ha descritta con maestria attraverso i propri fotogrammi, Francesco Leoni. In finale di pubblicazione, poi il punto della situazione espresso per l'Ordine dei Giornalisti dal suo presidente, Attilio Lugli, per l'Associazione Sindacale dal segretario, Marcello Zinola, e per il Gruppo Cronisti da Marco Massa, che è stato il coordinatore generale del volume, mentre Debora Badinelli ha selezionato le notizie, Antonio Amato ha coordinato i reportages fotografici, lo Studio Helix di Recco ha curato l'impaginazione, la BS.Com la pubblicità e la De Ferrari & Devega la stampa.

Non ultimo, nel meritare la citazione, il nome di Alessandra Costante, neopresidente del Gruppo Cronisti liguri, succeduta a Marco Menduni e una dei tredici giornalisti genovesi che hanno visto premiata lo scorso anno la loro professionalità dall'UNCI, l'Unione cronisti nazionale. Nel firmare la presentazione del libro, che ha definito "lo specchio della società ligure raccontata, come nostro costume, attraverso i fatti più salienti", Alessandra Costante ha simbolizzato l'essenza del lavoro nel concetto "fatti, non opinioni all'insegna della vecchia scuola", per la convinzione fondata, e provata, che siano proprio i primi a creare le notizie e non le seconde.

## LO SCONTO

*In questo brano tratto dal suo libro "Liguri", Claudio Paglieri non fa sconti ai commercianti della Liguria. Tra sceneggiate, escamotage e banali scuse, lo scrittore traccia un profilo forse un po' troppo impietoso, ma molto vicino al vero e inconfondibile spirito del negoziante genovese.*

Ovviamente, non azzardatevi mai a chiedere uno sconto. In tutte le altre parti del mondo è normale ottenere ribassi del 5-10%, e non importa se il prezzo magari era gonfiato in partenza: si tratta di un gesto che dà comunque l'impressione al cliente di essere stato trattato bene, e in qualche modo favorito. In Liguria, invece, "sconto" è una parolaccia, e quasi tutti i negozi di livello medio-basso esibiscono i soliti terribili cartelli che dicono: "Se chiedete lo sconto datemi prima il tempo di alzare i prezzi", oppure "Lo sconto è morto". Chiedere lo sconto è il modo migliore per farsi guardar male e spingere il proprietario del negozio a lanciarsi in una filippica contro le tasse, la crisi, gli scarsi margini di guadagno. Vi dirà che ha moglie, figli

e mamma malata, e con i ticket per le medicine così alti forse dovrà finire per sacrificare quella povera donna... Alla fine, quando ormai avete le lacrime agli occhi e vi sentite luridi profittatori, coglierà il momento giusto per chiedervi se sullo scontrino fiscale può segnare un po' meno, o non farlo del tutto.

Non aspettatevi sconti neppure se avete fatto una grossa spesa, acquistando per esempio nello stesso negozio due paia di pantaloni, due maglioni, quattro camicie e un paio di scarpe. Se il totale è seicentotredicimilalire, e voi vi aspettate che vi faccia cinquecentocinquanta, o per lo meno seicento, resterete delusi: il negoziante si guarderà intorno per controllare che nessuno lo veda, tirerà un sospiro ed esalerà un "Seicentodieci"; ma seriamente, come se vi stesse facendo davvero un grosso piacere. Non offendetevi e non protestate: ha già fatto il massimo, quelle tremila lire se l'è davvero strappate dal cuore.

Perciò, se volete non dico essere trattati bene in un negozio genovese, ma perlomeno uscirne con la pelle intatta, l'unico modo è entrare, dire: "Voglio quella cosa che ho visto in vetrina", non chiedere come funziona, non chiedere di provarla, andare alla cassa, pagare in contanti (niente assegni e niente carte di credito: non li accetteranno) avendo pronti gli spiccioli esatti, e uscire prima che abbiano avuto il tempo di rendersi conto che eravate – orrore! – un cliente.

*Liliana Porro Andriuoli*

## La narrativa di Giovanni Meriana. Fantasia e storia

De Ferrari Editore ha recentemente pubblicato il saggio "La narrativa di Giovanni Meriana" (158 pagine - 14 x 21) dedicato all'analisi di opere della narrativa di Giovanni Meriana, personaggio di risalto della cultura ligure nato a Savignone (Genova) nel 1932. Dopo la laurea in Lettere e successivamente in Geografia, si è dedicato, oltre che all'insegnamento, a vari studi sul mondo contadino e sull'arte popolare, pubblicando numerose opere sulla Liguria, le sue valli e i suoi santuari.

L'autrice, laureata in fisica e per molti anni insegnante, da qualche

anno si occupa di critica letteraria con particolare riferimento ai poeti contemporanei. Le sei opere di narrativa di Giovanni Meriana oggetto dello studio di Liliana Porro Andriuoli sono *Pane Azzimo* (1983), *Cereghino – Storie dimenticate di valdesi in Liguria* (2001), *Andalò da Savignone* (2002), *Lettere da Casa Jemolo* (1991), *Frammenti di un discorso pedagogico* (2003), *Il rifugio e altri racconti* (2006).

Il saggio ha, nella sua prima parte, lo scopo di evidenziare il carattere dei personaggi principali delle opere citate in modo da fornire al lettore una panoramica complessiva dell'intera letteratura di Meriana. La seconda parte è dedicata all'esame delle tematiche fondamentali che ricorrono nei libri dell'autore genovese, cioè ai tempi portanti e alle modalità di scrittura che stanno alla base della sua narrativa. L'opera, attraverso l'analisi dei vari personaggi su cui si incentrano le opere di Meriana, offre al lettore anche un'esauriente descrizione dell'autore, che si completa con un'intervista.

*Enrica Marcenaro*

## Valpolcevera segreta. Storie da conoscere, vedere, scoprire, salvare

Questa pregevole opera editoriale, curata da Enrica Marcenaro e promossa dal Comune di Campomorone, contiene un'analisi storica delle peculiarità artigianali, economiche, artistiche e religiose della Valpolcevera.

In 175 pagine divise in otto capitoli (formato 21x27) sono descritti con una minuziosa ricerca storica la nascita e lo sviluppo delle attività che caratterizzano questo territorio alle immediate spalle della città di Genova.

Il primo capitolo si occupa della naturale funzione viaria della vallata, quale asse di collegamento fra la costa e l'oltregiogo, e del conseguente sviluppo delle attività collegate alla questa vocazione logistica. I successivi due capitoli analizzano le attività economiche che in passato hanno caratterizzato questa vallata, quali la produzione di farina e dei suoi collegati prodotti alimentari, la filatura dei tessuti, la lavorazione del corallo. I capitoli 4 e 5 del libro sono dedicati al Santuario di N.S. della Guardia e alla devozione mariana molto radicata nelle località polceverasche, mentre il sesto capitolo descrive la nascita e lo sviluppo delle confraternite laicali. La tradizione musicale sacra e i canti popolari mariani sono oggetto del settimo capitolo. L'ultimo capitolo fa una rassegna del patrimonio artistico pittorico e scultoreo di grandi maestri più significativo che costituisce il corredo dei luoghi di culto della vallata.

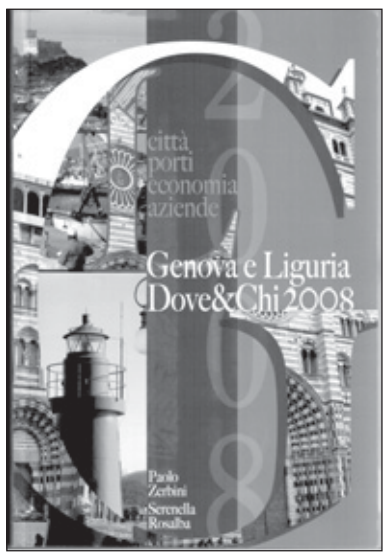
Ricca e curata infine da bibliografia e le tavole a colori che conferiscono all'opera un grande pregio culturale. Il volume può essere richiesto all'Area Pubblica Istruzione e Cultura del Comune di Campomorone al costo di 10 euro (Telefono 010/ 7224314; e-mail istruzionecultura @comunecampomorone.it).

*Paolo Zerbini, Serenella Rosalba*

## Genova e Liguria Dove & chi 2008

Ventiduesima edizione per il *Dove & Chi di Genova e Liguria*, la particolare guida della Regione e del suo capoluogo firmata da Paolo Zerbini e Serenella Rosalba. Messa in risalto dall'autore, la novità che si registra ai vertici del Comune di Genova, con Marta Vincenzi sindaco; Anna Maria Cancellieri, nuovo prefetto del capoluogo ligure; Beatrice Cozzi Parodi, neopresidente della Camera di Commercio di Imperia; Cristina Ferrari, direttrice artistica del teatro genovese Carlo Felice. Invariata la sua formula espositiva, che ne facilita la consultazione: particolare di tutta importanza per la sua funzione di vademecum nelle sue pagine blu (struttura politica, amministrativa, della giustizia, economica, informativa e sociale), rosa (quattro capoluoghi di provincia), celeste (i quattro porti e l'aeroporto Colombo), verde (economia, industria, commercio, artigianato e servizi) nonché nell'appendice blu con le schede delle aziende liguri. In tutto 584 pagine con doppi indici (anche questo in evidente funzione di praticità, all'inizio e alla fine del volume) per argomenti e inserzionisti.

L'inizio è costituito dalle prospettive esposte dai presidenti della giunta e del consiglio regionale, dai presidenti delle province, dai sindaci dei quattro capoluoghi. Dopo i senatori e i deputati liguri, le schede dei vari enti completano la prima parte con le altre numerose realtà amministrative dei vari settori. Seguono le schede di tutti gli altri Comuni, quindi quelle dei sistemi portuali e dell'aeroporto Colombo, infine il complesso della rete economico-commerciale-artigianale e dei servizi con il novero delle realtà aziendali pubbliche e private nei vari ambiti di appartenenza.




Un tutto che contempla un migliaio di nomi, corredati di rispettiva fotografia con l'aggiunta di altri 136 nominativi, ovvero quelli degli inserzionisti.

## La Liguria su internet

## Le news del Tigullio in un clic

Dal dicembre del 2006 Teleradiopace, l'emittente del Golfo del Tigullio, si può ascoltare e vedere da ogni parte del mondo su **www.teleradiopace.com**: basta installare in automatico sul proprio Pc il programma Sopcast (scaricabile dallo stesso sito insieme ai palinsesti tv e radio, cliccando su "Guarda TRP per la Tv o su "Ascolta Radio Pace" per la radio) e avere Windows Xp e una buona connessione internet (almeno 400 k in trasmissione). Ogni giorno, 24 ore su 24, vengono trasmessi in diretta tre telegiornali e diverse rubriche di argomento locale ed ecclesiastico: mille sono in media i telespettatori che si collegano quotidianamente soprattutto dal Nord America, dall'Australia, dal Giappone e dalla Norvegia.

# O canto di zeneixi

*Se le previsioni meteo della televisione non ci "azzeccano" e quando si esce di casa non è possibile portarsi dietro tutto il guardaroba necessario per ogni evenienza, non c'è nulla da fare: ci sono segni naturali del tempo che non falliscono mai, e nonna Mari lo spiega bene in questa sua nuova poesia illustrata dalla matita di Anna Maria Di Salvo.*

## CHE TEMPO!

E stagiuin de unna votta, oramai nu ghe sun ciù…
Arancase u giubetto, u l'è un terno au lotto!
Pe infiase u capotto, se deve induvinà…
Se amio e previxion in ta televixion,
dipende da u canale, a nevadda a l'è nurmale…
Se derua o ghe buriann-a, oramai nù dixan ciù,
se sprinn-a in settimann-a, u vegne un sguassun!
A' gragnoa pe e tumate, chissà sa vegne zu?
Foscia, anche a stento, parlan de anticiclun:
cun quello de Azzorre, chissà se luxe u su?
U mà se u l'è grosso, nun m'è interessa ciù,
libeccio o meistrà, se vegne unna ramà!
Sun miscio e mi nu posso, a barca nu l'ho ciù…
ma se l'è brutto o bello…u dumandiò au callo!!!!!

## CHE TEMPO!

*Le stagioni di una volta, ormai non ci sono più…*
*Togliersi la giacca, è un terno al lotto!*
*Per mettersi il cappotto, si deve indovinare…*
*Se guardo le previsioni in televisione,*
*dipende dal canale, una nevicata è normale…*
*Se piove forte o c'è burrasca, ormai non lo dicono più,*
*se c'è una pioggerellina in settimana, viene un acquazzone.*
*La grandine per i pomodori, chissà se verrà?*
*Forse, anche a fatica, parlano di anticiclone:*
*con quello delle Azzorre, chissà se splende il sole?*
*Se il mare è grosso, non mi interessa più,*
*se c'è libeccio o maestrale, o se verrà la pioggia!*
*Sono povero e non posso più permettermi la barca…*
*Ma se sarà brutto o bello…lo domanderò al callo!!!!!*

## I SOCI IN GITA A FINE MARZO TRA CAVE E LABORATORI DI ARDESIA

# Alla scoperta dell'oro nero della Val Fontanabuona

Sabato 29 marzo una giornata di sole ha accolto un gruppo di nostri soci in escursione in Fontanabuona nel chiavarese per visitare alcune cave, alcuni laboratori e una mostra di oggettistica: tutte mete accomunate dall'"oro nero" della Fontanabuona, ovvero l'ardesia, che nella zona dà lavoro a parecchie centinaia di persone (vedi **www.portale-ardesia.com**).

Il nostro socio fondatore Dario Casassa, in qualità di tecnico ed esperto delle estrazioni della pietra di lavagna, ha illustrato il programma della giornata da lui organizzata insieme ad alcuni artigiani, che prevedeva diverse tappe nei dieci comuni della Fontanabuona da cui partì circa un terzo dei Liguri che lasciarono la nostra regione negli ultimi due secoli e mezzo. Ora è terra anche di immigrazione dai paesi emergenti.

Il professor Remo Terranova davanti alla cava della ditta Mangini (una quindicina di dipendenti fra operatori in cava e nell'attrezzatissimo laboratorio nel cuore del Monte Gazzo di Lorsica) ha spiegato in sintesi la conformazione del territorio, del sottosuolo, delle rocce, degli strati, dei minerali, introducendo il gruppo nel mondo sotterraneo, nella fatica dei minatori, nella storia lunga quasi 3 mila anni dell'estrazione dei blocchi di ardesia in Liguria. Armati di stivali e di elmetti protettivi, i partecipati hanno raggiunto una sorta di grotta interna ove i minatori (fortunatamente con attrezzature che hanno eliminato il pericolo della silicosi che sino a mezzo secolo fa tormentava i lavoratori) hanno seguito le operazioni estrattive fatte di fatica, di operosità e di talento nelle successive fasi di lavorazione.

Poi un salto nei laboratori: qui gli operatori hanno risposto alle domande dei presenti attraverso l'uso di macchinari elettronici e con dimostrazioni di interventi anche manuali e artigianali e quindi artistici (il suddividere in lastre un blocco di scisti di lavagna, quasi come staccare via via da un compatto mazzo di carte le varie lastre di ardesia). Dopo una pausa conviviale in un'azienda agrituristica della zona, il pomeriggio è proseguito con una visita all'attrezzato laboratorio di un artigiano (Latina Ardesia), all'opificio della ditta Garbarino, che conta quaranta dipendenti fra operatori in cava e nei laboratori. La gita si è conclusa con una visita alla mostra laboratorio di un consorzio di artigiani.

Se la parola ardesia deriva dalle cave delle Ardenne, se dalla parola latina *tegula* (lastra che copriva i tetti dei romani) deriva il toponimo di Tigullio, è proprio vero che tutta la Fontanabuona (quanto visitato rispecchiava un poco tutti gli opifici della zona) ha conquistato nel mondo il primato della qualità, del pregio e dell'affidabilità dei prodotti di ardesia: i camini, i pavimenti, gli zoccoletti, i lavelli, le nicchie, i portali, i davanzali, i tavoli, le panche, i mobili del Tigullio a bordo di navi, treni, aerei, autotreni raggiungono tutta Italia e centinaia di paesi esteri contribuendo in maniera tangibile al "made in Italy".

La laboriosità e la gentilezza delle maestranze insieme al talento di artigiani rimarranno in noi (pensava in cuor suo ciascuno dei partecipanti) a testimonianza di una riuscita iniziativa della nostra Associazione.

**ORERO – Il laboratorio "Latina Ardesia", dove in uno spazio ridottissimo la macchina sulla destra taglia e rifinisce l'ardesia in qualunque forma desiderata, con un procedimento interamente computerizzato. In primo piano il titolare Luciano Latina.**

**MONTE DI LORSICA – Da sinistra: Ferruccio Oddera, Dario Casassa, che racconta la storia della cava e ne illustra gli aspetti tecnici dello sfruttamento, Felice Migone con la moglie Franca, Remo Terranova.**

**CICAGNA – A tavola nell'agriturismo "La Novellina". Da sinistra: Paola Oddera, Dario Casassa, la nostra nuova socia Maria Rosa Conte, Felice Migone, Alessandro Camicione e Donatella Mangini, titolare della ditta "Ardesia Mangini".**

**MONLEONE DI CICAGNA – Lo spacco dell'ardesia per ottenere lastre da biliardo, nel laboratorio della ditta "Ardesia Mangini".**

**CICAGNA – Aurelio Mangini (primo a sinistra) e la moglie, dai quali era partita l'idea della visita alla loro cava e ai laboratori dell'ardesia.**

***Sul prossimo numero di Gens pubblicheremo uno scritto del nostro consigliere Remo Terranova, professore di geologia, sulla conformazione geologica della Val Fontanabuona.***

**ORERO – Nel laboratorio della ditta "Latina Ardesia", da sinistra: Alberto Culeddu, Felice Migone, Paola Oddera, Franca Garbarino, Isabella Descalzo, Mertino De Negri e Donatella Mangini.**

**MONLEONE DI CICAGNA – Franca Garbarino, titolare della ditta "L.E.A.N.I. Slate", illustra al professor Remo Terranova il funzionamento della macchina che, con una serie di lame diamantate, taglia più lastre contemporaneamente da un unico blocco di ardesia.**

**CICAGNA – Il nostro consigliere Silvio Costa nel negozio di oggettistica del consorzio "Ardesia Fontanabuona".**

**MONTE DI LORSICA – La macchina che taglia i blocchi di ardesia nella cava della ditta "Ardesia Mangini".**

**Gli autori del servizio sono i consiglieri Isabella Descalzo, Martino De Negri e Ferruccio Oddera.**